Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

BIBLIOTECA CIVICA - TRIESTE

Mercoledì, 2 ottobre 1957
Anno LXXVI — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3388 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 200 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, semestrale L. 3900, trimestrale L. 2050 - ESTERO: annuo L. 11.300, semestrale L. 5900, trimestrale 3100 - Copie arretrate il doppio

VOTATO A PALAZZO MADAMA IL BILANCIO PREVENTIVO DELLE SPESE MILITARI

TAVIANI CONFERMA L'EFFICIENZA DELLE DIFESE ALLE FRONTIERE ORIENTALI

A fronte della politica perseguita da Mosca il riarmo è una elementare necessità
Il programma di rinnovamento delle Forze armate - Unità di missili nel Veneto

Roma, 1

Il Senato ha approvato oggi il bilancio della Difesa dopo avere ascoltato il discorso del Ministro Taviani ed ha incominciato la discussione sui trattati per il Mercato comune e l'Euratom.

Il Ministro della Difesa ha esordito dicendo che in questo tempo si sente riparlare di guerre locali e che qualche oratore vi ha anche accennato in questo dibattito. A questo proposito Taviani ha affermato: «Per quanto concerne l'area che interessa la nostra immediata difesa io continuo a non credere alla probabilità e sarei quasi tentato di dire alla possibilità delle guerre locali. Comunque su questo punto io non ho che da ribadire quanto già dissi nel 1953, anzi oggi con maggior sicurezza di allora, perchè, come è ovvio, questi anni non si sono spesi invano e progressi sostanziali sono stati fatti negli spiriti e nel materiale come l'on. Messe ha avuto la bontà di riconoscere.

«Su questo punto, dunque, posso dire con serena coscienza che non abbiamo preoccupazioni. Se vogliamo proprio — a mio parere astrattamente — ragionare in termini di guerre locali e rispondere su questo piano alla domanda se l'Italia sia pronta a difendere le sue frontiere e sia sicura di poterlo fare, io rispondo senza alcun dubbio di sì, e per frontiere intendo non soltanto quelle terrestri Nord-Est, ma anche quelle citate con particolare calore, dall'on. Messe, della costa adriatica e jonica.

«Passando invece all'ipotesi assai meno astratta, purtroppo, e che ugualmente ci auguriamo non debba mai verificarsi, della guerra totale, non ho che da confermare quello che ho già detto al Senato lo scorso anno, e cioè che la nostra organizzazione difensiva si rinvigorisce e si perfeziona nell'ambito della concreta ed operante solidarietà atlantica, che essa è efficiente, grazie allo sforzo costante e intelligente degli stati maggiori, dei quadri, dei militari, dei civili che vi cooperano; che a tale organizzazione difensiva noi possiamo guardare con serenità perchè — rafforzata come è dal contributo alleato — essa è in grado di scoraggiare qualsiasi aggressione che non voglia in partenza votarsi, attraverso un conflitto mondiale, al suicidio».

Il Ministro rispondendo alle esplicite domande dei senatori dichiara che non da oggi soltanto i comandi NATO e quelli nazionali hanno in particolare attenta considerazione la difesa di tutto il settore adriatico e jonico. Le preoccupazioni a questo riguardo sono molto spesso esagerate. Un esame realistico e non fantasioso della situazione conduce a ritenere che il punto focale della difesa italiana è pur sempre la frontiera dallo Stelvio a Trieste.

Polemizzando con i comunisti il Ministro Taviani ha ricordato come fino a due anni fa dicevano che eravamo noi alleati con l'Occidente a volere la guerra. Ora, sia perchè si sono accorti del gigantesco sforzo militare sovietico, sia perchè hanno dovuto ricorrere a nuovi e più graduali obiettivi politici, i comunisti hanno preso a sostenere che le spese per la difesa sono inutili, e compiacendosi del missile intercontinentale sovietico, insinuano che noi stiamo spendendo denaro in armi che non serviranno più. La realtà è ben diversa. La difesa della pace deve essere garantita in ogni momento. E' necessario custodire la pace. L'organizzazione difensiva non può essere affrontata in termini fissi per questo o per l'altro anno, di un prossimo o lontano avvenire. Di fronte al mantenimento, anzi al consolidamento dell'armamento sovietico, di fronte alla politica di espansione e di potenza perseguita dall'Unione Sovietica, il riarmo è una elementare necessità difensiva. Se esso non ci fosse stato, la pace non si sarebbe certamente mantenuta in Europa e nel mondo; insomma, la corsa agli armamenti, o, meglio, il mancato disarmo del dopoguerra è responsabilità esclusiva di Stalin e dell'Unione Sovietica. Oggi i sovietici possono minacciare con gli esperimenti di razzi intercontinentali anche tutto il mondo, dal Nord America all'Australia, ma sanno benissimo che, a differenza di quanto sarebbe accaduto nel 1948, oggi una conseguenza certa delle loro minacce se venissero attuate, sarebbe il definitivo crollo del loro regime e la rovina del loro paese.

A proposito poi della inutilità, come alcuni sostengono, delle armi già costruite, che sarebbero a loro giudizio ormai superate, il Ministro ha affermato: «Può darsi che fra cinque o dieci anni le armi convenzionali possano ritenersi completamente superate. Fino ad oggi però la maggior parte di esse mantengono la loro importanza».

Il Ministro ha quindi illustrato il programma di rinnovamento delle Forze armate premettendo che oggi la nostra frontiera è difesa anche da armi nuove: missili tattici sono già in dotazione delle forze nordamericane inserite nel settore difensivo del Veneto ed accanto ad essi, nel prossimo anno, si schiereranno i battaglioni di missili organicamente inquadrati nelle Forze armate italiane.

Per quanto riguarda l'esercito, il Ministro si è soffermato su alcuni punti, e cioè sulla costituzione di una nuova struttura di tutti i reggimenti di cavalleria blindata; sulla risistemazione di raggruppamenti alpini da posizione destinati alla difesa statica dei principali passi alpini; sulla ricostituzione del Reggimento Genio Ferrovieri che inquadrerà, oltre il preesistente Battaglione Ferrovieri, unità pontieri e pionieri; sulla inserzione nelle divisioni di fanteria di un reparto esplorante divisionale; sulla costituzione di un primo gruppo tattico paracadutisti, sul potenziamento e passaggio all'esercito del settore Forze lagunari; sul potenziamento dell'artiglieria delle divisioni corazzate mediante l'inserimento di un gruppo di artiglieria a medio braccio (da 155 millimetri); sulla inserzione in tutte le grandi unità delle sezioni di aviazione leggera per comandi di Corpo d'armata, di divisione e per i reggimenti di artiglieria. Grazie agli aiuti NATO, l'aviazione leggera dell'esercito è stata ulteriormente potenziata negli apparecchi (varie centinaia), nelle basi e nelle officine; e, infine, sulla costituzione di un reparto sperimentale di elicotteri destinati a fronteggiare esigenze sia operative sia logistiche. Il Ministro ha anche accennato alle due grandi manovre estive alle quali ha partecipato quest'anno l'Italia.

Per quanto concerne la Marina, il Ministro ha ricordato che le linee della «tranche» del nuovo programma sono già state comunicate al Parlamento. «Devo, però, aggiungere — ha dichiarato — che in questo ultimo anno sono entrate in squadra; 3 fregate («Centauro», «Cigno» e «Castoro»), una corvetta («Sentinella»), 31 dragamine di cui 8 costieri, 20 litoranei, 3 d'alto mare. Entreranno presto in squadra, 2 grossi cacciatorpediniere («Indomito» e «Impetuoso»), una nave da trasporto militare (2500 tonn.), una fregata («Canapo») e un dragamine d'alto mare. Trattasi di navi contemplate nel primo programma: alcune di esse sono state costruite esclusivamente con fondi nazionali, altre nel quadro delle commesse «Off Shore», alcune anche consegnateci direttamente dalla flotta nordamericana.

«L'attuazione del secondo programma è ormai iniziata: sono state impostate nei cantieri italiani, nel maggio scorso, quattro fregate che porteranno i nomi gloriosi di altrettante Medaglie d'oro: ammiraglio Bergamini, comandante Margottini, ammiraglio Rizzo, capo meccanico Fasan. E' stato pure impostato un terzo grosso cacciatorpediniere «L'impavido» e si sta per impostare anche un sommergibile: il «Guglielmo Marconi», di nuovo tipo, diverso da quelli oceanici che già abbiamo in dotazione, veloce ed economico adatto al Mediterraneo.

«A questo prima tranche ne seguirà una seconda. Si stanno elaborando per questo i progetti definitivi. Si tratterà di due incrociatori leggeri destinati a soddisfare le esigenze della difesa dai sommergibili e dagli aerei. Nei confronti dei sommergibili avranno apparecchiature di scoperta «antisom» a grande distanza di nuovissima concezione e la disponibilità di un ponte e di ricoveri per l'impiego di elicotteri da ricerca e attacco. Nei confronti della difesa antiaerea saranno dotati di armamento missilistico e di apparecchiature di scoperta, le più aggiornate. «Dovranno avere anche protezione antiatomica ed elevata automazione, i loro impianti saranno tali da poter consentire in un futuro non lontano anche un impiego missilistico «antisom». Questa sarà la seconda tranche del secondo programma.

Per quanto concerne, infine, il rinnovamento dell'Aeronautica, l'on. Taviani ha precisato: «I caccia bombardieri «F. 84-G» sono stati sostituiti con apparecchi «F. 84-D». Nei reparti intercettatori diurni, gli apparecchi «DH-100», già costruiti dall'industria italiana su licenza inglese, sono stati sostituiti con apparecchi «F. 86-E». Per quanto concerne i reparti intercettatori ogni tempo, sono stati costruiti tre gruppi con apparecchi «F. 86-K», con i quali sono stati sostituiti i «DX-113». Questi velivoli hanno la capacità di superare la barriera del suono e oltre alla velocità, anche le altre caratteristiche, particolarmente quella di salire (importantissima per gli intercettatori), sono notevolmente più elevate.

«Con questa introduzione di nuovi velivoli si è avuto anche una evoluzione delle installazioni a terra, nonchè spese molto maggiori sia per il carburante — nonostante l'esenzione finalmente realizzata, perlomeno oltre un certo limite, dal cherosene, sia per quelle che sono le varie apparecchiature, sia per le maggiori esigenze di assistenza al volo.

«Il personale sia di volo che specialista è stato sottoposto ad un intenso periodo di addestramento e i reparti di volo sono attualmente in condizione di impiegare nuovi velivoli sfruttandone completamente le elevate caratteristiche. L'attività di volo complessiva nello scorso esercizio finanziario è stata di 202 mila ore, nell'attuale sarà di circa 300 mila.

Per quanto riguarda la rete D.A.T. di avvistamento e controllo, avremo un notevole apporto di materiale elettronico che integrerà la catena radar europea, che si estende ormai in piena efficienza dalla Norvegia alla Turchia.

Esaurita l'esposizione sul rinnovamento delle Forze armate, Taviani ha ribattuto le affermazioni partite dai banchi dell'estrema sinistra in favore della neutralità dell'Italia. «Il solo significato che può avere oggi il riproporre una politica di neutralità è quello di auspicare una passerella per compiere il salto da un blocco all'altro. Ma il nostro popolo sa benissimo — ha detto il Ministro — quale sarebbe il rischio cui andrebbe incontro se si dovesse avere non dico un capovolgimento delle alleanze ma anche solo un rallentamento o un indebolimento della difesa atlantica. Lo sa benissimo, perchè non ha affatto dimenticato, come i comunisti vorrebbero far dimenticare, il martirio del popolo ungherese, che ogni giorno si aggrava sempre più».

Il Ministro ha concluso: «Preoccupazione costante, scopo essenziale ed esclusivo della politica militare del Governo è stato e sarà quello di custodire in libertà e dignità la pace del popolo italiano».

In fine di seduta a Palazzo Madama si è parlato per alcuni minuti anche dei fatti di San Marino.

Il presidente dell'Assemblea generale dell'ONU, Leslie Knox Munro (a sinistra) si congratula con Hammarskjoeld che è stato eletto nuovamente Segretario generale dell'organizzazione

LA CRISI PIU' DIFFICILE DELLA REPUBBLICA FRANCESE

René Coty è alla ricerca di un successore per Bourges

Timori per le possibili conseguenze all'O.N.U.
Ritorna a profilarsi l'ombra del gen. De Gaulle

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 1

«Ho fatto tutto ciò che potevo fare, ma non è andata. Forse sono troppo giovane per una carica così pesante quale è quella di Presidente del Consiglio»: queste parole sono attribuite a Bourges Maunoury che le avrebbe pronunciate subito dopo il voto che gli negava la fiducia, stanotte. Il Premier era nel suo studio a Palazzo Borbone, sede della Camera francese, e circondato dai suoi Ministri stava preparandosi ad andare all'Eliseo per presentare le dimissioni al Presidente Coty. Gli rispose il Ministro degli Esteri, Pineau, il più anziano del Governo: «Lei ha fatto tutto quanto poteva», ha detto. Bourges ha scosso la testa ed è uscito. Uno dei più giovani capi di Governo che abbia avuto la Francia (Bourges Maunoury ha 43 anni) si è trovato al centro di quella che già si definisce la «più grave crisi della Quarta Repubblica».

Il Governo Maunoury, diciottesimo dall'inizio della nuova Costituzione del 1947, e ventiduesimo dalla liberazione, è durato esattamente tre mesi e tredici giorni, con la parentesi di un mese e ventidue giorni di vacanza parlamentare: non è, dunque, durato molto tempo, benchè il suo bilancio non sia del tutto passivo; è stato questo Governo a fare approvare la nuova politica economica e i trattati europei del Mercato comune e dell'Euratom. Poteva salvarsi nella nuova prova della legge per l'Algeria? Forse.

La giovinezza invocata dal Premier ha avuto, in realtà una certa importanza nell'evoluzione della crisi: Bourges non ha abbastanza esperienza delle abili manovre necessarie per dosare le conversioni e i rifiuti. La sua stessa irruenza nel porre la questione di fiducia (benchè in un certo senso vi sia stato spinto dall'Assemblea) è prova della sua insofferenza per le trattative di corridoio. A ciò si deve aggiungere che Bourges Maunoury è uno scadente oratore: e l'eloquenza nei Parlamenti ha ancora un gioco a tratti persino più efficace degli stessi fatti che l'oratoria sostiene o combatte.

L'ultima delle ragioni che si possono chiamare «esterne» nell'evolversi della crisi è la divisione che lo stesso Governo non si è peritato di mostrare fra i membri del Gabinetto Maunoury; il «ribelle» Ministro della Difesa, Morice, che si oppose ostinatamente al progetto del Premier per un nuovo Statuto all'Algeria, ha dato forza alle opposizioni e, quasi, una testardaggine nella loro ostilità alla legge presentata alla Camera.

Vi è poi una ragione che si potrebbe definire «fantasma», poichè ad essa le cronache internazionali hanno dato scarso se non nessun rilievo: il congresso dell'«Unione democratica africana» tenuto in questi giorni a Bomako — nell'Africa nera — e al quale partecipavano i rappresentanti dei Paesi africani legati alla Francia. Tra i delegati, Mendes-France e Faure. Lo stesso Mendes-France, parlandone oggi, dopo aver visto il Presidente della Repubblica che ha cominciato a ricevere i capigruppo parlamentari e gli ex Presidenti del Consiglio, ha detto: «E' stato un impressionante esempio di volontà di indipendenza». La mozione finale del congresso è assai eloquente: «L'Africa senza la Francia incontrerà difficoltà insormontabili, ma la Francia senza l'Africa perderà tutto il suo potenziale internazionale», Sono parole che hanno spaventato quelli che fanno la politica dello struzzo e, davanti al pericolo della «macchia d'olio» che le rivendicazioni algerine avrebbero potuto produrre dopo l'approvazione della nuova legge statutaria, hanno preferito bocciare legge e Governo.

Quanto durerà la crisi? Voler rispondere oggi sarebbe azzardata ambizione, tanto più che Coty soltanto domani darà un incarico (e sarà soltanto esplorativo) a qualche personalità politica: forse Morice, forse Soustelle, forse qualche altro.

Il Governo rimane in carica: il Presidente della Repubblica ha rifiutato le dimissioni di Bourges, battuto non con una maggioranza costituzionale.

Naturalmente non poteva non risorgere in una circostanza che appare fra le più gravi di quelle affrontate dalla Francia il nome del generale De Gaulle. Qualcuno si chiede se non sia venuta quella «crisi del regime» che il generale ha preconizzato da molto tempo e pone l'interrogativo se non si debba ricorrere all'ultima istanza che pare sia riservata alla Francia. L'ombra di De Gaulle si profilerebbe, dunque, ancora una volta nella politica francese. Ma per ora è solo un'ombra: qualcosa come una sollecitazione alla buona volontà per evitare che essa si trasformi in minaccia.

La Borsa ha reagito oggi alla crisi di Governo con un ribasso generale dei valori francesi. Assai vivo in compenso il mercato dell'oro in generale rialzo. L'oro fino ha guadagnato d'un colpo solo 4000 franchi, ed ha chiuso a 521.000. Il napoleone è passato da 3.760 a 3.840. Nel settore delle valute libere, il franco ha denunciato un'ulteriore flessione: il dollaro ha chiuso a 445 contro i 441 di ieri; la sterlina a 1160 contro i 1150 ed il franco svizzero a 107,25 contro 104,75.

La crisi governativa affretterà la corsa verso una seconda svalutazione monetaria in Francia? E' difficile dirlo: benchè per unanime parere degli operatori il cambio estero del franco sia ancora troppo oneroso, benchè si possa pensare che a lunga scadenza una nuova svalutazione si renderà indispensabile, pure un'immediata operazione di questo genere sembra da escludersi. Negli ambienti finanziari e internazionali della capitale si fa notare che la politica economico-finanziaria instaurata dal Ministro Gaillard, contrassegnata dalla sospensione delle liberalizzazioni e dal complicato sistema di svalutazione del 20 per cento, non è stata tanto una scelta quanto una necessità.

La drammatica situazione francese non concede rilevanti autonomie al Governo che succederà all'attuale. La possibilità che esso possa addolcire alquanto la prassi dei contingentamenti, anche per sfuggire al le comprensibili critiche in sede OECE e alla eventualità di ritorsioni, è effettiva. Ma nella stessa misura in cui questa abbonderà, si avvicinerà anche l'esigenza di ricorrere ad un'altra operazione monetaria.

Stelio Tomei

PRECIPITA LA SITUAZIONE NELLA PICCOLA REPUBBLICA

Il nuovo Governo di San Marino riconosciuto ufficialmente dall'Italia

Volontari armati montano di guardia alla sede provvisoria
Nessun incidente - I socialcomunisti decisi a resistere?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

San Marino, 1

La giornata di oggi può esser considerata fra le più importanti, se non la più importante, della Repubblica di San Marino, in questo ultimo periodo. La situazione, all'ora in cui vi telefono, appare ancora tesa e può essere così indicata nei seguenti capisaldi:

1) I rappresentanti della maggioranza in Parlamento, insediatisi provvisoriamente nella località di Rovereta, presso il confine, hanno assunto tutti i poteri ordinari e straordinari per il ripristino della legalità.

2) La gendarmeria e i corpi militari hanno ricevuto l'ordine di porsi al servizio del nuovo Governo.

3) L'Italia ha riconosciuto ufficialmente il Governo democratico di San Marino.

4) Comunisti e socialisti si dichiarano decisi a «resistere», ricorrono all'ONU e arruolano volontari per una milizia ausiliaria già entrata in funzione.

Nonostante l'enunciazione di questi, che sono i principali e alquanto gravi aspetti della situazione, nessun incidente ha turbato oggi la consueta quiete della Repubblica, tanto più che nutriti reparti di carabinieri montano strettamente la guardia ai confini, impedendo, fin dalle prime ore della mattinata, l'accesso a chiunque: anche i giornalisti hanno incontrato non poche difficoltà ad entrare.

Si è appreso oggi in qual modo si è pervenuti alla costituzione, apparentemente improvvisa, del nuovo Governo democratico. Difatti, ieri nel pomeriggio, in una località segreta ma che tutto fa supporre si tratti di Rimini, si sono radunati i membri della maggioranza, cioè ventitrè consiglieri democristiani, cinque socialisti indipendenti, due socialisti democratici e l'indipendente Giannini. Dopo lungo esame della situazione, considerata soprattutto in vista del decadimento dei Capitani reggenti, un comunista e un socialista, i trentuno convenuti hanno stabilito la linea da seguire. Verso le 23 difatti i consiglieri democratici si recavano a Rovereta e si allogavano in una fonderia di recente costruzione, l'azienda C.O.R.P.A., dove non è ancora in funzione la luce elettrica e neppure il telefono.

Qui, in un'atmosfera vagamente risorgimentale e cospirativa, il comitato esecutivo composto dai consiglieri Federico Bigi, Alvaro Casali, Pietro Giancecchi e Giovanni Zaccaria Savoretti, si costituiva in Governo legittimo della Repubblica di San Marino. Subito dopo — alle ore zero, in piena notte — come a convalidare lo importante atto avvenuto, veniva issata davanti alla fabbrica la bandiera bianco-azzurra nazionale.

Immediatamente, per ottenere il riconoscimento del nuovo Governo, un messaggero veniva inviato al Console italiano comm. Giovanni D'Alessandro, il quale altrettanto immediatamente trasmetteva il riconoscimento da parte del Governo italiano.

Il nuovo Governo ha poi emesso il seguente decreto: «1) Tutti i corpi militari e la gendarmeria si porranno immediatamente al servizio del nuovo Governo per la tutela dell'ordine pubblico; 2) tutti gli impiegati dello Stato sono esonerati da ogni rapporto di disciplina e di dipendenza delle autorità del decaduto Governo e si porranno immediatamente al servizio del nuovo Governo della Repubblica; 3) coloro che non ottempereranno alle disposizioni sopra indicate incorreranno nelle sanzioni previste dalla legge; 4) il presente decreto entra in vigore immediatamente».

Il nuovo Governo ha poi lanciato ai cittadini della Repubblica un vibrante messaggio, che doveva essere diffuso mediante il lancio di manifestini per mezzo di un aeroplano: ma, a causa del maltempo, si è dovuto rimediare con la distribuzione a mano.

Dal canto loro, i due reggenti decaduti, i Segretari di Stato agli Esteri e agli Interni e gli altri ex consiglieri socialcomunisti, dopo ampie consultazioni, facevano affiggere un loro comunicato in cui il nuovo Governo democratico viene definito «sedicente», e «grottesca parodia», accusandolo di turbare l'ordine pubblico e di mettere in pericolo «la stessa indipendenza della Repubblica».

Alle 9.30 venivano invitati a presentarsi al nuovo Governo, a Rovereta, sia il Console di Italia che il capo della Polizia, capitano Ettore Sozzi. Il rappresentante dell'Italia partiva immediatamente, mentre il capitano Sozzi si recava prima a conferire con gli ex reggenti, i quali lo lasciavano libero di aderire all'invito. A Rovereta i due conferivano per circa un'ora con i componenti il nuovo Governo, quindi ripartivano per San Marino, sostituiti nell'udienza dai numerosissimi giornalisti presenti, fra cui numerosi inglesi e americani. Tuttavia, per poter essere ammessi alla conferenza stampa, è stato necessario essere presentati da persone di fiducia del nuovo Governo, essendo severissima la guardia montata all'ingresso della fabbrica da agenti armati di mitra nominati dal nuovo Governo. Nel corso del colloquio, i quattro Ministri hanno spiegato gli sviluppi della situazione, manifestando l'augurio che nessuno cerchi di turbare l'atmosfera serena necessaria nel grave momento.

In quanto all'atteggiamento del comandante della Polizia, i membri del nuovo Governo hanno affermato di avere avuto da lui assicurazioni circa lo incarico affidatogli di mantenere l'ordine pubblico: la stessa cosa poco dopo è stata sostenuta dai rappresentanti il Governo scaduto.

Intanto i socialcomunisti, grazie ad un decreto dei due reggenti scaduti, hanno istituito un «corpo di milizia volontaria»: allo scopo, nel portico antistante il palazzo del Governo, l'ex consigliere comunista Ercole Capicchioni detto «Ercolino» sostava cercando di raccogliere firme di «volontari» per tale «corpo»: secondo le affermazioni dei socialcomunisti già varie decine di persone avrebbero firmato e verrebbero armate di fucili modello '91.

Il Governo socialcomunista ha poi distribuito un comunicato in cui si protesta contro il riconoscimento dell'Italia al nuovo Governo e si afferma la intenzione decisa di resistere «ricorrendo all'ONU e informando tutti i Governi con i quali San Marino intrattiene rapporti diplomatici, allo scopo di rivendicare le proprie prerogative sovrane». Nello stesso comunicato inoltre si diffidano i dipendenti dello Stato dall'obbedire all'ordine del Governo provvisorio e si minacciano di provvedimenti gravi quanti faranno parte della guardia nominata dal Governo di Rovereta.

Naturalmente notevole apprensione si è rilevata in tutta la Repubblica a causa dell'atteggiamento dei socialcomunisti, apparsi decisi a contrastare qualsiasi forma di operato del nuovo Governo. Oggi molti sanmarinesi, per maggior sicurezza, hanno preferito restare tappati nelle loro case. E non soltanto a causa del maltempo che ha dato a questa giornata un aspetto triste, preoccupato, troppo autunnale.

Giorgio Martinelli

La situazione

La Francia sta cercando di darsi al più presto un Governo per fronteggiare la crisi in cui sembra destinata a precipitare se non trova un punto fermo. Non si tratta solo di trovare una via d'uscita per la questione algerina, ma anche di impedire che la sfiducia determini l'inizio di una effettiva crisi di regime parlamentare dando via libera al generale De Gaulle. Coty sembra orientato per un Presidente del Consiglio di centro-sinistra che goda della neutralità benevola della destra. Una soluzione del genere è l'unica possibile per tirare avanti, ma non risolve nulla. Un Governo di centro-sinistra disposto a fare delle riforme effettive a favore degli algerini dovrà sempre segnare il passo quando si troverà a chiedere l'appoggio delle destre contrarie a tali riforme. L'ombra di De Gaulle continua quindi a profilarsi preoccupante per i parlamentari di Palazzo Borbone e c'è da dubitare seriamente che per l'Algeria si abbia prima o poi una soluzione effettiva che non sia tremendamente dannosa per la Francia.

Quanto ai progetti di De Gaulle, si sa quali sono. L'instaurazione di una Repubblica sul modello americano dove il Capo dello Stato sia anche Capo del Governo con poteri vastissimi. Le ore difficili per la Francia non sono finite. Continuano e continueranno.

All'ONU intanto si battaglia tra russi e americani per il disarmo. I primi vogliono la sospensione degli esperimenti nucleari, i secondi la sospensione degli esperimenti e della produzione delle bombe nucleari. Quale la differenza tra le due tesi? Semplicemente questa: che i russi propongono la sospensione degli esperimenti perchè questi si possono già controllare da ogni parte del mondo. La produzione delle bombe nucleari invece si può fare senza controlli e accettare una sospensione significherebbe sottoporsi a dei controlli, cosa che la Russia non vuole.

Da noi il Consiglio dei Ministri si è chiuso con una sorprendente nota di pareri unanimi sulla politica estera. La gente si stupirà, giacchè negli ultimi due mesi i nostri ministri hanno fatto a gara a mettere in vista il più possibile i loro opposti punti di vista. Comunque il sen. Zoli dopo gli ultimi giorni pieni di preoccupazione ha visto profilarsi un pallido raggio di sole. C'è la possibilità che il Movimento sociale riveda, quando si arriverà alla votazione sugli Esteri, il suo atteggiamento di opposizione. Se avrà i voti missini, il Presidente del Consiglio non dovrà più pensare alla crisi.

Dichiarazioni al Senato

PELLA SDRAMMATIZZA gli interventi comunisti

«L'ITALIA NON MANDERA' A SAN MARINO I SUOI CARRI ARMATI»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 1

Il nuovo Governo di San Marino ha proceduto alla notifica della sua costituzione al Governo della Repubblica italiana che, nel prenderne atto, ne ha riconosciuto la legittimità.

La questione sanmarinese è stata al centro di una breve discussione oggi nel Consiglio dei Ministri. L'on. Pella ha chiesto ai colleghi se approvavano il riconoscimento della legittimità del Governo «democratico». La risposta favorevole non è stata unanime in quanto si assicura che l'on. Del Bo si è mostrato contrario e ha avuto al riguardo un vivace scambio di idee con il Ministro Tambroni.

Comunque domani il Governo esprimerà il suo punto di vista sulla situazione sanmarinese con le dichiarazioni che il sen. Zoli farà a Palazzo Madama in risposta alle interpellanze socialcomuniste.

Il riconoscimento che il Governo italiano ha fatto della legittimità del nuovo Governo di San Marino sta dando esca ad un tentativo dei socialcomunisti di creare una speculazione politica quasi che la decisione italiana si potesse configurare come una sopraffazione.

Il sen. Scoccimarro ha chiesto al Presidente del Consiglio di riceverlo assieme ad altri parlamentari comunisti per avere spiegazioni sulla decisione del nostro Governo e a loro volta i senatori Negarville e Pastore hanno presentato un'interrogazione al sen. Zoli e al Ministro Pella.

Il Ministro degli Esteri on. Pella, rispondendo questa sera al Senato alla richiesta del sen. Negarville di dare immediata risposta alle interpellanze sulla situazione di San Marino, ha dichiarato che nessuno meglio del Presidente del Consiglio potrà domani esprimere il pensiero del Governo sulle note vicende di San Marino. Tuttavia egli ha tenuto a dichiarare infondate le preoccupazioni del sen. Negarville assicurandolo che l'Italia «non manderà i suoi carri armati a San Marino». «L'Italia, ha affermato il Ministro degli Esteri, ha invece seguito esclusivamente la legge del rispetto della libertà popolare che è regola assolutamente democratica».

P. M.

Il comandante della gendarmeria di San Marino, Sozzi, ha avuto contatti con i membri di ambedue i Governi

UN IMPORTANTE PROVVEDIMENTO CON DECORRENZA DAL PRIMO GENNAIO '58

L'aumento delle pensioni I.N.P.S. approvato dal Consiglio dei Ministri

È prevista una spesa di 62 miliardi - Il miglioramento medio è del 20 p. c.
Accolto all'unanimità il rapporto di Pella sulla sua recente missione all'estero

Roma, 1

Il Vicepresidente del Consiglio e Ministro degli Esteri on. Pella ha svolto stamane al Consiglio dei Ministri una ampia e circostanziata relazione sull'azione da lui compiuta a New York in occasione della 12.a sessione dell'Assemblea generale dell'ONU, ove egli ebbe ad esporre in un ampio discorso le linee fondamentali della politica estera italiana nei confronti delle Nazioni Unite. Il Vicepresidente ha anche messo al corrente il Consiglio circa i diretti contatti da lui avuti a Washington con il Segretario di Stato americano, Foster Dulles ed a Parigi con il Ministro degli Esteri francese Pineau. A Washington l'on. Pella ha rilevato — ed il Consiglio ne ha preso nota con compiacimento — come dalla conversazione sia emersa una completa identità di vedute fra Italia e Stati Uniti in merito ai principali problemi internazionali del momento, identità di vedute saldamente basate sull'Alleanza atlantica che unisce i due Paesi e che costituisce il punto fermo della loro politica estera.

Il Consiglio ha in proposito constatato con soddisfazione come il comunicato riassuntivo dell'incontro abbia posto in rilievo e riconosciuto l'importante interesse ed il contributo dell'Italia nei settori del disarmo, del Medio Oriente e del Mediterraneo. A Parigi la conversazione con il Ministro degli Esteri di Francia ha permesso in utile ed approfondito scambio di vedute, ispirato alla amicizia che lega fermamente le due nazioni.

Il Consiglio dei Ministri — dice il comunicato ufficiale diramato dopo la riunione — che ha ascoltato con interesse la relazione del Vicepresidente si è compiaciuto vivamente per l'azione svolta dal Ministro Pella per la quale ha espresso la sua intera e unanime approvazione.

Il Consiglio dei Ministri ha quindi esaminato e approvato una lunga serie di provvedimenti, tra i quali il più importante quello riguardante l'aumento delle pensioni. Su proposta del Ministro per il Lavoro e la Previdenza sociale, infatti è stato approvato in linea di massima il preannunciato disegno di legge concernente «l'estensione del trattamento di riversibilità, in riconoscimento dei periodi di servizio militare prestato durante la seconda guerra mondiale e modifiche alla misura dei trattamenti di pensione nella assicurazione obbligatoria per l'invalidità la vecchiaia e i superstiti».

In merito a tale disegno di legge, il Ministro Gui ha fatto le seguenti dichiarazioni al giornale radio: «Stamane il Consiglio dei Ministri ha approvato nel suo complesso, salvo qualche misura particolare da rifinire con i Ministeri finanziari, lo schema di disegno di legge per l'aumento delle pensioni della Previdenza sociale. Spero di poterlo presentare al più presto al Parlamento.

«Da più parti e da molto tempo — ha proseguito il Ministro del Lavoro — si parla di una riforma del nostro sistema pensionistico. Il presente Governo, sorto alla fine della legislatura, non può certo ambire a condurre in porto una impresa di tale genere, soprattutto per il limitato tempo a disposizione delle Camere. Tuttavia, fino dalle sue prime dichiarazioni, il Presidente Zoli si impegnò a compiere ogni sforzo per migliorare alquanto il trattamento ai lavoratori pensionati, anche se la riforma generale doveva essere forzatamente rinviata alla prossima legislatura.

«Il disegno di legge approvato stamane assolve a questo impegno. Su di un importo totale di 300 miliardi annui di pensioni pagate dall'INPS, esso comporta una maggiore spesa del 20 per cento circa. Gli aumenti proposti a partire dal 1.o gennaio p. v. costeranno infatti in totale 62 miliardi. Essi si distribuiscono nel modo seguente:

11 miliardi e 700 milioni per elevare da zero all'importo minimo riservato ai superstiti la pensione alle vedove e ai figli minori dei pensionati liquidati prima del 1945 e finora totalmente sprovvisti di ogni prestazione;

22 miliardi per aumentare del 40 per cento la somma corrisposta a quei lavoratori che, avendo pagato un numero troppo basso di contributi, avrebbero diritto ad una pensione troppo modesta. Sono le cosiddette pensioni minime che vengono portate da lire 3.500 a lire 5.000 mensili per gli inferiori ai 65 anni (tra i quali le donne lavoratrici che, come è noto, possono andare in pensione a 55 anni) e i superstiti; e da lire 5.000 a lire 7.000 per i superiori ai 65 anni e per gli invalidi;

26 miliardi per aumentare dell'11 per cento tutte le pensioni superiori alle minime.

«L'onere a totale carico dello Stato — ha proseguito il Ministro — è di 26 miliardi e andrà quasi tutto per l'adeguamento delle pensioni minime. Nel disegno sono poi contenuti altri miglioramenti di minore portata.

«Con queste misure il numero dei lavoratori fruenti della assicurazione pensione obbligatoria dell'INPS supererà i 3 milioni e 200 mila e — mentre le pensione medie si aggirano attualmente sulle 7.260 lire mensili più la tredicesima — dal 1.o gennaio esse raggiungeranno le 8.500 lire. Sessantadue miliardi sono una cifra imponente anche se, distribuita per sì gran de numero di persone, essa arreca a ciascuno miglioramenti non elevati. Deve essere per tutti motivo di soddisfazione essere riusciti a far compiere di un solo balzo un progresso medio del 20 per cento a tutto il nostro sistema pensionistico, ancor prima della sua riforma generale».

PIENO ACCORDO NEL GOVERNO SULLA RELAZIONE DI PELLA

LA POLITICA ATLANTICA NON ESCLUDE QUELLA MEDITERRANEA

Subordinata ad un'intesa con Parigi la consegna di armi all'Algeria
Zoli non sembra più disposto a insistere sulla questione dei patti agrari

Roma, 1

Entrato nel mese più difficile della sua esistenza, il Governo Zoli ha tirato i remi in barca e sta approntandosi ad affrontare le prossime difficili battaglie. Se n'è avuto un chiaro sentore oggi dal modo come sono andate le cose in seno al Consiglio dei Ministri, che s'era riunito per ascoltare una relazione dell'on. Pella sul suo recente viaggio all'ONU, sul suo incontro con Foster Dulles e sull'incontro parigino con Pineau.

Per due mesi i vari componenti del Gabinetto hanno, in materia di politica internazionale, espresso ognuno un bel diverso parere, e la riunione era quindi attesa per vedere come si mettevano le cose e anche per cercare di capire qualcosa sull'atteggiamento che intende prendere il Governo quando, tra qualche giorno, alla Camera si comincerà a discutere il bilancio degli Esteri che può considerarsi la prova del fuoco del Gabinetto Zoli. L'attesa si era acuita anche per il fatto che l'indisposizione dell'on. Pella annunciata all'ultimo momento iersera, aveva fatto temere che egli non potesse recarsi al Consiglio. Al riguardo si era parlato di una «asiatica» diplomatica e si era anche vociferato di dissidi tra Palazzo Chigi e il Quirinale per il fatto che la smentita dell'on. Pella al neo-atlantismo era sembrata troppo decisa ad alcuni.

La materia del contendere tra i nostri Ministri e tra la DC e i liberali in tema di politica internazionale è nota più o meno, come la lunga polemica dell'«atlantismo», con il «neo» per alcuni e senza «neo» per altri. Ma più che il contrasto tra democristiani e liberali era piuttosto preoccupante il dissidio tra i Ministri Pella, Gonella, Angelini, Taviani, Andreotti, Del Bo. Per un Governo «minoritario», come quello in carica, un dissidio del genere poteva essere addirittura esiziale, è chiaro. Ma dopo la giornata odierna l'on. Zoli può essere soddisfatto: i suoi Ministri vanno d'accordo.

Nonostante la febbre, l'on. Pella si è recato al Consiglio e ha fatto la sua relazione: di che genere sia stata è facile comprendere: un insieme, cioè, di comunicati sugli incontri, abbastanza generico per non suscitare nuovi dissidi tra i Ministri. Il succo è che siamo atlantici, ma abbiamo anche una funzione mediterranea, che tutto questo trova oltre che la concorde approvazione del nostro Governo, anche quella del Segretario di Stato Foster Dulles e persino del signor Pineau. Quanto alle armi che dovremmo vendere alla Tunisia, al migliaio di fucili per il battaglione di Burghiba, l'on. Pella ha ripetuto quel che già si era detto a iosa e cioè che li venderemo solo quando non ci sarà alcun motivo che possa turbare i francesi: non è mancata una parola di augurio alla Francia per la sua crisi.

Il dibattito che è seguito è stato piuttosto breve: Taviani ha raccomandato che i fucili a Burghiba siano venduti solo quando ci verrà il permesso da Parigi; Angelini ha chiesto che ci si dia da fare per ottenere adeguati posti in seno agli organi direttivi del Mercato Comune e dell'Euratom; altri Ministri — tra i quali lo stesso Taviani, Gonella, Campilli e Colombo — hanno raccomandato di fare a meno di usare quel termine «neo-atlantismo» che per due mesi ha messo a rumore i nostri ambienti politici. Tutte queste richieste sono state fatte in tono tranquillo, ben lontane dalla bufera che qualcuno aveva voluto presagire ricordando le recenti polemiche tra gli stessi Ministri. Alla fine, tutti contenti e unanimi nell'approvare la relazione Pella.

Naturalmente, è da escludere che questa unanimità sia sostanziale. I casi che possono aver spinto i Ministri a dirsi d'accordo sono due: in primo luogo si è voluto, in vista dello impegnativo voto sul bilancio degli Esteri, mostrare che c'è pieno accordo sull'atlantismo più o meno generico che è stato al centro della relazione dell'on. Pella, in modo da creare un'atmosfera migliore per il momento del voto. In secondo luogo non deve essere mancata una certa preoccupazione per la crisi francese a rendere prudenti i nostri governanti. A Roma la crisi francese è giudicata con preoccupazione, perchè allontana, forse per sempre, una soluzione concordata della questione algerina che sarebbe utile per tutto l'Occidente e anche per noi. D'altra parte, riaffermando l'atlantismo, il Governo pensa di spuntare lo attacco liberale che sarà fatto in sede di bilancio degli Esteri, e a riguadagnare quell'appoggio dei missini che, se concesso, metterebbe il Governo al riparo da ogni sorpresa nel prossimo avvenire.

I dirigenti liberali, compresi i parlamentari, hanno discusso oggi sull'impostazione che dovrà tenere il loro oratore, che sarà Malagodi, in sede di dibattito sul bilancio degli Esteri. Di questa impostazione, comunque, già sappiamo tutto: essa è nettamente atlantica. Quanto ai missini, qualcuno dei loro esponenti oggi ha fatto capire che non è da escludere un ripensamento al momento del voto sul bilancio stesso. I missini passerebbero cioè dal recente «no» al «sì». Altri missini, per la verità, non vogliono sentire di mutamenti di fronte. Tuttavia, se il Governo ribadirà la sua politica atlantica senza «giri di valzer», non è da escludere che qualche missino si squagli al momento opportuno o addirittura voti a favore del Governo nel segreto dell'urna.

Per migliorare i rapporti con i partiti a destra della DC, c'è qualcosa in vista che sarà chiaro domattina, quando i capigruppo della Camera si riuniranno per discutere per l'ennesima volta della questione dell'inserimento o meno dei patti agrari all'ordine del giorno dei lavori di Montecitorio.

Cosa intende fare il Governo per i patti agrari? Gli informatori affermano che in sede di Consiglio non si è parlato della cosa. C'è da dubitarne. La carta dei patti agrari è quella decisiva forse per ottenere una larvata e segreta simpatia dei liberali e dei missini da attuarsi sotto forma di squagliamenti nelle votazioni più importanti che attendono in questo mese il Governo alla Camera. Che se ne sia parlato o no in Consiglio, certo è che Zoli ne ha parlato in serata con Del Bo e con Bucciarelli-Ducci, vice presidente del gruppo democristiano della Camera. L'orientamento che è prevalso risponde al buon senso e alla logica, anche se di questo ci si era dimenticati due mesi fa quando si mostrava proprio da parte del sen. Zoli di voler portare avanti la questione.

La tesi governativa attuale è che entro il 31 ottobre la Camera deve approvare i nove bilanci che ha ancora in carniere. A occhio e croce, per questi bilanci occorrono 136 ore di discussione: ne resterebbero, secondo un programmino preparato dall'on. Leone Presidente dell'Assemblea montecitoriale, solo una quindicina libere per altre discussioni. Che cosa fare? Discutere in queste 15 ore i patti agrari per i quali si discute da dieci anni? La cosa pare piuttosto comica. Il Governo dirà così che non è possibile discutere i patti agrari: e del resto a cosa servirebbe quando poi la legge andrà al Senato per impelagarsi fino alla fine della legislatura senza alcun costrutto?

Naturalmente, il Governo dirà che non è possibile discutere entro ottobre i patti agrari. Quel che accadrà poi, si vedrà: Zoli in proposito pare disposto a mantenersi sul vago, tenendo sulla corda i socialisti con la lontana speranziella che in novembre o dicembre si possa riprendere questo dibattito.

Le manovre della NATO denominate «Acqua profonda» si stanno svolgendo nel Mediterraneo e sulle coste greche e turche, con l'impiego di enorme materiale umano e mezzi bellici

L'INTEGRAZIONE DA' SERIE PREOCCUPAZIONI ALLA CASA BIANCA

Eisenhower affronta il problema con i Governatori degli Stati del Sud

Vivaci commenti a un'assicurazione che il Presidente avrebbe dato al Principe Faisal dell'Arabia Saudita

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 1

Il Presidente Eisenhower è ritornato stamane al suo posto di lavoro alla Casa Bianca, dove lo attendevano due problemi di carattere urgente: la discussione con i quattro Governatori degli Stati del Sud, convocati appositamente per affrontare la tanto dibattuta questione dell'«integrazione» e l'esame dei nuovi elementi sorti nella situazione del Medio Oriente. Questo secondo problema, che avrebbe dovuto occupare l'attenzione del Presidente nei giorni successivi, ha preso inaspettatamente la precedenza sul primo, a causa di due fatti che sono sopravvenuti nella notte: le indiscrezioni corse a Washington e nella stampa americana su alcune presunte assicurazioni date da Eisenhower al Principe Faisal dell'Arabia Saudita e la crisi del Governo francese.

Le indiscrezioni sulle assicurazioni attribuite al Presidente hanno fatto un po' di rumore. Si è saputo che in Turchia si sono avute reazioni piuttosto vivaci. Secondo un noto giornale di New York il Presidente Eisenhower, durante l'incontro avuto giorni fa con il Principe Faisal, gli avrebbe detto che gli Stati Uniti non avrebbero permesso alcuna aggressione contro un quasiasi paese arabo da parte della Turchia oppure di qualsiasi altra nazione. Naturalmente, il principale paese arabo in causa era la Siria, e secondo il giornale di New York Eisenhower sarebbe stato indotto a fare una tale dichiarazione per appoggiare l'opera di mediazione svolta dall'Arabia Saudita, la quale non avrebbe potuto agire con una certa efficacia se non in nome della solidarietà dei paesi arabi. Ma la dichiarazione del Presidente non potrebbe non acquistare un significato poco simpatico verso la Turchia, che è l'effettiva sicura nazione amica degli Stati Uniti. Tutto ciò è contro la stessa dottrina di Eisenhower, la quale stabilisce bene il caso, che è quello della Siria, o di un paese comunista che minaccia la pace nel Medio Oriente.

Stamane alla Casa Bianca il portavoce Lincoln White ha detto che le indiscrezioni sulle assicurazioni che il Presidente avrebbe dato a Faisal gli giungevano nuove e che non credeva che rispondessero a verità, comunque una smentita vera e propria non c'è stata.

Così, ad Eisenhower, viene data ora la colpa di aver dato delle assicurazioni al Principe Faisal che erano fuori della linea della politica americana, di aver provocato Ankara, di non aver meditato con Dulles le possibili conseguenze che lo appoggio a Bourguiba avrebbe avuto sulle sorti del Governo francese, impegnato in una battaglia così dura come quella per il nuovo Stato per l'Algeria. Oggi a Parigi tutto si dovrà fare da capo, mentre si è alla vigilia del dibattito alle Nazioni Unite sull'Algeria, che avrebbe potuto essere molto facilitato dall'approvazione di quel piano che Bourges-Maunoury ha presentato al Parlamento e per il quale è caduto.

Il portavoce della Casa Bianca ha stamane detto che l'opposizione a Bourges Maunoury proviene da elementi comunisti e colonialisti, ma la spiegazione non può essere ritenuta soddisfacente.

Tornando alla questione dell'integrazione va detto che essa sta mettendo letteralmente in crisi il paese. Uomini ricchi d'esperienza come l'ex Segretario di Stato Dean Acheson e il «Columnist» Walter Lipmann disapprovano la decisione del Presidente di aver voluto risolvere il problema con l'invio di truppe. «L'integrazione» — scrive Lipmann — è un fatto d'ordine psicologico e deve trovare la soluzione nel consenso, non lo si può risolvere con le baionette». Negli Stati del Sud poi dilaga la polemica con aspetti di rivolta verso Washington e il Presidente. Stamane la polizia della capitale ha dovuto spiegarsi con rilevanti forze intorno alla Casa Bianca mentre un numeroso gruppo di persone, guidate dal noto razzista Rohn Kasper, staziona nei dintorni della residenza presidenziale. I dimostranti recano cartelli con le seguenti scritte «l'America sta cedendo alla pressione comunista», «basta con il terrore militare a Little Rock».

Come abbiamo già detto in altra corrispondenza, il Governatore della Georgia, Margin Griffen non ha potuto partecipare alla riunione odierna ed ha declinato l'invito di Eisenhower. Prima di entrare alla Casa Bianca il Governatore della Carolina del Nord ha dichiarato di credere che si possa trovare una soddisfacente soluzione del problema della «integrazione»; ma alle domande più precise dei giornalisti su come trovare una soddisfacente soluzione, il Governatore non ha inteso rispondere.

A Colp, nell'Illinois, una esplosione, provocata da ignoti, ha gravemente danneggiato un «dancing» di proprietà del direttore della scuola locale, che in questo periodo ha agito attivamente a favore della integrazione razziale, ciò che ha provocato il boicottaggio della scuola da parte di alcune famiglie bianche. L'esplosione non ha fatto vittime. Sembra che essa sia stata provocata da dinamite.

A Matoaka, nella Virginia occidentale, sei studenti negri sono stati malmenati da un gruppo di studenti bianchi mentre si accingevano a entrare nella scuola superiore. I giovani negri non hanno riportato gravi lesioni. La polizia dello Stato è intervenuta ed ha permesso agli studenti negri di superare lo sbarramento dei bianchi, i quali si erano disposti davanti alla scuola, e di entrare nell'edificio. E' questo il secondo giorno di dimostrazioni contro l'integrazione razziale nella scuola di Matoaka. Dopo l'ingresso dei negri, circa 150 studenti bianchi, su un totale di 670 iscritti, si sono rifiutati di entrare nella scuola.

Bonaventura Caloro

La Camera dei Lords

Lord Altrincham continua la campagna per una riforma

Londra, 1

Lord Altrincham continua la sua campagna per una riforma della Camera dei Lords.

Dopo aver lanciato i suoi primi attacchi in un'intervista pubblicata ieri dal «News Chronicle», Lord Altrincham espone oggi le sue idee rivoluzionarie nel primo numero di «Crossbow», una rivista trimestrale la cui cerimonia di «lancio» è stata presieduta dallo stesso Primo Ministro Mac Millan.

Il Lord riformatore si oppone al privilegio ereditario dei Pari del regno a partecipare agli affari pubblici: «Essi non dovrebbero avere tutti il diritto di sedere in Parlamento — afferma — e quelli che venissero chiamati a farlo dovrebbero essere qualificati, generalmente, a partecipare alla vita politica del paese. Ciò non significa che essi dovrebbero essere tutti uomini politici in tutta l'accezione del termine, ma disporre di un minimo di talento e di qualità».

Per procedere a una selezione Lord Altrincham ritiene che bisognerebbe affidare al Primo Ministro, o a un comitato di Lords di grande reputazione, la cura di designare alla Regina i Pari i quali siano dotati di titoli sufficienti per sedere in Parlamento. Egli propone quindi che le persone insignite di titoli nobiliari, scelgano in futuro tra la dignità di Lord ereditario e quella di Lord non ereditario, il che, secondo lui, permetterebbe a taluni uomini politici di sinistra, ostili agli onori ereditari, di accedere alla Camera Alta.

Deceduto il pilota

Precipita a Ciampino un reattore militare

Roma, 1

Un reattore italiano, di rientro da un volo di addestramento a Ciampino, è caduto oltre il limitare nord della pista all'esterno dell'aeroporto, dopo aver urtato il terreno ed avere abbattuto la rete di recinsione del campo. Il pilota è deceduto sul colpo e il suo corpo è stato trovato a circa 50 metri dall'aereo. Numerosi mezzi aeroportuali di emergenza sono accorsi sul luogo insieme a vari ufficiali dell'aeroporto.

Il tenente pilota deceduto si chiamava Giancarlo Tommasi ed aveva 25 anni.

L'aereo, un «Vampire» di costruzione inglese in dotazione alla nostra Aeronautica, si era levato in volo verso le 11 per normale addestramento. Poco tempo dopo il decollo però esso è stato colpito da avaria al motore, seguita da incendio. Il pilota ha tentato di atterrare sul fondo della pista nord, ma aveva ormai perduto il controllo dell'apparecchio che ha toccato il suolo fuori pista rimbalzando due o tre volte sul terreno e finendo poi contro la rete metallica che cinge il campo, dove ha continuato a bruciare.

Per i postelegrafonici

La legge sullo stato giuridico e l'ordinamento delle carriere

Roma, 1

Nella riunione di stamane, il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro delle Poste e Telecomunicazioni ha approvato un disegno di legge sullo stato giuridico e sull'ordinamento delle carriere dei dipendenti dell'Amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni e dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici.

Un altro disegno di legge approvato riguarda l'ordinamento degli uffici postali locali, agenzie, recapiti, ricevitorie e servizi di portalettere, nonchè la disciplina dello stato giuridico e del trattamento economico del personale addetto a tali uffici.

Il Sindacato postelegrafonici aderente alla CISL in un suo comunicato ha espresso la propria soddisfazione per la decisione odierna del Consiglio dei Ministri in merito allo stato giuridico e l'ordinamento delle carriere dei PP.TT. e si augura che il provvedimento possa essere approvato con procedura d'urgenza dai due rami del Parlamento.

Circa il merito, il Sindacato rileva che nel provvedimento «esistono alcune lacune e insufficienze (primi ufficiali, ruolo aperto tra l'ex grado 12.o e l'ex 11.o, riduzione alla metà delle anzianità previste, ruoli tecnici del personale di concetto ed effettivo)», dichiarando che «si batterà finchè il Parlamento operi alcune modifiche di scarsa risonanza economica ma di grandissima importanza per il personale interessato».

Quante volte vi siete trovata col desiderio...

di lacerare in due il giornale che vostro marito distende davanti a voi quando fate colazione?
E' un'abitudine che dà ai nervi, è vero, ma avete mai pensato che, in fondo, vostro marito ha solo quei cinque minuti per leggere il giornale e passa tutto il resto della sua giornata inchiodato in un ufficio?
Siete di cattivo umore, avete mille preoccupazioni: i figlioli che non studiano, la vita che costa cara e poi tutti quei piccoli acciacchi... Ecco, proprio di questo volevo parlarvi.
Il vostro fegato ed il vostro intestino non funzionano a dovere, siete stanca, tesa, certe volte perfino cattiva: avete bisogno anche voi di una cura con

l'AMARO MEDICINALE GIULIANI

Stitichezza, nausea, mal di testa, stanchezza, nervosismo, si eliminano con l'uso regolare dell'AMARO MEDICINALE GIULIANI

È un rimedio antico, portentoso!

Chiedetelo nelle farmacie

A.C.I.S. 3389 del 27-4-1954

LA MARCIA DELL'EPIDEMIA A RITMO MENO SOSTENUTO

Da Roma l'«asiatica» sembra spostarsi al Nord

Ottocento casi nel Milanese nelle ultime ventiquattr'ore
Ancora un decesso nella Capitale e un altro in Sicilia

Roma, 1

Il fronte d'attacco dell'asiatica s'è decisamente spostato verso il Nord, tuttavia l'epidemia continua a manifestarsi anche nelle province centrali e meridionali, con punte molto elevate in alcune zone, come a Battipaglia in Campania, dove risulta che l'ottanta per cento della popolazione è stato colpito. Le persone più esposte a contrarre il morbo sono quelle malate di cuore, di reni e di fegato, coloro che soffrono di asma bronchiale e di enfisema polmonare, gli ipertesi, gli arteriosclerotici e i predisposti alla tubercolosi; e in genere sono soggetti con facilità tutti coloro nei quali antiche lesioni non siano ben cicatrizzate.

Ad ogni modo, resta confermato che l'epidemia va superando la fase culminante e conserva il suo aspetto benigno, tanto che la mortalità si mantiene su un quoziente bassissimo, che di media non supera un decesso su diecimila colpiti dal male. Per lo più le popolazioni vanno convincendosi di questi fatti e l'allarmismo del primo periodo critico è ormai abbastanza attenuato. A proposito della vaccinazione, è stato autorevolmente affermato che essa non è sempre efficace e che l'efficacia varia da soggetto a soggetto. La vaccinazione, poi, non ha alcun effetto sugli individui già infetti.

A Roma la situazione va sempre più migliorando. Le assenze negli uffici e nelle fabbriche si riducono ogni giorno di più e il lavoro va riprendendo il suo ritmo normale. Tuttavia l'ottimismo della cittadinanza è stato lievemente scosso questa sera quando si è appresa la notizia di un nuovo decesso (siamo così all'ottavo in sei giorni) verificatosi in città per complicazioni da febbre asiatica. Si tratta di un giovane di 29 anni, certo Cesare Napoleoni; egli era stato colpito dalla febbre tre giorni or sono e ieri sera è intervenuta una complicazione. E' morto oggi alle 13.30.

I casi di asiatica registrati in Parlamento sono stati piuttosto numerosi. Si calcola che tra personale subalterno e direttivo, alla Camera siano quotidianamente assenti dalle 40 alle 45 persone e dai trenta ai quaranta deputati. Migliore è la situazione a Palazzo Madama, dove soltanto quattro o cinque impiegati risultano colpiti, mentre fra i senatori soltanto due sono assenti, perchè febbricitanti per l'asiatica. Tanto a Montecitorio quanto a Palazzo Madama tutti i locali vengono abbondantemente disinfettati tutti i giorni.

A tarda sera l'ufficio stampa del Comune ha trasmesso un comunicato pervenutogli dall'ufficiale sanitario, nel quale è detto fra l'altro che nel corso dell'ultima settimana il numero dei casi segnalati all'ufficio igiene si è aggirato intorno ad una media giornaliera di 1325, compresi anche i casi verificatisi fra le Forze armate di Roma. Il comunicato conferma che l'andamento generale dell'epidemia influenzale conserva i caratteri di benignità osservati sin dall'inizio.

A *Pescara*, nelle ultime 48 ore, i casi denunciati sono saliti a 500. La morbilità si è accentuata nei comuni di Bussi, Popoli, Tocco Casauria, Scafa, Alanno e Letto-Manoppello. I meno colpiti sono i paesi della montagna. Un quantitativo di vaccino inviato dall'Alto Commissario per la Sanità è stato distribuito ai sanitari in genere e agli addetti ai servizi di assistenza di prima necessità. La situazione in provincia di Chieti è stazionaria nel capoluogo, ove si registrano 1500 casi; migliorata nei comuni della provincia.

In *Sicilia*, l'influenza ha particolarmente colpito la popolazione di Alcamo, non solo nell'abitato ma anche nelle campagne, in alcune parti delle quali sono stati sospesi i lavori della vendemmia, essendosi ammalati i contadini. Oggi si è registrato un caso mortale: la piccola Angela Sutera, di 3 anni, colpita ieri da febbre altissima, è deceduta dopo 24 ore per complicazioni polmonari.

Anche nel *Milanese*, l'«asiatica» continua a segnare curve ascendenti. Nelle ultime 24 ore in provincia sono stati denunciati circa 800 colpiti, con punte massime di 100 ammalati a Cassano d'Adda e di 120 a Vaprio. A Milano sono stati chiusi quattro asili cittadini a scopo precauzionale.

Domenica la proclamazione dei vincitori del Concorso Cinzano

Milano, 1

Domenica 6 ottobre, a Santa Vittoria (Cuneo), in occasione delle manifestazioni per il Bicentenario Cinzano, avrà luogo la proclamazione dei vincitori del Concorso Cinzano Elzeviro 1957, dotato di premi per un milione e mezzo di lire. Nello stesso giorno saranno premiati i vincitori del Concorso Cinzano Fotoreportage.

BORSE E MERCATI

MILANO

L'atmosfera di Borsa non registra alcun miglioramento, ed anche ieri si è assistito alla ormai consueta prevalenza delle offerte che dominavano per tutta la seduta, assorbite da un denaro piuttosto incerto e prudente. Al listino quasi tutta la quota deve sopportare ulteriori sacrifici, fatta eccezione per le Magona e le Rinascente, sempre sostenute, per qualche valore elettrico, Dinamo, Edison, Bresciana e Vizzola, ed infine, per le Carlo Erba. Ben tenute anche le due Pirelli. Stazionarie le Fiat ed ancora pesanti le Montecatini.

Tutto il settore finanziario assicurativo perde terreno. Nel dopoborsa si nota una leggera prevalenza del denaro che tende a modificare i corsi. Valori di Stato ben tenuti con modeste variazioni in meglio.

Mediobanca 14390, Bastogi 1708, Finelettrica 1282, Finmare 500, Finsider 619,50, GIM 5850, Invest 2520, La Centrale 8080, Sviluppo 1775, Ass. Generali 26000, Fond. Incendio 4740, Assicuratr. Italiana 6950, RAS 7945, Châtillon 2260, Cantoni 12150, Cucirini C. C. 7620, De Angeli 1850, Gavardo 3990, Lanificio Rossi 3790, Snia Viscosa 1697, Dalmine 1665, Ilva 500,50, Montecatini 7608, Siele 6820 N., Bianchi 513, Fiat 1365, Sade 1508, Cieli 2977, Dinamo 2930, Edison 2800, Bresciana 3340, Caffaro 244, Valdarno 2820, Romana Elettr. 8782, SESO 2702, SIP 1473, Meridelettrica 1450, STET 2375, Tecnomasio 21900, Terni 285, Vizzola 3600, Dist. Italiane 5200, Eridania 4755, Romana Zuccheri 599, ANIC 2510, Italgas 1360, Liuigas 340, Pizigas 207, Rumianca 1933, SAFFA 2428, Beni Stabili 4530, Immobil «Edificio» 3145, Immobiliare 631, CIGA 4125, Italcementi 15700, Pirelli S. p. A. 4020, Pirelli e C. 2895.

Mercato libero valute: Sterlina oro 6350-6450, sterlina unitaria 1610-1630, sterlina egiziana 1100-1120, marengo 4900-4950, dollaro 630-631, franco francese 135-137, franco svizzero 147-147,50, oro fino 715-716, argento puro 19.800-20.

TRIESTE

Giornata borsistica che ripete la pesantezza della precedente seduta con ulteriori cedimenti nominali negli azionari, in particolare Generali, Pirelli e Catini che scalano rispettivamente 100,15 e 12 punti. In aumento Beni Stabili con una plusvalenza di 40 unità nominali. Ben tenuti, per contro, gli statali.

Finmare 506, Generali 26100, Assicuratrice 7000, RAS 8000, Istria-Trieste 500, Tripcovich 21520, Snia Viscosa 1698, Montecatini 2618, CRDA 285, Beni Stabili 4370, Immobiliare 623, Pirelli It. 4010

IN VISTA DELLE NUOVE NORME PER LE VENDITE A RATE

È certa l'introduzione della «cambiale colorata»

Garanzie sia a favore del venditore sia del compratore
Accantonata la ventilata proposta per una tessera personale

Roma, 1

La commissione presieduta dal Sottosegretario al Commercio on. Micheli e composta da un gruppo di noti esperti di diritto commerciale per lo studio di una nuova disciplina delle vendite rateali, ha concluso la sua indagine sulla vendita a rate dei macchinari e beni strumentali in genere, che viene così ad aggiungersi a quella già effettuata nel 1955 e relativa ai beni di consumo.

La massa di elementi acquisiti dalla commissione è tale da consentire ormai la eventuale predisposizione di un provvedimento legislativo per la regolamentazione di tutta questa importante materia. Comunque, onde apportare nuove chiarificazioni e permettere una ampia ed approfondita discussione dell'argomento, si terrà prossimamente a Milano un convegno, nel corso del quale saranno illustrati i risultati degli studi compiuti e le proposte allo esame. Fra queste, la più importante ed innovatrice è quella della istituzione di una apposita cambiale per le vendite rateali, che si differenzierebbe dalle normali cambiali per la speciale colorazione e per essere sprovvista di protesto. Essa verrebbe, invece, circondata da una serie di garanzie sia a favore del venditore, sia del compratore. Il primo vedrebbe, ad esempio, rafforzati i suoi diritti per quanto riguarda il riservato dominio dell'oggetto venduto in caso di insolvenza del compratore. Questi, a sua volta, non potrebbe essere assoggettato a pagare un interesse esorbitante sul residuo della somma dovuta. Si discute tuttora sulla misura di tale interesse che potrebbe essere o uguale o non discostarsi eccessivamente da quello legale.

La cambiale «colorata» ha superato già il primo grande ostacolo che si frapponeva alla sua istituzione. Bisognava, infatti, ottenere il permesso dei giuristi dell'Aja per la creazione di una cambiale diversa da quella regolata dalla Convenzione internazionale di Ginevra del 1930, alla quale anche l'Italia aveva aderito. Tale nulla osta è stato accordato dopo trattative di cui si è fatto intermediario il nostro Ministero degli Esteri; ora si tratta di stabilire con esattezza le caratteristiche del nuovo effetto per farne uno strumento capace di facilitare le vendite e sviluppare i consumi.

La commissione aveva anche preso in esame una proposta per l'istituzione di una «tessera personale» per gli acquisti a rate, sulla quale avrebbero dovuto essere indicati il prezzo dell'oggetto venduto e l'ammontare delle singole rate, ma secondo quanto apprende l'«Ansa», il funzionamento di questa tessera è stato riconosciuto, dopo maturo esame, troppo complicato e la proposta è stata accantonata.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni si avranno annuvolamenti localmente intensi con piogge e temporali. Nevicate sulle Alpi sopra i 1500 metri. Temperatura in diminuzione sulle regioni settentrionali, centrali e sulla Sardegna. Quasi stazionaria sulle regioni meridionali e sulla Sicilia. Mari mossi o localmente agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 8.3, 13.2; Trento 7, 12.5; Trieste 7.7, 9.9; Venezia 7.6, 13; Milano 9, 10.4; Torino 8.6, 11.8; Genova 11.3, 16.6; Bologna 8.2, 10.4; Firenze 14.2, 15.9; Pisa 14.2, 17.8; Ancona 16, 20.8; Perugia 14.7, 18.6; Pescara 15, 23.6; L'Aquila 11.5, 20.4; Roma 19.5, 25.5; Campobasso 14.5, 20; Bari 16, 28; Napoli 12.8, 25.3; Potenza 13.2, 26.8; R. Calabria 15.2, 26.6; Messina 19, 25; Palermo 20.2, 32.6; Catania 15.7, 25.9; Alghero 14.2, 23.8; Cagliari 16, 27.

Un pazzo evaso da Volterra

Volterra, 1

Un pazzo della sezione giudiziaria di questo manicomio è fuggito mentre stava lavorando nella colonia agricola annessa all'ospedale psichiatrico. Si tratta del 35.enne Ivo Cambi abitante a Larderello. Prosciolto recentemente in un processo per infermità di mente, egli era stato assegnato per due anni al manicomio. Sono in corso ricerche da parte dei carabinieri.

l'impermeabile

se è pratico
se è elegante
se è forte
se è economico

è senza dubbio
un impermeabile
acquistato da

Beltrame

centinaia di modelli
taglie
e colori
decine di grandi
marche
per uomo e signora

il più grande assortimento
della regione

L'IDEA DEL PROGRESSO

CERTAMENTE, l'idea fascinosa, che attrae gli animi di tutti e dà un senso alla storia dell'umanità, è quella del progresso. La rivoluzione politica in Francia alla fine del secolo XVIII, e quella industriale in Inghilterra del sec XIX, produssero trasformazioni e rinnovamenti in tutta la vita sociale. E allora la stirpe umana, che dal Mar Rosso della preistoria ha anelato sempre — a prezzo di inenarrabili spargimenti di sangue, rischi mortali, fatiche erculee ed investigazioni tenaci — di raggiungere la migliore sponda della Terra promessa, fu indotta a vedere un progresso in ogni aumentata agevolezza del tenore di vita.

I tedeschi trovarono nello Hegel, i francesi in Augusto Comte, gli italiani nel Mazzini, e quei fanciulli, che sono gli americani, nel Longfellow — nel suo *Excelsior* — i loro apostoli del progresso: che fu ritenuto ideale e spirituale, ma che, nell'accrescersi del possesso e dei mezzi di utilizzazione delle forze naturali, per i bisogni pratici della vita, finì a poco a poco ad identificarsi col progresso tecnico; e la tecnica fu interpretata come espressione dell'elevazione culturale e morale dell'umanità. Non importa che la Rolls-Royce o la Cadillac siano un mezzo di lavoro anche per i *gangsters;* che la scienza atomica abbia oggi una funzione prevalente di spaventosa minaccia di guerre; e che la televisione sia, per norma, una suggestionante scuola di diseducazione. L'*esprit grossier* dell'utile materiale sostituisce oggi l'*esprit de finesse*, con cui l'uomo guardava, al di là dei trionfi materiali, al rafinamento dell'anima, del sentimento, del cuore, cioè là dove soltanto può risiedere il vero progresso.

Eppure, contro questo ottimismo progressistico schiettamente materialista, tanti nobili spiriti si sono opposti, o con tutto il pathos del loro pessimismo, o con la matura esperienza determinante lo scetticismo, o col certo criterio della religione, che non ammette distinzioni fra gli uomini e tra le epoche, nel senso dell'evoluzionismo psicologico che, derivato da quello biologico, implicherebbe un progressivo raffinamento dell'intelligenza: per cui Omero e Dante, Aristotele e S. Tomaso, dovrebbero essere ritenuti spiritualmente meno ricchi e quindi meno intelligenti dei posteri, più esperienti e più progrediti.

Per noi cattolici non può esservi dubbio: da Adamo, nato perfetto, è uscita un'umanità debole, corrotta e corruttibile, che, senza la Grazia, sarebbe irrimediabilmente dannata; e allora il progresso, senza la luce della fede e della carità e senza la speranza propiziatrice, non è altro che la mirabolante opera dell'Anticristo, la perenne sollecitazione del serpente.

Quando infine manchi questa fede — ammenochè non si sia rozzi ed incolti come i positivisti, gli scientisti e i materialisti, volgo pseudofilosofico e superficiale — non c'è altra via che il pessimismo o lo scetticismo verso il progresso.

Tuttavia è inutile dire la verità agli uomini. L'aveva detta Voltaire in «Candide ou de l'optimisme»; l'aveva detta Leopardi nella sua «Palinodia». *Vulgus vult decipi.*

* * *

Anche lo Schopenhauer volle aprire gli occhi agli uomini. Per lui il mondo non implica un processo infinito verso manifestazioni più elevate dell'esistenza; esso è il costante, immutabile proscenio, sul quale, malgrado l'alternarsi delle persone e delle situazioni, si svolge, con le sue eterne peripezie, la tragedia dell'umanità. Ed invero nella concezione del pessimismo, che si fonda sulla extratemporalità dell'essere nel cosmo immutabile, non può aver luogo affatto l'idea del progresso. Tutto il futuro è già implicito nell'ora attuale: tutte le condizioni del poi sono già latenti, in ferreo determinismo, in quelle dell'ora. Il divenire cosmico costituisce una irresolubile catena di cause ed effetti, in cui ogni avvenimento si manifesta come una necessità assoluta. E giacchè il tempo non è che una forma di pensiero, che non appartiene alla realtà delle cose, anzi l'universo è sempre quello che è, *tutto in tutto*, ne consegue che dal tempo non c'è da attendersi un cambiamento essenziale del mondo e dell'umana esistenza. Se dunque il mondo è oggi imperfetto per gli uomini che vi abitano, esso lo sarà eternamente. Riguardo al dogma del progresso, è legittimo allora il pessimismo più tetro.

Il progresso fu l'ideale del secolo XIX, come la fine del mondo fu il terrore dell'anno Mille, come forse l'attesa della società economica perfetta è il sogno proprio del nostro travagliatissimo Novecento. Ma potrà mai l'uomo essere meno misero, se anche ascenderà le vette della scienza e della ricchezza, che il nostro secolo presuntuoso promette dalle officine del passato e del presente?

Miserabili avventurieri, che si arricchiscono coi tesori che essi non hanno accumulato e sono orgogliosi di cose che loro non appartengono; mendicanti affamati che raccolgono sul campo dei primi inventori e saccheggiano i loro granai. Paragonino, se ne hanno l'ardire, essi che così stoltamente celebrano le proprie scoperte, paragonino l'algebra con il linguaggio, la stampa con la scrittura, le proprie scienze con le osservazioni e le giustificazioni dei primi uomini che scrutavano il cielo; i moderni piroscafi e le veloci motonavi con le prime barche, che avevano solo il nocchiero, una vela ed un timone. Che cosa sono i nostri celebri ingegneri rispetto ai benefattori che trovarono il fuoco, l'aratro, la ruota, i metalli? Ma quelli consideravano tutto ciò come dono degli dei: ed era l'*initium sapientae timor Domini.*

Perchè dunque i moderni sono così superbi? Vediamo crescere la piramide, che noi abbiamo iniziato, e che non termineremo: ma l'ultimo operaio, che si porrà orgoglioso alla sua cima, sarà forse più grande e più felice di quello che vi ha posto la prima pietra?

Così parla agli uomini, ottimisti e presuntuosi, il teorico del pessimismo. E tale severità, nella sua concezione deriva dallo sviluppo dialettico stesso del suo pensiero. «Ogni genio — egli afferma — ha il suo estro particolare, col quale giunge alla conquista delle più alte verità».

Ora il suo estro consisteva in ciò, che egli fermava immediatamente, direi gelidamente, le impressioni ottenute con la forza intuitiva e con l'ardore della fantasia e, in certo senso, le portava all'irrigidimento. Le creazioni artistiche dello Schopenhauer restavano così escluse da ulteriori sviluppi, finendo con lo starci dinanzi come una gigantesca pietrificazione, in cui gli squarci e i crepacci dei contrasti logici, dai primi inizi agli ultimi risultati di ogni suo lavoro di pensiero, si trascinano immutati. Egli non andò mai oltre la prima geniale intuizione del suo *«Il mondo come volontà e rappresentazione»*. Non senza presunzione egli credeva di aver scoperto e divinato la verità per tutti i tempi, cosicchè, dopo di lui, perfezionatore di Kant, non sarebbe addirittura rimasto nulla di nuovo o di insoluto all'umano pensiero.

* * *

La storia delle nazioni e la vita dei singoli non sono altro che la disperata ripetizione della miseria sempre uguale della esistenza, che dà carattere e tono al motivo del dolore e della simpatia.

Ad un visitatore a cui, per richiamarlo all'infelicità universale, indicandogli dalla finestra della sua casa il bel panorama di Francoforte e il suo industre porto sul Meno, Schopenhauer diceva: «Guardi l'avvicendarsi di questi cittadini affaticati, di questi operai piegati sotto il peso dei loro arnesi, e mi dica che cosa celano costoro nel fondo del loro spirito. Le pare strana la mia domanda? Ma Dio mio! Lei lo sa quanto io stesso: l'*ansia* guida questa gente, l'*ansia* la spinge al travaglio dall'alba e ve la incatena fino al tramonto; l'ansia angustia ininterrottamente il loro cervello... almeno in quelli che un cervello posseggono; e tutto è ansia, semplice e prosaica ansia per l'esistenza».

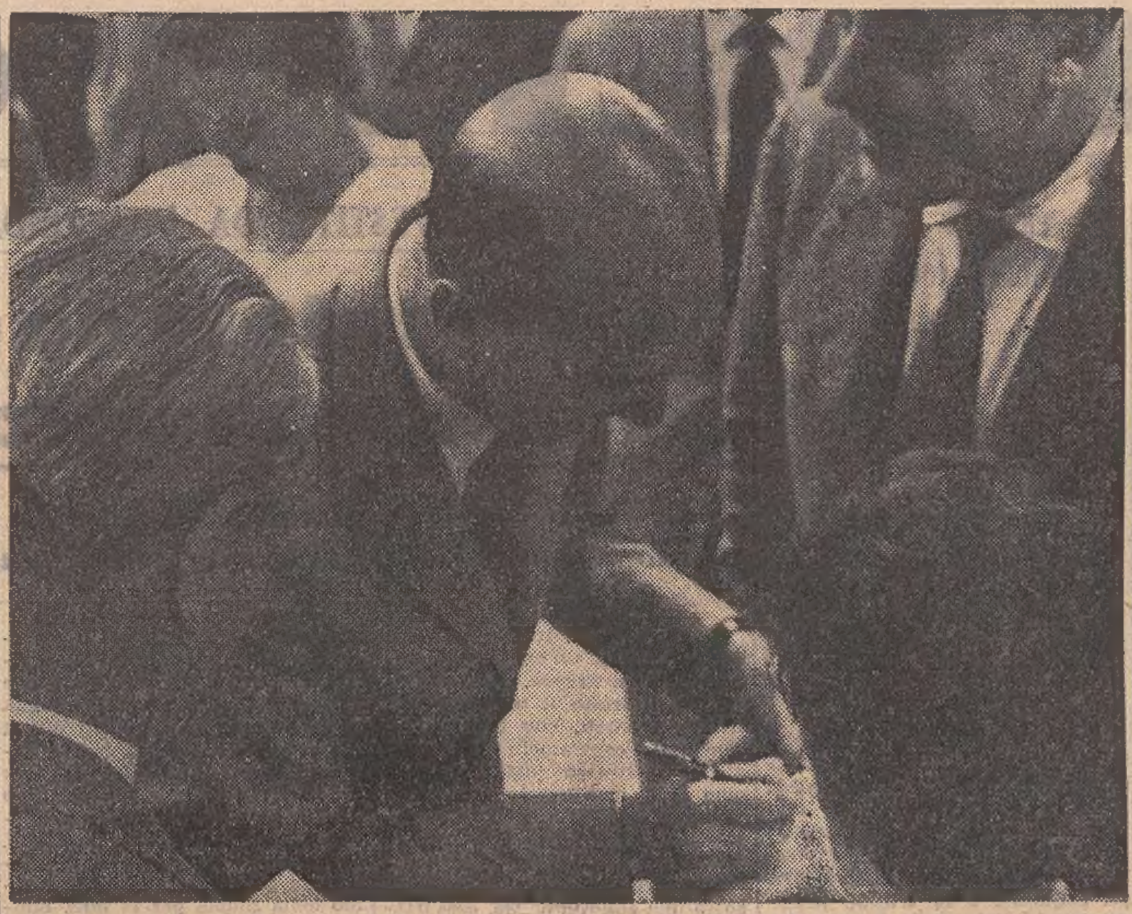
Intorno a questo motivo essenziale dell'ansia ha svolto più tardi — com'è noto — tutto il suo profondo sistema dottrinale Martin Heidegger. E come nello Schopenhauer l'imperfezione del presente sbocca, a cagione della sua identità col futuro, in un giudizio negativo per questo mondo, così, anche nell'Heidegger, il tempo è l'immutabile sfondo esistenziale, in cui il destino dell'uomo è già anticipatamente deciso. Ma lo Schopenhauer non ebbe chiaro il concetto che verità e realtà non rappresentano grandezze assolute, ma solo forze alterne e fluenti. Nè gli fu chiara la teoria evoluzionistica, che sembra prova convincente dell'elevazione umana e del progresso sociale.

Certamente l'uomo è qualche cosa che dev'essere superato, perchè egli si trascina fra le catene dell'imperfezione. Ma che, col progredire, l'uomo diventi un superuomo, che cioè egli sia qualche cosa da cui, mediante l'educazione e la cultura, debba derivare alcunchè di nuovo e del tutto diverso, qualche cosa di mai prima raggiunto, su ciò noi non possiamo non convenire con lo Schopenhauer, che fortemente ne dubitava.

La costante svalutazione del già stato e dell'essere, per mezzo del divenire, come è condizionata dal concetto di progresso, è una sconfortante e disperata rappresentazione, che oggi viene comunemente ripudiata. La nostra superbia cede ad una valutazione più serena, per cui guardiamo con venerazione dolmen, triliti e nuraghi dei nostri antenati e non consideriamo la loro umanità inferiore alla nostra per il fatto che non possedevano ancora la dinamite per far saltare dalle rocce il materiale dei loro monumenti.

Anzi per le testimonianze della loro pura volontà umana, dovremmo piuttosto riconoscere che l'uomo è qualche cosa che deve essere *ricostituito:* e così ci porremmo contro quell'abbrutimento e quella barbarie che, malgrado le comodità del telefono, dell'aviazione, della radio, della televisione, del frigorifero e... della penicillina, ci minacciano anche nell'era del più conclamato progresso.

Rodolfo Maran



Da qualche giorno Umberto di Savoia si trova nella capitale spagnola per una breve vacanza. Eccolo mentre rilascia autografi a una comitiva di turisti italiani che lo hanno riconosciuto

ALLA DODICESIMA SAGRA MUSICALE UMBRA

LA «MESSA GRANDE» DI BACH IN UNA MAGISTRALE ESECUZIONE

Oratori di Giovanni Croce uno dei massimi esponenti della scuola veneziana — Celebrata ad Assisi la feconda attività di Lorenzo Perosi e Licinio Refice

DAL NOSTRO INVIATO

Perugia, ottobre

L'interesse di J. S. Bach per la Messa come forma musicale liturgica e come espressione del sentimento di fede, è stato altrettanto grande che il suo interesse per le Passioni, per i Mottetti, per gli Oratori e per le Cantate. Bach ha ripetutamente meditate, ricopiate e rielaborate musiche religiose di Palestrina, di Lotti, di Caldara, attratto dalla grandiosità della liturgia cattolica e dai profondi sentimenti umani e religiosi che quelle composizioni chiesastiche effondono. Se si ripensa un po', tutta l'opera bachiana, nella stupenda molteplicità delle forme, altro non è che una lode di Dio, un'invocazione di Gesù. Il pensiero fondamentale di Bach è costantemente rivolto a Cristo, e questo pensiero, nutrito di una profonda fede, il grande artista e credente ha realizzato coi suoni. Il carattere delle sue Messe è sempre di commovente elevatezza. Tra il 1733 e il 1738 Bach lavorò, secondo le indicazioni cronologiche di Spitta, di Schweitzer e di altri, intorno al primo nucleo di una Messa breve in si minore, che successivamente accresciuta, rielaborata e completata divenne la Grande Messa o Messa solenne, eseguita in questa XII Sagra umbra dal coro e dall'Orchestra di Berlino con la direzione di Helmut Kock.

Elevata espressione

Questa Messa, che per profondità di pensiero, grandezza di struttura e intimità di contenuto viene collocata molto vicina alla «Passione secondo San Matteo», appartiene musicalmente alla classica forma della liturgia cattolica. Per l'umano palpito del suo sentimento cristiano essa però supera tutte le barriere confessionali e, come la Messa di Beethoven, la quale resta un capolavoro della fede in Dio nonostante qualche sue musicale inclinazione panteistica, questa di Bach esprime l'ampio respiro mistico del suo autore che vi celebra la potenza redentrice e consolatrice della fede.

Il carattere della Messa si palesa con commovente elevatezza. Già con i primi accordi del Kyrie si entra rapiti nel mondo dei grandi e profondi sentimenti col rapporto dell'uomo quotidiano con la divinità. Il Kyrie nella prima parte è raggiante di serenità solare. La sua coralità ascendente, sviluppata sullo stesso tema attraverso la magnificenza contrappuntistica, e sostenuta da un ricco sinfonismo, ci porta nel clima sonoro tipicamente bachiano. Nella terza parte, dopo il duetto tra soprano e mezzo soprano, il Kyrie diventa pensoso e dolente, con andamento grave del suo motivo sullo sfondo scuro dei bassi e dei violoncelli. Ma ecco il Gloria che ci strappa dalla contemplazione con l'irruzione esultante delle trombe, e con le voci acclamanti alla gloria dell'Altissimo. E' un tripudio osannante di cori angelici seguiti dal Laudamus, per voce di contralto, archi e violino solista, che inizia con mistica dolcezza le varie Arie del Gloria, mentre il «Qui tollis» ci avverte che ci troviamo alla presenza di una tra le massime pagine corali di Bach, illuminata di patetica melanconia, con il motivo svolgentesi sul pianissimo degli archi con l'arpeggio del cembalo e il lamento cadenzato dell'oboe, del flauto e del corno inglese. Alla profonda pietà di questo coro fa superbo contrasto il «Cum sancto Spiritu» che chiude il Gloria con ritmo di esultanza, quasi con movimento danzante di mistica beatitudine. Nella messa bachiana le parti corali echeggiano talora la polifonia del Palestrina e mostrano anche qualche tema gregoriano, rivelatori della tradizione liturgica cattolica a cui Bach ha voluto ricollegarsi particolarmente nel «Credo» ove splende il brano più profondamente espressivo e più liricamente intenso della Messa «Et incarnatus est de Spiritu Sancto» costruito su un motivo misterioso e soave che poggia su di un movimento cadenzato degli archi.

La potenza espressiva di questa Messa è data appunto dalla sorprendente ricchezza degli atteggiamenti corali nei quali si riflettono sentimenti ora drammatici e funebri, come nel «Crucifixus etiam», ora festosi e vibranti nel ritmo, come nel «Et resurrexit», ora celebranti e osannanti, come nella pienezza di beatitudine del «Sanctus, Sanctus». Ma, accanto ai voli celesti della coralità, che tanto ha impressionato ed esaltato il pubblico, la Messa ci ha rivelato anche il palpito umano, la pena terrestre del dolore del mondo con l'Aria dell'«Agnus Dei» che è certamente la melodia più densa di passione e di travaglio spirituale scritta da Bach, e che ha commosso l'uditorio del Teatro Morlacchi per l'intimità del pensiero drammatico e per l'invocazione pietosa del «Miserere nobis». Alla grandezza della Messa appartiene anche il declamato latino di Bach, le coloriture e gli accenti da lui posti sulle sillabe del sacro Testo con sapienza artistica insuperata talchè la musica si mostra perfettamente sciolta e fusa col sentimento della parola e con i suoi simboli. L'esecuzione della Messa è stata un modello di stile, di disciplina, di equilibrio, di vigore e di stupendi effetti corali e orchestrali. Il coro e l'Orchestra sinfonica di Berlino hanno offerto un saggio di perfetta educazione bachiana, rivelata anche dalle sagaci possibilità interpretative e dai brillanti risultati ottenuti dal direttore Helmut Koch e dai solisti: soprano Nenglor, mezzo soprano Prenzlow, tenore Unger e basso Adam.

Conchiuso il ciclo dell'Oratorio secentesco tedesco con Bach e Haendel, la Sagra umbra ci conduce nella fastosa galleria dell'Oratorio barocco veneziano. Il trapasso dalle strutture polifoniche e strumentali tedesche a quelle italiane più scorrevoli e cantabili diviene sensibile anche all'uditore meno provveduto di conoscenze stilistiche. Così avendo fatto l'orecchio alle forme gotiche della costruzione bachiana e al suo rigidismo lineare entro cui respira il misticismo religioso, non è difficile avvertire il clima diverso che incontriamo ascoltando musiche chiesastiche di Giovanni Croce che fu maestro di Cappella in San Marco a Venezia nel 1603 e che pubblicò Salmi, Motetti, Madrigali, Messe a più voci, Lamentazioni, tutte opere quasi del tutto sconosciute o poco note. Con Giovanni Croce la scuola veneziana trova uno dei suoi massimi esponenti non tanto per la forma, che genericamente non si discosta dalla tradizione polifonica del suo tempo, bensì per la concertazione lirica e drammatica del sentimento, e la casta semplicità dell'eloquio musicale talvolta atteggiato al gusto popolare madrigalesco, tale altra all'innocenza della litania. Appunto in questa trasparente interiorità del sentimento religioso e nei suoi rispecchiamenti lirici e poetici risiedono le caratteristiche di Giovanni Croce del quale abbiamo ascoltato alcuni Motetti a otto voci e strumenti e una «Missa decantabat» derivata dal Motetto «Decantabat populus Israel». Certo, il Croce risente musicalmente di qualche ombra del tardo Rinascimento, e fa presentire d'altra parte l'avvicinarsi del pomposo barocco; però costituendosi storicamente come ponte di passaggio tra due età, egli si mostra di già ben individualizzato per calore di palpito umano, per espansione melodica, per tensione lirica e accento drammatico.

Piena di significato resta la personalità di Giovanni Croce, fatta rivivere nel V centenario della nascita, attraverso la fedele e lucida esecuzione stilistica del Wiener Kammerchor e della Piccola orchestra della Sagra musicale umbra, dirette da un grande cultore di musiche antiche: Hans Gillesberger.

Devoto ricordo

Mentre la Sagra musicale promuove a Perugia le sue esecuzioni sinfoniche e oratoriali di stile sacro, con programmi di carattere antologico che abbracciano forme di tutti i tempi e di tutti i paesi che in qualche modo vissero nel clima della religiosità latina e cattolica, in Assisi, fonte medioevale della musica religiosa e prima scaturigione della meladia, del canone e del contrappunto, si celebrano con devoto ricordo due musicisti sacerdoti di rinomanza internazionale: Lorenzo Perosi e Licinio Refice, fecondi di attività creatrice, fedeli e ispirati cultori della nostra tradizione sinfonico-orchestrale nella quale l'anelito alla bellezza si unisce al fervore mistico e al sentimento del dolore umano. Licinio Refice che durante quarant'anni insegnò musica sacra al Pontificio Istituto, che fu direttore insegne della Cappella Liberiana della Basilica Romana di Santa Maria Maggiore, ebbe tra i molti meriti di compositore liturgico, sinfonico e operistico quello di aver gettato il primo seme delle manifestazioni musicali umbre dirigendo a Perugia concerti, e in San Rufino di Assisi, ove il fondatore della musica oratoriale Giacomo Carissimi espanse il suo genio, il famoso «Trittico Francescano» che esprime l'intima essenza mistica del maestro Refice, tutta rivolta al culto del Poverello. Legato dunque musicalmente alla storia di Assisi, la città che fu centro della produzione laudistica in volgare, e tra le primitive, le «Laudes creaturarum», cioè il cantico di San Francesco che porta il suo spirito innovatore con la nuova lingua e le lodi di «sorella acqua e di frate fuoco», era giusto che nell'Auditorium del centro illustre di studi cristiani, il coro del Maggio musicale fiorentino, diretto dal maestro Morosini, offrisse al pubblico alcune tra le opere sacre più significative di Licinio Refice, come la «Messa della Madonna Addolorata» (Missa in honorem Virginis Perdolentis) per quattro voci miste, con organo, composta nel 1939. Legata alla tradizione polifonica italiana, questa Messa ci mostra, insieme alla purezza e semplicità dei temi, le dolenti meditazioni del tempo in cui venne alla luce e l'armoniosa struttura dei suoi piani corali. Struttura che si impone anche nella composizione corale «Pomposa» ispirata dal carme latino di Pascoli sulle vicende della celebre badìa Pomposa presso Ferrara.

Il lirismo religioso che in «Pomposa» di Refice è così delicatamente cantato, diventa più concitato e acceso in Lorenzo Perosi, morto di recente, e pur non ancora definito e approfondito dal giudizio dei commentatori, molti dei quali vollero vedere in questo grande musicista un'operista ancora influenzato dal melodramma verista e quindi uno spirito oscillante tra il sacro e il profano. Con giustezza di considerazioni, Mario Rinaldi si orienta verso un Perosi interprete soltanto di se stesso, artista che «trasforma la sua musica in preghiera» e che rinuncia alla musica rappresentativa. Certo, la «Vespertina Oratio» che abbiamo ascoltato nell'Auditorium di Assisi, con l'esecuzione dell'Orchestra sinfonica di Berlino il coro del Maggio musicale fiorentino, solista il soprano Aureliana Beltrami, direttore Emidio Tieri, ci mostra un Perosi di potente e doviziosa ispirazione, di una cantabilità per nulla attaccata da forme operistiche e da lirismo scenico. Non bisogna dimenticare che l'autore della «Risurrezione di Cristo» fu creatura del suo tempo, e che fu fatalmente investito dalle nuove forme musicali nate tra la fine dell'800 e il primo ventennio del 1900. Anche Giacomo Carissimi nei suoi Oratori risente l'influsso dell'opera italiana del '600. Non per questo si può classificarlo come operista. La «Vespertina Oratio» è del 1912. Perosi vi effonde con lirico abbandono l'incanto dell'ora vespertina. La orchestra fluente e melodica sostiene la voce del soprano che con dolcezza ieratica invoca la pace. Le frasi del soprano si riflettono nel commento modulato degli strumenti. L'atmosfera sonora è tutta piena di soavità, di mistico raccoglimento, al quale succedono scatti drammatici, ascensioni e discensioni, ora serene ora conturbate nell'alterna vicenda della parte corale, orchestrale e solistica. Ascoltiamo un Perosi intimo, umano e dolcissimo, nella pienezza dei suoi lineamenti che ci sono certamente confidenziali giacchè in quelle sonorità avvertiamo fuggevolmente qualche accordo wagneriano, qualche accordo pucciniano. Ma nel decorso di tali rapide percezioni sonore non ci sfugge, anzi si configura la sostanza ideale, il centro del lirismo perosiano e il suo innalzarsi verso i supremi pensieri. Così i due maggiori compositori italiani di musica sacra hanno trovato nella Sagra musicale umbra un ricordo degno ricordo.

Vittorio Tranquilli

Tre vedette della guardia costiera americana — lo «Storis», il «Bramble» e lo «Spar» — si sono faticosamente aperta la strada tra i ghiacci lungo il famoso passaggio di Nord-Ovest

Libri ricevuti

Luigi Salvini ha chiuso la sua vita tormentata ancora nel fiore dell'età il 5 giugno 1957. Nato nel 1911, egli conobbe giovanissimo la gioia del successo in una carriera scientifica che subito si annunciò eccezionale. Iniziatosi agli studi di slavistica presso l'Università di Roma, portò, ancora studente, ottimi contributi alla conoscenza di letterature scarsamente note nel nostro paese. Poco più che ventenne pubblicò una preziosa raccolta di canti popolari bulgari, a cui seguì la sua tuttora apprezzatissima «Storia della letteratura bulgara dalla liberazione alle guerre balcaniche».

La sua attività si estese poi a molte altre lingue e letterature, rivelando all'Italia un prodigioso temperamento di linguistica, di filologo e di interprete della poesia moderna. In poco più di un decennio, Luigi Salvini si affermò come critico e profondo conoscitore delle letterature bulgara, serbo-croata, slovena, cèca, slovacca, russa e ucraina. In ogni settore della sua multiforme opera egli portò seri apporti filologici e letterari. Alcune sue antologie, come «Sempreverde e rosmarino» dedicata alla poesia slovena, o «L'altipiano dei pastori», dedicata alla narrativa ucraina moderna, costituiscono la guida migliore in Italia per lo studio di mondi culturali a noi non ancora familiari. Sul piano umano Luigi Salvini e la sua vita, densa di pene e di appassionate ricerche, resteranno come simbolo di una generazione complessa e troppo duramente provata.

Una tenda in riva al Po (Ed. Marzocco, p. 188 - L. 800) che esce postumo, a pochi mesi dalla morte dell'autore, costituisce l'ultima esperienza di Luigi Salvini: quella di narratore. Un'esperienza fra le più positive, più che sufficiente a farci intendere una straordinaria capacità di penetrazione di caratteri e climi e a darci la misura delle doti e dei mezzi, veramente singolari dello scrittore scomparso.

* * *

Ipocrita e tirannica, simulatrice e capricciosa, con il suo genio di commediante e il suo straordinario attaccamento alla vita, la nonna Sabella è la singolare protagonista di questo romanzo di Pasquale Festa Campanile (*La nonna Sabella* - Ed. Bompiani, p. 224, L. 900).

Dietro la storia di una ragazza borghese che, ribellandosi ai pregiudizi e alle meschinità del suo stesso mondo, sposa per amore uno dei primi socialisti meridionali, l'A. evoca con icastica, insieme mordente e divertita, l'ambiente borghese del Sud dal 1860 ad oggi, con i fatti storici che fanno da sfondo alla vicenda (Garibaldi e l'unità d'Italia, il brigantaggio, il diffondersi delle idee socialiste nelle campagne, le lotte elettorali, le clientele politiche, il trasformismo, ecc.): avvenimenti che trovano nel racconto, sia pure attraverso rapidi cenni, una interpretazione nuova e non conformista. Un libro in cui la vena ironica e il gusto e il sapore delle cose ridicole non prescindono dal senso di affetto e dal vigore espressivo con cui lo scrittore individua cose e persone.

* * *

Nella collana di pubblicazioni dell'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta, è recentemente apparso un volume su *Gli eucalitti*. E' un pubblicazione estremamente curata, ricca di illustrazioni in bianco e nero e a colori e con tavole fuori testo. La trattazione è dovuta al dott. Luciano Chianese, un tecnico specializzato, che vi ha profuso il frutto di molti anni di lavoro e di esperienze effettuate in Italia e all'estero e in particolar modo in Australia che, come è noto, è la patria di queste piante a rapido accrescimento.

Nei diversi capitoli del libro — che s'inserisce nella capillare diffusione che l'Ente da alcuni anni va spiegando per divulgare le conoscenze sulle piante destinate a incrementare la produzione della cellulosa per la fabbricazione della carta — vengono esaminate le varie specie di eucalitti, la loro coltivazione e gli usi del legno. In base anche alle sperimentazioni effettuate e tuttora in atto presso il Centro di sperimentazione agricola e forestale dell'Ente, non esistono dubbi che gli eucalitti offrono ampie possibilità di diffusione nei nostri territori del Centro-Sud. Così come è rilevante il beneficio che agricoltori e consorzi di bonifica possono ricavare da una pratica e razionale esecuzione degli impianti.

Agricoltori, ispettori agrari, enti di riforma e consorzi di bonifica, cui in particolar modo la pubblicazione è diretta, sono invitati a farne richiesta all'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta, viale Regina Margherita 262, Roma.

LE «PICCOLE SIGNORE» DELLA LETTERATURA INGLESE

Hanno in fondo al cuore il segreto del successo

Daphne Du Maurier e Agatha Christie sono oggi fra le scrittrici più ricche e seguite del mondo

Londra, ottobre

«Di comune abbiamo una sola acca nel nome — dice con un sorriso malizioso colei che ha ereditato da Wallace l'audacia di portare nei romanzi e sulle scene il brivido del giallo senza peraltro cospargere di eccessivo sangue e cadaveri le sue opere. — Però — ella soggiunge — non è detto che anch'io un giorno abbandoni il genere che mi ha dato, se non fama, popolarità per dedicarmi come la Du Maurier al romanzo sentimentale».

Le parole della scrittrice mi ritornavano alla mente durante il viaggio e nella mente cercavo invano di accostare queste due fortunate autrici di romanzi che vanno per il mondo e vengono tradotti al loro primo apparire in una trentina di lingue. Bene, bisogna dire che non c'è davvero nel volto della Daphne la forza fisica e morale che si riscontra subito in quello di Agatha Christie. Forse i loro nomi, nonostante il banale accostamento dell'acca, rispondono in pieno alla loro segreta personalità.

Agatha Christie è un'austera e grave signora che parla speditamente così come rapidamente scrive e inventa i suoi diabolici personaggi. Collocata nel suo ambiente, anzi ignorata come scrittrice per rappresentarsela come donna, potrebbe essere una brava moglie con un discreto carico di anni sulle spalle e una lunga esperienza di vita. Madre abile e autoritaria oppure suocera che fa tremare anche un genero di carattere violento.

Eppure, e l'avrete notato leggendo i suoi libri o assistendo alle drammatiche vicende sul palcoscenico, i suoi personaggi hanno il delitto nel sangue ma rivelano sempre di possedere un'anima. Non sono insomma dei delinquenti comuni, non trasformano l'ambiente nel quale vivono in un mattatoio, così come i protagonisti di altre vicende gialle inventati da romanzieri meno avveduti.

«Quando decido — e c'è una forza strana nelle sue parole — di scrivere un romanzo a forti tinte, nel quale l'iniziale delitto riesca a trasportare l'attenzione del lettore per almeno trecento pagine fino alla sua logica soluzione, la mia principale preoccupazione è sempre quella di trovare la "rosa delle probabilità", cioè quel delicato momento in cui tutti sono colpevoli e il vero omicida può sembrare innocente. La mia fantasia insomma non si preoccupa eccessivamente del fatto in sè e per sè, ma delle sue logiche e umane conseguenze, del travaglio psicologico che ha condotto una persona a commettere un omicidio. E non occorre nemmeno che spesso faccia completo ricorso all'immaginazione. Purtroppo la cronaca ci offre quotidianamente argomenti sufficienti per "inventare" la realtà e tradurre in prosa vicende che spesso toccano le nostre corde più sensibili e le fanno vibrare».

Una dose di sentimento

Bisogna darle ragione e riconoscere che effettivamente Agatha Christie ha trasformato il romanzo giallo, gli ha tolto di dosso quella pesante e sporca casacca di cronaca pura e semplice per restituirgli la sua funzione di avventura poliziesca.

Agatha dice di possedere anche una buona dose di sentimento, di lavorare non già per il gusto di accumulare capitoli (e milioni per diritti di autore), ma anche per nobilitare un genere che piace al grosso pubblico, il quale deve essere distolto dai delitti in serie, dai personaggi brutali e meschini quali sono in genere quelli dei romanzi gialli americani, i quali per la verità si somigliano tutti e condiscono il sangue con il sesso ottenendo un successo principalmente tra il pubblico dei fumetti.

Alla Christie quindi, nata e vissuta in un paese nel quale la criminalità ha per così dire una autentica storia in quanto di delitti non si macchiarono solo delinquenti comuni, ma illustri personaggi del miglior ambiente aristocratico, ella dunque mostra di essere vissuta in quell'ambiente e di averne bene assimilato i segreti problemi che spesso fanno anche di un lord un criminale in potenza, con la differenza che se il lord dovesse commettere un delitto ricorrerebbe a dei mezzi tali da mettere in imbarazzo i più abili funzionari di Scotland Yard.

Insomma piacciono in modo particolare ad Agatha i delitti portati a termine con una sbrigliata ed intelligente fantasia. Altrimenti non spreca affatto il suo tempo. Che è assai prezioso in quanto nel corso della sua vita ha ormai all'attivo una sessantina di romanzi oltre ad una quindicina di commedie alle quali vanno aggiunti i racconti sparsi nei giornali.

Il suo «hobby»

Lo scrivere romanzi rosa è «hobby» per la Christie. La distoglie dalle sensazionali vicende dei suoi diabolici e duri personaggi dediti al delitto per ricondurla in un ambiente dove splende il sorriso e dove la fantasia le prende piacevolmente la mano al solo scopo di farle ricordare che è anche lei donna con le delicate passioni segrete, i romantici affetti e le sensibili espressioni amorose. Grande però è la sua fortuna come autrice di gialli, altrettanto oscura quella di scrittrice per educande, tanto è vero che nessun editore le ha mai pubblicato opere dai titoli gentili quali: «Così fanno le ragazze», «Lontano da noi la primavera», «Il tasso e la rosa» che han visto la luce a spese dell'autore.

A spese sue nel lontano 1931 Daphne Du Maurier pubblicò il suo romanzo, scritto per bisogno di tradurre in parole e pensieri la pena del suo cuore, al tempo in cui, ventisettenne, ancora attendeva il suo principe azzurro. «The loving spirit» è infatti il primo romanzo della ormai cinquantenne signora che ha scelto la Cornovaglia come sua dimora preferita e in fondo al cuore sogna l'azzurro e lo splendore del cielo del mezzogiorno francese, dove ebbero origine i suoi avi.

A 27 anni un romanzo può essere la gloria. Per Daphne non fu che una esperienza. Infatti cinque anni dopo, il suo scrivere lento e paziente diede alla stampa «La taverna della Giamaica» e l'anno successivo il vero romanzo che le darà fama e ricchezza, collocandola in prima posizione fra le scrittrici inglesi e mondiali: «Rebecca» è dell'anno 1937. Il successo fu quasi immediato. Tanto è vero che nel volgere di un anno il libro fu stampato in ben 37 edizioni e tradotto in tutto il mondo, trovando consenzienti i produttori di Hollywood i quali lo portarono magistralmente sullo schermo contribuendo così ad aumentarne la tiratura.

Da oltre un ventennio, cioè dopo la pubblicazione del suo romanzo, la Du Maurier, nome autentico della sua nobile famiglia, vive con l'uomo dei suoi sogni, un ufficiale della Guardia, Frederich Browning, accanto al quale è felice così come è sempre soddisfatta delle sue opere anche se, ella ha detto con profonda amarezza, la critica ufficiale non si occupa affatto di lei e da anni sembra la ignori pur sapendo quale successo esse hanno in tutti i Paesi del mondo.

E' figlia di un attore di teatro, che fu noto ai suoi tempi, possiede una buona dose di fantasia e un acuto spirito di osservazione, sicchè le riesce sempre facile creare gli ambienti nei quali vivono e si muovono i suoi personaggi e dove ella stessa con l'immaginazione le sembra di vivere.

Il marito, da semplice tenentino quale era vent'anni fa, è diventato ora tesoriere del Duca di Edimburgo ed è costretto a trascorrere quasi tutta la settimana a Buckingham Palace sicchè Daphne nella sua villa della Cornovaglia vive sola con le sue fantasie, i suoi sogni e i suoi personaggi.

Nelly Chiaramonte

PER CHI PERDE I CAPELLI

Lo specialista dell'Istituto Akers sarà a Trieste

Hôtel Continentale, il 3, 4 e 5 Ottobre

VIA S. NICOLO', 25 - TEL. 37790

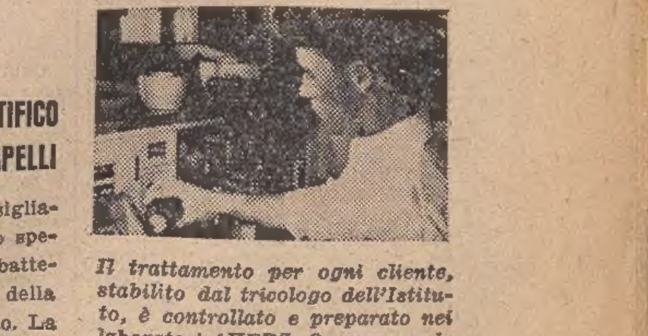
Esame GRATUITO, senza appuntamento

Vi preoccupate perchè vedete che i capelli rimangono attaccati al pettine? La Vostra fronte si sguarnisce? Ecco l'occasione per apprendere, in assoluta riservatezza e senza impegno, l'opinione più autorevole e per conoscere i metodi più scientifici di trattamento dei capelli, da applicare in casa propria. E' una eccezionale occasione per chi è tormentato a causa del cattivo stato dei propri capelli. Non mancatela!

AKERS

IL NUOVO METODO SCIENTIFICO PER IL TRATTAMENTO DEI CAPELLI

Il trattamento AKERS, consigliato solo dopo l'esame di uno specialista, è studiato per combattere la causa vera e profonda della debolezza del cuoio capelluto. La applicazione del trattamento stabilito è semplice e piacevole e richiede solo pochi minuti. Il miglioramento è immediato. Sotto l'azione benefica delle sostanze nutritive utilizzate nel metodo AKERS i capelli deboli, aridi e fragili crescono folti, vigorosi e sani come li vuole Natura. Un trattamento così completamente individuale deve basarsi su un contatto personale. La prossima visita dello specialista AKERS Vi offre nella Vostra stessa città tutti i vantaggi di un nuovo e scientifico trattamento dei capelli.



Il trattamento per ogni cliente, stabilito dal tricologo dell'Istituto, è controllato e preparato nei laboratori AKERS. Ognuno perde i capelli per una causa diversa; perciò il trattamento ordinato e applicato deve essere individuale.

Solo per 3 giorni:

3, 4 E 5 OTTOBRE

HOTEL CONTINENTAL

dalle 11 alle 21

Non occorre appuntamento
Senza impegno da parte vostra

(ritagliate questo annuncio per ricordarVi l'importante invito che contiene)

Direzione Italiana dei trattamenti AKERS

AKERS' HAIR & SCALP INSTITUTE

Milano - Via Agnello, 2

CRONACA DELLA CITTA'

SBLOCCATA UNA DIFFICILE SITUAZIONE SINDACALE

Il Ministro Gui promuove a Roma l'apertura di trattative per i C.R.D.A.

Saranno discussi inizialmente i problemi relativi ai percentualisti e alle indennità per lavori nocivi

Abbiamo da Roma:

La questione dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico ha visto oggi una giornata di continui contatti tra le parti interessate, e il Ministro e il Sottosegretario al Lavoro. Alla fine della giornata, la situazione era la seguente: si è stabilito che da domani mercoledì abbiano inizio le trattative vere e proprie, in quanto, com'è noto, fino ad oggi queste non c'erano state e la situazione era manifestamente interlocutoria.

Vediamo che cosa è accaduto nella intensa giornata odierna. Alle 9.30 ha avuto luogo la annunciata riunione presso il Sottosegretario Delle Fave a cui hanno preso parte i rappresentanti del Ministero delle Partecipazioni, della Finmeccanica e dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, e quindi anche l'ing. Pacchiarini.

In questa riunione i rappresentanti degli industriali si sono mostrati disposti ad affrontare la discussione con i rappresentanti sindacali su due punti: 1) trattamento percentualisti; 2) indennità lavori nocivi. Tutto ciò condizionato alla rinuncia da parte dei rappresentanti dei lavoratori di tutte le altre richieste, che sono una decina com'è noto. Il Sottosegretario on. Delle Fave ha tratte le conclusioni di questa riunione, ripromettendosi di sottoporle nel pomeriggio ai rappresentanti dei lavoratori che infatti si sono riuniti presso di lui a tale scopo alle 17.45.

Il rappresentante del Governo ha riferito ai convenuti sulle risultanze della riunione svoltasi nella mattinata, illustrando il punto di vista dei rappresentanti delle aziende. I rappresentanti dei Sindacati, in un primo momento hanno però fatto presente di essere ben disposti a iniziare le trattative, ma di non voler sottostare a delle limitazioni nella trattazione degli argomenti.

E' stata a questo punto che si è rivelata una proficua opera di mediazione condotta abilmente dal rappresentante del Governo, che è riuscito a spingere le parti a rinunziare a posizioni aprioristiche e a non irrigidirsi per non ostacolare l'inizio delle trattative con posizioni di preconcetto.

Alla fine, di comune accordo si è stabilito, sempre sul caldeggiamento dell'on. Delle Fave, che domattina alle 11 abbiano inizio regolari trattative sui due punti per i quali gli industriali si erano già dimostrati propensi e di esaminare insieme per una chiarificazione in particolare il problema della regolamentazione del lavoro a cottimo.

Nei vari contatti che hanno preparato questo accordo di massima per l'inizio delle trattative, è intervenuto anche il Ministro del Lavoro on. Gui che nel pomeriggio si è incontrato con i rappresentanti delle parti per svolgere un'opera di persuasione e di moderazione dei rispettivi punti di vista.

La giornata, come abbiamo rilevato, si chiude in un certo senso positivamente, in quanto si è fatto indubbiamente un primo passo avanti giacchè siamo entrati nella fase delle trattative dirette. Indubbiamente alla prima fase positiva si è giunti in virtù di una serie di fattori: la attività svolta dal Ministro e dal Sottosegretario per arrivare ad un primo avvicinamento, e la buona disposizione delle due parti a trovare una via di conciliazione dei rispettivi punti di vista. Quel che accadrà domani e nei prossimi giorni, in quanto le trattative saranno indubbiamente lunghe e complesse, non è possibile certo prevedere. Comunque, un primo risultato si è avuto.

La Banca jugoslava sarebbe già operante

«La Banca slava ha già cominciato a tendere i suoi tentacoli: i suoi agenti sono sguinzagliati per accalappiare la clientela con la offerta di condizioni allettanti». Questo l'allarme lanciato ieri dal giornale repubblicano «L'Emancipazione» e che opportunamente viene a rompere il silenzio in cui è caduta negli ultimi mesi questa preoccupante iniziativa slovena.

La concessione governativa per l'apertura della Banca non è ancora perfezionata, ma si ha la sensazione che già sia stata data e solo se ne ritardi l'annuncio ufficiale, forse pensando di placare così le proteste che sono state suscitate dalle prime indiscrezioni, rivelate dal nostro giornale nel mese di luglio. L'attività iniziata dagli sloveni è del resto indicativa quanto meno di sicuri affidamenti che essi devono aver ricevuto.

Interessanti note sono pubblicate al riguardo dal giornale del PRI. «Il lavoro di acquisizione, vi si legge, non darebbe risultati di rilievo nella raccolta dei risparmi, che anche l'elemento slavo è diffidente verso l'iniziativa, sorta puramente per il perseguimento di scopi politici e quindi destinata ad evolversi essenzialmente in funzione di tali scopi. Messi più abbondanti verrebbero raccolte invece nel settore del credito, ove il terreno è più facile. Operatori economici e privati, ma specialmente i primi, verrebbero invogliati a contrarre prestiti, offerti in misura eccessiva rispetto alla potenzialità dei prestatori e senza la richiesta di adeguate garanzie».

E' questa la temuta attività che noi avevamo prospettato e che chiaramente fa intendere le finalità di una tale Banca, specie se alla stessa non verrà negata la facoltà di operare con i mezzi di pagamento per l'estero. Va rilevato che gli jugoslavi già praticano la discriminazione tra banca e banca nei rapporti con l'economia italiana, per cui vi sono nostri istituti finanziari esclusi od osteggiati nelle relazioni con la Jugoslavia, senza che sussistano motivi di carattere tecnico ed economico a determinare le esclusioni.

Un concorso per gli aspiranti alla carriera di segretario comunale

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 235 del 21 settembre è stato pubblicato il Decreto del Ministero delle Finanze, con il quale viene istituito in Roma per l'anno 1957-58 un altro corso per gli aspiranti alla carriera di segretario comunale. Detto corso che avrà inizio ai primi di novembre e termine il 15 maggio 1958, impegnerà continuamente i partecipanti con lezioni di esercitazioni.

Ai candidati ammessi al corso sarà conferita una borsa di studio di lire 40.000 mensili. Al termine del corso sarà rilasciato un apposito diploma, e ai candidati migliori saranno conferiti dei premi di profitto di lire 40.000 ciascuno. Sono ammessi a presentare domanda i cittadini italiani dai 21 ai 30 anni di età, muniti del diploma di scuola media superiore.

Le domande corredate dei titoli di studio dovranno essere presentate entro il 15 ottobre alla Prefettura, p. III, stanza 73, ove gli interessati potranno rivolgersi per qualsiasi informazione.

72 casi di «asiatica» denunciati ieri in città

LARGA DIFFUSIONE DEL FENOMENO EPIDEMICO IN ISTRIA E A FIUME

Altri 72 casi di influenza epidemica sono stati denunciati ieri all'Ufficio sanitario provinciale; si tratta di 31 casi riscontrati fra la popolazione civile, otto fra le truppe del Presidio e 33 al campo profughi balcanici di San Sabba. Il totale dei casi di «asiatica» riscontrati a Trieste dal 12 settembre a ieri ammonta così a 647. La situazione peraltro, nel giudizio delle autorità sanitarie, permane buona e non desta preoccupazioni.

Si segnala invece una notevole recrudescenza dell'«asiatica» in Istria e in Jugoslavia. Particolarmente Fiume è colpita dal fenomeno epidemico; giornalmente vengono registrati più di mille casi, specie fra gli studenti e le truppe presidiarie. Molte scuole hanno dovuto sospendere le lezioni per l'assenza totale degli studenti; grave disagio deriva anche alla produzione industriale perchè circa la metà delle maestranze è colpita dall'«asiatica».

Notiziario scolastico

Presso la segreteria della Scuola statale di avviamento commerciale maschile e femminile «F. Rismondo» (via Rismondo 8) si accettano giornalmente dalle 9 alle 12 le iscrizioni per tutte e tre le classi.

LA REGIONE INVESTITA DA UNA ONDATA DI MALTEMPO

Temperatura da gennaio e raffiche di bora a cento

Nevicate in Carnia e nel Tarvisiano - In difficoltà le operazioni portuali - Numerosi alberi sradicati dalle raffiche

Da lunedì sera tutta la regione è investita da un'ondata di maltempo che a Trieste, Udine e Gorizia ha portato il termometro a livelli invernali, con minime raramente riscontrato in questa stagione, mentre su tutto l'arco alpino si è manifestato con precipitazioni nevose. I fiocchi di neve hanno imbiancato tutta la Carnia e il Tarvisiano, e perfino Cividale si è svegliata ieri mattina sotto una candita coltre, cosa davvero insolita e non solo di questa stagione. Per Trieste, maltempo è sinonimo di bora e pioggia; e vento e acqua hanno flagellato anche ieri, da mane a sera, la città e il golfo, senza un attimo di requie. Hanno fatto immediata comparsa, con notevole anticipo sul calendario, maglioni di lana, sciarpe e cappotti, tolti in fretta dagli armadi odoranti di naftalina. Alla giornata di ieri non mancava proprio nessuno dei caratteristici attributi invernali; anzichè al primo d'ottobre pareva d'essere a gennaio inoltrato.

Dall'estate siamo così passati repentinamente all'inverno, perchè come a gennaio strade e piazze erano ieri quasi vuote, mentre hanno fatto buoni affari cinema e locali pubblici, nei quali ultimi l'aranciata e il gelato hanno ceduto il passo ai «ponce», ai tè e al grappino, preso quest'ultimo magari con la scusa di combattere l'«asiatica» più che il freddo. Ed è stato quello di ieri, tra l'altro, un poco promettente battesimo della scuola per 14 mila bimbi, specie per i tremila bimbetti di sei anni che per la prima volta hanno varcato la soglia di una scuola per iniziare tutta una nuova vita.

Il diagramma meteorologico di ieri è poco confortante. La temperatura massima della giornata è stata di 9.9 gradi, la minima di 7.7, e per buona parte del giorno il mercurio è rimasto ancorato sugli otto gradi; nei punti più esposti alla bora, naturalmente, faceva più freddo e alcuni termometri di piazza Goldoni segnavano poco più di sei gradi. Temperature ancora più gelide si sono avute sull'altipiano; a Villa Opicina e Basovizza non si sono superati ieri i cinque gradi. La bora ha soffiato in continuità sull'ordine degli ottanta-novanta all'ora, con punte massime di 113 chilometri durante la notte. E la pioggia non è stata da meno; in 36 ore ne sono caduti 30.3 millimetri, quasi la metà di quanti ne cadono solitamente in giugno, e il 25 per cento della quantità media per tutto il mese di ottobre, che è per Tieste il più piovoso. Come biglietto da visita dell'inverno non c'è male. Condizioni analoghe si sono avute per tutti gli altri centri della regione. A Tarvisio il termometro ha segnato una «massima» di appena tre gradi sopra lo zero, a Udine e Gorizia di otto. Precipitazioni maggiori si sono avute a Tarvisio, con 50 mm., e a Gorizia con 44 mm.

Il maltempo ha avuto il solito corollario di incidenti e di inconvenienti, portando difficoltà in numerosi settori della vita cittadina. Maggiormente colpita l'attività portuale, che si è svolta regolarmente solo per qualche ora al porto Duca d'Aosta, mentre al porto Vittorio Emanuele ogni operazione è stata sospesa per tutto il giorno. A causa di tali difficoltà, i piroscafi «Ardea» e «Histra» sono stati costretti a rinviare la partenza, non essendosi concluse le operazioni di carico e scarico. Tutti i piroscafi in porto hanno rinforzato gli ormeggi. La motonave «San Marco», giunta nel pomeriggio dalle rotte del Medio Oriente, non ha potuto entrare in porto ed ha gettato l'ancora in rada assieme a due piroscafi norvegesi, l'«Angolo» e il «Bravo».

Le raffiche di bora hanno fatto nuova strage di giovani alberelli un po' dovunque; l'ufficio piantagioni del Comune è intervenuto per rimuovere gli alberi sradicati che potevano intralciare il traffico o esser motivo di pericolo per i passanti. Gravemente danneggiato è rimasto anche l'impianto di illuminazione all'ippodromo di Montebello; di conseguenza la riunione in programma per questa sera è stata sospesa.

Apprendiamo che anche nella vicina Jugoslavia imperversa il maltempo. A Postumia è nevicato abbondantemente per tutta la giornata e il traffico stradale è rimasto interrotto a causa dei danni provocati dalla bufera di neve, bora e pioggia. Altri danni e inconvenienti sono segnalati dall'Istria, e specie dalle località costiere investite dalla bora.

Iniziato l'anno scolastico al Semiconvitto di Banne

Il Semiconvitto di Banne ha iniziato ieri il suo terzo anno di attività.

La semplice cerimonia inaugurale, alla quale hanno presenziato il commissario provinciale, dott. Giulio Chicco, e l'ispettore scolastico prof. Martino Fioranti, ha avuto inizio con la Messa officiata da mons. Sisti. Dopo il benvenuto del direttore del Semiconvitto, che ha illustrato l'attività educativa e pedagogica, l'ispettore scolastico prof. Fioranti ha rivolto ai piccoli ospiti del Semiconvitto il suo augurio

Pagamento delle pensioni INPS per invalidità e ai superstiti

Con il giorno 14 ottobre avrà inizio il pagamento delle pensioni della previdenza sociale spettanti per invalidità e ai superstiti (pensioni di riversibilità). Per tali pagamenti l'Istituto della previdenza sociale richiede che i titolari di pensioni di invalidità, che incassano tramite un delegato o le vedove titolari di una pensione di riversibilità, esibiscano agli uffici pagatori, per l'incasso del rateo di pensione di ottobre, il certificato di esistenza in vita o di vedovanza da richiedersi all'Ufficio anagrafico di via Diaz 25.

Si rammenta in proposito che i certificati in parola sono validi, ai fini dell'incasso del rateo d'ottobre, purchè rilasciati a decorrere dal 1.o ottobre. Pertanto, al fine di evitare un eccessivo affollamento agli sportelli dell'Anagrafe nei giorni immediatamente precedenti alla scadenza, con conseguente perdita di tempo e disagio per i richiedenti, si consigliano gli interessati di presentarsi all'Ufficio anagrafico fin dai primi giorni d'ottobre.

Ha smarrito lo stipendio. Il signor Claudio Gentile ci prega di segnalare che ieri, nel tratto piazza Stazione - piazza Belvedere - Faro della Vittoria, ha avuto la sfortuna di perdere la somma di 20 mila lire, parte del suo stipendio appena riscosso, che doveva consegnare ai familiari. L'onesto rinvenitore può telefonare al n. 37057.

DALLE STATISTICHE DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Forte contrazione nel consumo dei tabacchi dopo l'aumento dei prezzi

Gli introiti di agosto risultano diminuiti del 17 per cento rispetto a luglio - Il settore delle sigarette estere il più colpito

Nel consueto prospetto statistico mensile delle attività economiche, la Camera di commercio ha fatto conoscere ieri le prime risultanze nei consumi di tabacchi, dopo il livellamento dei prezzi con le tariffe nazionali, attuato dal Commissario generale nel mese di agosto. Il quadro statistico riguarda appunto tale mese e ovviamente i relativi dati non possono ancora essere assunti come esattamente indicativi della situazione determinata dal decreto del dott. Palamara. Bisognerà cioè seguire l'andamento delle vendite per più mesi prima di poter giudicare i nuovi consumi e orientamenti dei fumatori triestini; tuttavia anche i dati di agosto presentano notevole interesse, perchè mostrano quali sono state le immediate reazioni e ripercussioni dell'aumento.

Diremo subito che il consumo dei tabacchi ha fatto registrare una forte contrazione, riducendosi di quasi un terzo: 46.236 chilogrammi contro i 65.766 del mese di luglio (e i 61.947 chilogrammi consumati nell'agosto dello scorso anno). Ma le vendite sono soprattutto precipitate per quanto concerne i tabacchi esteri (ne è stata esitata appena la metà, rispetto i precedenti consumi), mentre vi è stato un immediato e ragguardevole incremento nella vendita del trinciato da sigarette (del quale venivano finora richiesti 7-800 chilogrammi in un mese, più che raddoppiati nei consumi di agosto).

In effetti — ed è questo un dato altrettanto importante — il comportamento dei fumatori ha portato, quale immediata conseguenza per il Monopolio, minori vendite e anche minori incassi, malgrado la non indifferente maggiorazione dei prezzi. Gli introiti d'agosto risultano diminuiti precisamente nella misura del 17 per cento rispetto il precedente mese di luglio, vale a dire circa ottanta milioni di meno sul precedente incasso di oltre 450 milioni. E' però da tener presente che i consumi del mese di luglio hanno fatto registrare, sia questo anno come nel 1956, punte eccezionalmente elevate: quest'anno, ad esempio, ottomila chilogrammi più che in giugno, con un maggiore incasso di oltre 50 milioni di lire. Bisognerà quindi, come detto, vedere la stabilizzazione dei consumi in un periodo più lungo per valutare la nuova situazione, anche per i raffronti con il passato. Lo si potrà fare meglio nei prossimi mesi, specialmente perchè si avranno consumi non influenzati dalla presenza dei turisti. Ad ogni modo però il dato più sintomatico e indubbio lo si ha nella repentina e forte riduzione delle vendite di sigarette estere. Ancora nel mese di luglio il consumo di tabacchi esteri era stato di 28.401 chilogrammi, contro 33.558 di sigarette nazionali (a proposito: merita ricordare che fin dal 1951 il consumo di tabacchi nazionali nettamente prevale a Trieste).

Negli altri settori della vita economica il mese di agosto non ha offerto praticamente altri dati di rilievo, riguardando del resto il periodo caratteristico di stasi, per le ferie estive. Ad ogni modo la produzione industriale ha fatto registrare ancora dei progressi; con tro un ristagno dei commerci ed una quasi inalterata attività del mercato immobiliare. Una leggera contrazione si è avuta nei traffici portuali e ferroviari rispetto il precedente mese di luglio (ma peraltro con sensibile aumento nei confronti dell'agosto del 1956); sono ancora diminuiti, per numero ed entità, i protesti cambiari ed aumentati invece i depositi bancari e postali. Chiusa per ferie la Borsa, una diminuzione di 135 unità ha purtroppo fatto registrare l'indice dell'occupazione (89.052 al lavoro in agosto, contro 89.187 nel mese di luglio), interrompendo, speriamo solo per la particolare congiuntura estiva, la costante ascesa del numero degli occupati che si era verificata in tutti i mesi precedenti.

Merita infine segnalare la più caratteristica risultanza statistica del mese di agosto, riflettente il campo del turismo. Vi si trova la conferma della crescente affluenza dei forestieri, ma soprattutto del fatto che quest'anno l'incremento turistico è alimentato dagli stranieri. Questi ultimi hanno fatto registrare infatti 25.547 giornate-presenza lo scorso agosto, contro le 19.338 dello scorso anno, mentre una sia pure lieve diminuzione si è avuta nelle giornate-presenza dei connazionali: 37.149 quest'anno, in confronto alle 38.630 dell'agosto 1956.

La delegazione degli sfrattati partita ieri per Roma

E' partita ieri sera per Roma la delegazione degli sfrattati che si propone di chiedere in sede parlamentare l'adozione di provvedimenti atti a sbloccare o quanto meno frenare l'esecuzione degli sloggi nella nostra città. La delegazione prima della partenza si è portata in Municipio, dove ha conferito con il segretario generale del Comune, dott. Carminelli, il quale ha assicurato che pure il Commissario prefettizio (in questi giorni assente da Trieste ma che rientrerà domani) esaminerà prontamente il problema e certamente farà il possibile per ovviare almeno alle necessità più urgenti per l'assistenza agli sfrattandi.

DOPO DUE GIORNI DI TRATTATIVE

Posizioni intransigenti nella vertenza dell'Acegat

Il conflitto verte sulla divisione del trattamento contrattuale e sulla gestione della mensa

Senza lasciar scorgere la possibilità di un punto d'incontro fra le opposte posizioni, le rappresentanze sindacali e della Confederazione delle aziende municipalizzate hanno concluso ieri le trattative per definire due fondamentali problemi sindacali all'Acegat, cioè la suddivisione dei contratti di lavoro e la sospensione del servizio di mensa.

Da parte dei rappresentanti della COM è stata ribadita anche ieri la necessità per l'Azienda di rivedere l'impostazione contrattuale del personale addetto, nonchè di ridurre del 50 per cento gli oneri relativi alla gestione della mensa. Per contro, le rappresentanze sindacali hanno sostenuto, sulla base di documentazioni normative, l'illegittimità delle intenzioni aziendali di mutare la situazione contrattuale in vigore, opponendosi quindi a qualsiasi provvedimento contrario a tale principio.

Al termine della riunione di ieri, l'Azienda, per tramite dei rappresentanti della Confederazione delle municipalizzate ha espresso il proprio atteggiamento in ordine ai due problemi affermando per quanto riguarda la disciplina del rapporto di lavoro che: «La richiesta della sospensiva del pagamento delle rate di prestito non è accolta se non nei limiti già comunicati con lettere del 26 agosto 1957, a suo tempo esposta all'albo. Per quanto riguarda l'approvazione da parte dell'autorità tutoria dell'accordo 28 maggio 1957, l'Azienda dichiara che tale approvazione non è di sua competenza; tuttavia, com'è naturale, nei prossimi colloqui della Commissione amministratrice con il Commissario al Comune, non si mancherà di far presente anche al Commissario stesso l'opportunità di una sollecita definizione del problema. La richiesta di sospendere le discussioni sulla disciplina del rapporto di lavoro fino all'approvazione dell'accordo 28 maggio 1957 non è, ad avviso dell'Azienda e della COM, in alcun modo giustificata, essendo i due problemi completamente indipendenti. L'Azienda e la COM si riservano di riesaminare il problema in tutti i suoi aspetti e di prendere le opportune iniziative che verranno tempestivamente comunicate».

Per quanto riguarda l'abolizione della mensa «l'Azienda ritiene che le due soluzioni prospettate ai lavoratori nella comunicazione in data 6 agosto 1957 siano le più favorevoli possibili, data la imprescindibile necessità di tener conto della decisione della Giunta provinciale amministrativa in data 2 marzo 1957; in particolare la soluzione di cui al punto 2) della suddetta comunicazione (gestione da parte del personale) avrebbe lasciato inalterato l'attuale trattamento di mensa. Visto che i lavoratori non hanno ritenuto di loro gradimento nessuna delle due soluzioni presentate, la Azienda si riserva di prendere quanto prima quei provvedimenti che riterrà più opportuni per consentire il proseguimento della mensa con l'onere determinato dalla Giunta provinciale amministrativa».

Il problema della mensa si riassume in questi due aspetti: suddivisione fra il personale dell'importo annuo di 27 milioni 200 mila lire a titolo di indennità mensa (equivalente a un assegno giornaliero di 20 lire pro capite) e conseguente abolizione del servizio di mensa, oppure affidare al personale la gestione diretta del servizio, concedendo però soltanto un contributo di 27 milioni e 200 mila lire (pari al 50 per cento dell'impegno attuale). Le organizzazioni sindacali, in base alle disposizioni e agli accordi in vigore, hanno richiesto il mantenimento per due anni della situazione in atto, riservandosi quindi a tempo opportuno di far conoscere il futuro atteggiamento. I rappresentanti dei lavoratori hanno fatto presente alla delegazione della COM e ai rappresentanti aziendali che, di fronte a qualsiasi misura tendente a peggiorare la situazione attuale, le organizzazioni stesse si riterranno libere di opporsi secondo l'azione che verrà considerata la più opportuna.

Ancora incerto permane l'atteggiamento delle Piccole e Medie industrie in merito all'applicazione in loco del nuovo contratto nazionale per gli operai edili entrato in vigore ieri. La federazione doveva far conoscere il proprio orientamento entro la giornata di ieri. Le organizzazioni sindacali invece sono state convocate nuovamente per stamane

LE PARTENZE DAL NOSTRO PORTO

Sensibile miglioramento dei collegamenti marittimi

Il miglioramento dei servizi marittimi in arrivo e partenza dal nostro porto già da parecchi mesi fa registrare costanti progressi, che ormai hanno consolidato oltre il centinaio il numero delle partenze regolari di linea mensili. Il programma di questo mese ne prospetta infatti 104, con un sensibile aumento proprio nel settore geografico più importante per i nostri traffici e precisamente il Levante.

Avremo, ad esempio, due volte in partenza, il giorno 11 e ancora il 25 ottobre, l'«Ausonia», la bella unità dell'Adriatica testè consegnata dai C.R.D.A., che effettuerà il collegamento espresso con l'Egitto e il Libano. L'«Ausonia» arriverà a Trieste il giorno 6 per prepararsi al viaggio inaugurale, che appunto effettuerà il giorno 11. Le grandi motonavi dell'«Italia» partiranno entrambe questo mese per il Nord America, la «Vulcania» dopodomani, la «Saturnia» — che arriverà il giorno 20 — partirà il 28.

Le partenze di linea regolari si presentano così ripartite per settori geografici questo mese (e rispettivamente, segnati tra parentesi, gli arrivi): Adriatico - Sicilia - Malta - Tirreno - Spagna: 8 (6); Grecia - Turchia - Siria - Libano - Israele - Egitto: 45 (45); Africa - Mar Rosso: 12 (16); Golfo Persico - India - Pakistan - Estremo Oriente: 11 (13); Europa occidentale e settentrionale: 6 (6); Nord America 8 (7); America centrale - Nord Pacifico: 7 (8); Sud America: 7 (7). Totale degli arrivi: 108.

Per la morte del prof. Ascoli

Appena appresa la notizia della scomparsa del prof. Alberto Ascoli, il prof. Gregoretti ha inviato alla famiglia il seguente telegramma: «A nome della Provincia e del Consorzio antitubercolare esprimo commosso devote condoglianze per la perdita dell'illustre scienziato concittadino professore Alberto Ascoli che onorò la città natale colle sue scoperte nel campo della medicina e che fu il fautore della vaccinazione antitubercolare».

Con altro telegramma il prof. Gregoretti stesso ha voluto esprimere il cordoglio del Consorzio antitubercolare all'Istituto vaccinogeno antitubercolare di Milano di cui il prof. Ascoli era il direttore, in considerazione dei particolari rapporti di collaborazione avuti dal Consorzio nel campo della vaccinazione antitubercolare.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 9.9, minima 7.7; pressione mb 1013 in aumento; umidità 78 per cento; temperatura del mare 19.1; pioggia mm. 30.3; vento 47 km. E-N-E, raffiche a 48.

Oggi: S. Eleuterio. — Il sole sorge alle 6.3, tramonta alle 17.45. La luna leva alle 14.29, calerà dopo raffiche a 88.

Maree. — OGGI: bassa alle 13, cm. 3 sotto il l. m.; alta alle 17.40, cm. 7 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 0.30, cm. 30 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Giusti, strada del Friuli 7; Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro-Neri, via Dante 7; Harabaglia, Barcola Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi ore 10: Turno «generale»: un fuochista nafta (turno 1195).

★ La Lega Nazionale nell'intento di venire incontro al desiderio espresso da molte famiglie di soci organizza un corso di danza, canto e recitazione per fanciulli d'ambo i sessi dell'età dai 5 ai 14 anni. Informazioni alla segreteria, Corso Italia 9.

Nel Seminario vescovile. L'Opera diocesana delle vocazioni sacerdotali comunica che questa sera, dalle ore 19.30 alle 20.30, avrà luogo in Seminario l'ora di Adorazione mensile a favore delle vocazioni e del sacerdozio.

STATO CIVILE

del giorno 1 ottobre 1957

Nati 9, morti 5, matrimoni 10.

MORTI: Fontanot in Sicuri Maria a. 25; Comel Giovanni a. 58; Lonzari in Sossi Lucia a. 83; Simrisic ved. Botteri Gabriella a. 75; Kollmen ved. Parnici Olga a. 81.

MATRIMONI RELIGIOSI: Gaspari Sergio impiegato con Muiesan Annamaria impiegata; Ivancev Glauco elettricista con Lucariello Silvia impiegata; Vincis Remo impiegato con Bettini Anna Maria impiegata; Lolk Oliviero pensionato con Vettore Anna casalinga; Bobbini Ferdinando nichelatore con Gabrielli Mirella casalinga; Feriuga Edvino autista con Balbi Maria Antonia casalinga; Leschi Vittorio ufficiale eserc. con Tristi Lia insegnante; Valle Antonio ingegnere con Sganzeria Maria Grazia casalinga; Giuliani Giovanni medico con Fonda Marialuisa insegnante; Pagliaro Guido marittimo con Petronio Giovanna casalinga.

Per i bambini
«SOPALIN»
l'ovatta igienica
da CILLIA - Via Roma, 20

PESA BAMBINI MODELLO 1940 NOLEGGIO MENSILE L. 400 servizio compreso TELEFONO N. 31049

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

11: La Girandola; 11.30: Musica sinfonica; 12.10: Girandola di canzoni; 12.50: 1, 2, 3... Via!; 13.20: Album musicale; 16.30: Parigi vi parla 17: Programma per i ragazzi; 17.30: Pomeriggio musicale; 18: Fantasia musicale; 19: Giovani figure del jazz; 20: Ricordi di Vienna; 21: Omaggio a Walter Gieseking; 22.30: Musica ritmosinfonica; 23.25: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

9.30: Orchestra Cergoli; 10: Appuntamento alle dieci; 13: Orchestra Brigada 14.30: Giuoco e fuori giuoco; 15.15: Parata d'orchestre; 16: Terza pagina: «Anni difficili», di C. Dickens (prima puntata); 17: L'operetta e i suoi grandi interpreti; 18: Ballate con noi; 19.30: Un romantico album; 20.30: Tavole fuori testo: Renato Rascel; 21: Le quattro stagioni; 21.45: Primavera Europa; 22.30: Microsolco; 23.15: Canta L. Morcaini.

TERZO PROGRAMMA

19.10: Musiche di W. A. Mozart; 19.30: La Rassegna; 20.15: Concerto di ogni sera; 21.20: «Amarsi male», di F. Mauriac.

Trasmissioni locali: 14.30: Terza pagina; 17.30: I dischi del collezionista; 18.10: Libro aperto; 18.30: Concerto con musiche di Dvorak; 19: Orchestra Will Glahé.

TELEVISIONE

17.30: La TV dei ragazzi; 21: L'amico degli animali; 21.45: Varietà musicale; 22.30: Dall'Adige al Garda.

LE ORE DELLA CITTA'

«Libro aperto»

A partire da oggi mercoledì la stazione di Trieste della RAI riprenderà le sue trasmissioni in locale della rubrica «Libro aperto», giunta al suo terzo anno di vita. Ad aprire la nuova serie sarà il grande nome di Silvio Benco, presentato nella sua duplice veste di giornalista e di romanziere. Seguirà Virgilio Giotti, al quale saranno dedicate tre conversazioni consecutive e cui faranno seguito, per i mesi di novembre e dicembre, nell'ordine, Caterina Percoto, Italo Svevo, Spartaco Muratti, Pier Antonio Quarantotti Gambini, Ettore Cantoni e Giuseppe Marussig. Le presentazioni dei singoli autori saranno curate da Bruno Maier, Nera Fuzzi, Gianfranco D'Aronco, Lina Gasparini e Anna Maria Famà.

I «Versi» di Giotti

Tutti i lavoratori che hanno fatto richiesta dei «Versi» di Virgilio Giotti, offerti dall'editrice «Lo Zibaldone» per onorare la memoria del poeta, e che ancora non hanno avuto il libro, sono pregati di ritirarlo presso A. Pittoni, via Cassa di Risparmio 1, entro la mattinata di oggi e di domani, tra le 8 e le 10 e tra le 12 e le 13. Per eventuali chiarimenti, coloro che hanno presentato richiesta scritta possono telefonare al 24121. Si ricorda inoltre che nuove richieste non potranno più venir accolte, in quanto le copie a disposizione sono ormai esaurite.

Comunicato Dreher

Come ogni mercoledì, anche questa sera avrà luogo nella caratteristica Taverna Dreher il familiare «Spettacolo della settimana» ed il divertente concorso a premi «Girandola numerica». In preparazione nuovi programmi per la stagione autunnale. Birreria Taverna Dreher: il locale di tutti i triestini.

Per la nuova stagione

impermeabili e mantelli per ragazzi e giovanette dai 7 ai 15 anni da «Juventus», via XXX Ottobre 18. Assortimento speciale.

Non più orecchie d'asino

Una utile invenzione per proteggere i libri scolastici sono le copertine in plastica, date in omaggio dalla Cartoleria «abc» (in Viale, n. 23) per ogni acquisto di sussidiari. Buoni regalo a scelta per tutti gli acquisti di articoli scolastici.

Al Soroptimist Club

Alla colazione d'inaugurazione del nuovo anno sociale del Soroptimist Club, tenuta al Grand Hôtel de la Ville, è stato gradito ospite il dott. Cristano Aidomi che, dopo il saluto della presidente signora Laura Eulambio, ha parlato su «Le donne nella politica».

Gita a Spilimbergo con l'U.P.

Presso la segreteria dell'Università Popolare, in piazza della Libertà 6 (tel. 35435), si ricevono le iscrizioni alla gita turistica con meta Spilimbergo e San Daniele del Friuli, che avrà luogo domenica prossima in pullman. La comitiva avrà occasione di visitare la famosa Scuola per mosaicisti a Spilimbergo, mentre a San Daniele del Friuli sarà consumato il pranzo.

Amici studenti!

Non lasciatevi sfuggire una occasione che forse tarderà a ripresentarsi: chiedete all'Universaltecnica — anche telefonicamente, al 41243 — che vi venga inviata la lettera contenente tutte le informazioni e il «buono» per partecipare alla campagna che vi consentirà di munirvi, nel più semplice e favorevole dei modi, di un registratore a nastro, oppure di una macchina per scrivere, scelta tra gli ultimi modelli della Remington. Pensate quale aiuto per la vostra attività scolastica! Telefonate oggi stesso, finchè avete sott'occhio questa notizia, poichè i buoni disponibili non sono molti. La cosa non comporta alcun impegno da parte vostra. Ricordate: telefono 41243.

Radio-TV Philips 1958

La nota ditta Pietro Delponte di via Timeus 12, vi invita a visitare — senza impegno d'acquisto — i gioielli della produzione radio-TV 1958 della PHILIPS: televisori, radioricevitori, radiofonografi, radioportatili, ecc. Ampio assortimento, modelli per ogni esigenza.

Nessun dubbio

se volete acquistare un fine capo d'abbigliamento, e spendere bene i vostri soldi, rivolgetevi da «NOVITAS», via Roma 5. Per gli uomini, camicie «Novitas» (come su misura!) camiceria in genere; per le Signore, tailleurs, gonne, giacche, blusette, camicette ultima moda.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006

BOLZANO-MERANO giornal. SAPPADA, S. CANDIDO, DOBBIACO, BRUNICO, BRESSANONE, giornaliero ore 6.40.
FIUME, giornaliero ore 7, 17.30.
PARENZO-POLA, via Portorose, giornal. ore 7 e 14.15.
POSTUMIA - LUBIANA giorn.
GENOVA via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Dichiarazione di morte presunta

(I pubblicazione)

E' stata presentata istanza di dichiarazione di morte presunta di OSVALDO MEIORIN di Luigi e di Regina Arban, scomparso in Gorizia nel dicembre 1944 mentre prestava servizio presso l'Organizzazione «Todt».

Chiunque abbia notizie dello scomparso è invitato a comunicarle alla Cancelleria del Tribunale di Trieste entro sei mesi dalla presente pubblicazione.

Avv. Umberto Movia

---

†

A tumulazione avvenuta, le addolorate sorelle, il fratello, i cognati e i nipoti annunciano la perdita della loro Cara

Gabriella ved. Botteri nata Simrisich

Trieste, 2 ottobre 1957

---

† Il 29 settembre 1957 la montagna che tanto gli fu cara ha rapito all'affetto dei suoi cari e a quanti gli furono amici

Agostino Pipan

A tumulazione avvenuta, la figlia FULVIA unitamente al marito GIUSEPPE OLIVO, al nipotino FRANCO, ai fratelli GIUSEPPE ed EMILIO e ai congiunti tutti ringraziano vivamente le squadre di soccorso alpino di Cave del Predil, finanzieri e carabinieri, il Sindaco e tutte le autorità di Chiusaforte, gli amici Bruno, Maria e Stelio, la presidenza e gli amici del CAI, il Ricreatorio «Giglio Padovan» di Trieste, le associazioni, i giornali «Il Piccolo» e «Il Gazzettino», gli amici e gli estimatori tutti per la partecipazione al loro grande dolore.

---

†

Lucia Lonzari ved. Sossi

non è più.

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli BRUNO con la moglie ROMEA, ARTURO (assente) con la moglie VITTORIA, e il nipote FRANCO.

I funerali avranno luogo oggi, 2 ottobre, alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un grazie al dott. Lovenati, ai medici e alle infermiere per le cure prestate all'Estinta.

---

† **Caterina Margan**

spirò ieri 1 corr. lasciando nel dolore il marito, i figli, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 2 corr., alle ore 15, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

A tumulazione avvenuta della mamma

Caterina Marchio ved. Novello

i figli, i fratelli e i parenti tutti ringraziano sentitamente le Autorità e le gentili persone che vollero onorare la memoria dell'adorata Estinta.

Muggia, 1 ottobre 1957

Tutte le gentili persone che in varie guise hanno voluto onorare la memoria della nostra

Nicoletta Cherini

e quanti hanno lenito il nostro dolore con missive di condoglianza, vogliano gradire il nostro commosso ringraziamento.

Un grazie particolare al Direttorio ed ai soci della «Fameia Capodistriana».

LA FAMIGLIA E I PARENTI TUTTI

Le famiglie BOZZI e ROSSI, commosse per le plebiscitarie manifestazioni di stima ed affetto tributate al loro amato ed indimenticabile

Giovanni Bozzi

sentitamente ringraziano i parenti, le autorità, le rappresentanze e quant'altri ancora hanno partecipato al loro grande dolore.

Fogliano - Sagrado - Gradisca, 2 ottobre 1957

Nel II anniversario della morte di

Carlo Stibelli

la moglie e i figli Lo ricordano con immutato affetto.

2 ottobre 1957

Profondamente commossa, per le onoranze tributate al suo Caro

Walter

ringrazia con questo mezzo:

il Consiglio d'amministrazione, la Direzione, i colleghi, i gerenti e il personale tutto delle Cooperative Operaie;

il direttore didattico, l'insegnante sig. Visintini e i compagni della scuola «U. Gaspardis»;

il molto rev.do parroco don Parentin Luigi, don Derizzi Dario e gli altri collaboratori;

il prof. dott. Lovisato, i dott.i Orel, Belsasso che si prodigarono per lenire le Sue sofferenze e cercarono di strapparLo alla fine immatura, nonchè le suore ed infermiere della II medica.

Un grazie particolare al dott. Biagini.

Un grazie ancora a tutti i Suoi piccoli amici, e, a tutti coloro che vollero renderGli lo estremo saluto

Di tutti serberà perenne e grato ricordo.

Fam. MARCON

Nel II anniversario della morte della loro adorata indimenticabile

Alessandra Pollanzi

il marito dott. ETTORE, i figli NIVES e dott. DIEGO, la nuora e i nipotini La ricordano a quanti La conobbero.

Una S. Messa a suffragio verrà celebrata giovedì 3 corr., alle ore 7, nella chiesa di S. Antonio Nuovo.

Ad un anno dalla scomparsa di

Vladimiro Grisovelli

la FAMIGLIA Lo ricorda con immutato affetto.

Una S. Messa verrà celebrata venerdì 4 corr., alle ore 9, nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

Dott. Emerico Schäffer
MEDICO-CHIRURGO DENTISTA
Riceve: ore 8-13, 16-20 tutti i giorni escluso martedì e giovedì
TRIESTE, VIA RISMONDO N. 11
Telefono 29581

Prof. Domenico Longo
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 - 17-20

dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA PELLE e VENEREE
via Cassa di Risparmio 11
II piano - telefono 31447
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

MALATTIE VENE VARICI EMORROIDI
Dott. Bellomo - TRIESTE - Poliambulatorio - Via S. Lazzaro, 16 - Giovedì 10 - 12
A. P. 795 San. 15-1-1954

DOPO QUATTRO GIORNATE DI PROFICUI LAVORI

Festosa conclusione sulla «Vulcania» del Congresso nazionale della pubblicità

Vivaci dibattiti hanno accompagnato le ultime relazioni - Un interessante discorso del dott. Bruno Astori - La consegna della «Palma d'Oro» e degli altri premi

Una Trieste piena di pioggia (e lasciamo perdere la bora) ha fatto cornice all'ultima giornata del V Congresso nazionale della pubblicità. Ma il clima tipicamente invernale non ha tolto calore alle sedute dei congressisti, i quali, anzi, nei confronti delle due prime riunioni hanno messo in mostra una combattività e un «furor» polemico davvero interessanti e — quel che più conta — costruttivi.

Ha presieduto i lavori il prof Ricas, vicepresidente della Federazione, il quale ha aperto la seduta del mattino dando lettura del telegramma che i pubblicitari italiani hanno inviato al cartellonista triestino Dudovich. Hanno avuto luogo subito dopo le discussioni sulle relazioni Alessi e Cappellini presentate nella giornata pomeridiana di lunedì. Hanno portato il contributo della loro esperienza a questa discussione il dott. Silvano Spinetti, il dott. Lanzillo dell'Associazione italiana pubbliche relazioni, l'ing. Astarita, il prof. Angeletti, i tecnici pubblicitari Bellavista e Wronowski e molti altri. In sostanza, si è constatato che l'origine delle Pubbliche relazioni va ricercata nella stessa attività di pubblicità. Il dott. Cappellini ha quindi chiuso brillantemente la discussione.

La mattinata si è conclusa con la relazione Maggioni, il quale ha messo in risalto l'apporto della tecnica pubblicitaria ai fini della razionale economia e del rendimento delle campagne pubblicitarie.

I congressisti sono stati poi ospiti delle Distillerie Stock, ai cui impianti hanno dedicato una visita attenta e meticolosa.

Al pomeriggio nuovo argomento scottante: la pubblicità stradale. Relatore è stato il dott. Angelo Lotterio, il quale ha esordito ricordando come in seguito a una aspra campagna di stampa rivolta contro la pubblicità stradale, il problema è stato discusso nelle aule del Senato e, per poco, l'azione parlamentare non ha portato alla completa abolizione di questa attività. Successivamente la A.N.A.S., che è l'organo più competente e più sensibile dei problemi della strada, ha sanzionato una serie di norme che regolano la disciplina della pubblicità stradale in modo da tutelare il paesaggio, i dispositivi di sicurezza che indicano le zone di maggiore pericolosità, e le zone di grande affollamento vicino ai centri urbani di massima importanza. La nuova disciplina è in corso di esecuzione e ha scongiurato il rischio di una ulteriore espansione della pubblicità: ciò porta di conseguenza a una maggiore valorizzazione di questa forma di messaggio pubblicitario che diverrà sempre più selezionata e qualificata. Il sacrificio, da parte delle aziende pubblicitarie è notevole, tuttavia esso viene sopportato in ragione della pubblica utilità. Egli ha infine proposto un programma a carattere nazionale per la valorizzazione dei nostri prodotti tipici e le nostre zone di maggiore interesse turistico.

Gli interventi del tecnico pubblicitario Arnaldo Cappellini, dell'avv. Maj, del dott. Romilio, del comm. Villani, hanno quindi messo in risalto come anche la pubblicità stradale sia un mezzo di pubblicità importante ai fini di una coordinata azione di propaganda. Sono però di parere contrario lo editore Giuseppe Palazzi, il presidente della Federazione editori giornali, Astarita, ed altri intervenuti nella discussione.

Ha svolto quindi la sua relazione il presidente della FIEG, ing. Astarita, sul tema: «La pubblicità sui giornali». I pubblicitari italiani — egli ha detto — mostrano di non svolgere solo la funzione di mediatori tra veicolo e inserzionista, ma di essere veri propulsori dell'attività pubblicitaria. Anche gli editori di giornali sentono l'intelligente dovere di incrementare il volume della pubblicità: a questo scopo è in corso la elaborazione dello statuto di un organismo del quale faranno parte utenti, editori di giornali e pubblicitari, per poter esercitare un controllo delle tirature e della diffusione. Tale controllo dovrà essere esercitato con opportuni accorgimenti ispirati alla situazione italiana; inoltre tutti i pubblicitari dovranno esercitare una azione di persuasione perchè gli inserzionisti non si lascino influenzare dalle possibili diminuzioni delle tirature, dipendenti da cause temporali o stagionali.

Numerosissimi e interessanti sono stati gli interventi anche a questa relazione. Ha parlato infine il comm. Mario Bellavista, su «Sviluppo dei mercati di consumo e pubblicità».

La seduta è stata chiusa con la lettura e l'approvazione di nove mozioni presentate sui vari argomenti che hanno costituito i temi in discussione.

Un grande respiro di soddisfazione per l'intenso lavoro svolto nei quattro giorni di Congresso e appena il tempo di cambiarsi d'abito per presenziare alla serata di gala offerta a bordo della motonave «Vulcania» dalla Società di navigazione «Italia». Faceva gli onori di casa il dott. Bruno Astori, vice direttore generale della Società, assieme al direttore di sede comm. Suttora e agli altri dirigenti locali assistiti dallo stato maggiore della nave. In breve la tradizionale ospitalità marinara ha dato i suoi frutti. Un'atmosfera festosa ha dato il timbro alla serata, cui hanno partecipato, assieme ai congressisti, le principali autorità e i maggiori esponenti della vita triestina. Notati al tavolo del dott. Astori il Viceprefetto Santini, il Preside della Provincia Gregoretti, il Primo Presidente della Corte d'Appello Consalvo, il gen. Ferrari, il dott. Stelio Rosolini presidente dell'Associazione della Stampa giuliana, nonchè gli esponenti del Congresso di pubblicità: dott. Dino Villani, l'ing. Tommaso Astarita e il comm. Aldo Da Col.

Dopo la cena gli intervenuti sono passati nel salone delle feste dove, a conclusione di questa assise triestina della pubblicità, è avvenuta la consegna dei premi assegnati nel 1957.

Ha preso per primo la parola il dott. Astori il quale ha detto: «A nome del direttore generale dott. Giuseppe Alì che si era proposto di partecipare a questa riunione, e che all'ultimo momento non ne ebbe la possibilità, porto il saluto della Compagnia «Italia» ai pubblicitari italiani convenuti a Trieste e alle autorità che hanno voluto onorare con la loro presenza questa serata. E sono lieto di salutare da questa «Vulcania» che con la gemella «Saturnia» segnò da Trieste il primo lancio pubblicitario di proporzioni mondiali negli anni fra le due guerre, lancio seguito da quelli del «Victoria», del «Conte di Savoia», del «Rex» e — dopo l'ultima guerra — del «Giulio Cesare», dell'«Augustus», del «Colombo» e delle belle unità del «Lloyd Triestino», dell'«Adriatica», della «Tirrenia», fino alla splendida «Ausonia».

«La Compagnia «Italia» insieme alle consorelle del Gruppo «Finmare» svolge da decenni programmi pubblicitari che, se in Italia appaiono di limitata rilevanza perchè dimensionati alle esigenze del mercato di vendita interno, assumono importanza e proporzioni fra le più cospicue nei settori dei cinque continenti in cui le quattro Compagnie operano, soprattutto nel Nord America. Ed è grazie a questo vasto e ben ordinato sforzo pubblicitario — connesso ovviamente alla ricostituita organizzazione agenziale — che le nostre Compagnie, partendo praticamente da zero dopo il grigio aprile 1945 — hanno saputo ridarci una flotta che oggi è fra le maggiori del mondo, forte di 99 navi, in gran parte nuove o ricostruite, per oltre 700.000 tonnellate, flotta che nel 1956 ha percorso sui vari oceani oltre cinque milioni di miglia, trasportando due milioni e mezzo di tonnellate di merci e un milione 360 mila passeggeri.

«In particolare la Compagnia «Italia», in competizione con 17 altre Compagnie transatlantiche, ha saputo conquistare il secondo posto assoluto nel trasporto dei passeggeri da e per New York, non superata che dalla inglese «Cunard Line», tanto più forte di noi. A merito del mezzo pubblicitario dirò ancora che, quando nei tre mesi successivi alla crisi di Suez, dal dicembre 1956 al febbraio 1957, era calata sul mondo la sfiducia, e navi ed aerei viaggiavano a vuoto, una azione di impulso svolta con una campagna eccezionale di pubblicità promossa dalle Compagnie della «Atlantic Conference» a richiesta della «Italian Line», e fatta propria in una conferenza a Bruxelles dal Comitato Europeo Turismo dell'OECE, indi dagli operatori italiani del Turismo coordinati dall'on. Romani, ebbe tale successo che a fine agosto si erano colmati i vuoti dei primi mesi dell'esercizio, e raggiunti i risultati statistici del corrispondente periodo 1956.

«Con questa fiducia — ha concluso il dott. Astori — nell'alto valore della pubblicità, noi continuiamo nel mondo la nostra azione, ben consapevoli dell'importanza che noli marittimi e turismo estero rappresentano per l'economia nazionale; noli marittimi e turismo che — è superfluo ricordare qui — valgono ormai a saldare in gran parte il deficit della bilancia commerciale italiana».

Al dott. Astori ha risposto Dino Villani, rifacendo brevemente la cronaca di queste giornate triestine, proficue di incontri e di idee, e rese liete dalle continue attestazioni di simpatia che ovunque hanno accompagnato i congressisti. Il comm. Da Col è passato infine alla consegna dei premi. La giuria del Premio nazionale della pubblicità, istituto per iniziativa della Federazione italiana della pubblicità con l'adesione della Utenti pubblicità associati, ha conferito la massima distinzione pubblicitaria italiana per l'anno 1957 «la Palma d'oro» alla Società Shell Italiana di Genova, per le campagne pubblicitarie svolte nel periodo settembre 1956 - agosto 1957. Al tecnico pubblicitario dott. Oscar Libanora di Milano, realizzatore delle campagne premiate, spetterà il distintivo d'onore della «Palma». La giuria ha poi assegnato all'unanimità il premio «Vita di pubblicitario 1957» al comm. Luigi Romagnoli, vicedirettore generale della S.P.I. di Milano, per il significativo contributo recato in alcuni decenni di attività alla valorizzazione della pubblicità e alla elevazione delle categorie pubblicitarie.

La giuria ha inoltre assegnati i seguenti altri premi (medaglia d'oro), contemplati nel bando: premio di categoria per il manifesto murale: Rhodiatoce S. p. A., per il manifesto «Impermeabili Rhodia» del pittore Gian Rossetti; premio per l'artista pubblicitario che ha contribuito con una serie di illustrazioni al successo di notorietà e di vendita conseguito da una organica campagna di pubblicità: pittore Giovanni Pozzi dell'Agenzia internazionale Lintas di Milano, per i bozzetti della campagna «Atkinson»; premio per l'autore di testi pubblicitari che abbiano costituito elemento necessario del conseguito successo di notorietà e di vendita di una organica campagna di pubblicità: ufficio «Copy-writers» della IMA Pubblicità di Milano, per i testi della campagna «Formica»; premio per il tecnico o artista pubblicitario che abbia contribuito al successo di una campagna con una iniziativa all'infuori della pubblicità stampa: dott. Mario Sassoli, dell'Agenzia ITAM di Milano, per la creazione dei cartelli Esso Standard Italiana, di educazione stradale.

Intensi applausi hanno accompagnato la lettura delle singole motivazioni, e particolari effusioni di simpatia hanno accompagnato la premiazione del comm. Luigi Romagnoli. Il felice trattenimento sulla «Vulcania» si è protratto fino a tarda ora, quasi a voler allontanare per tutti i graditi ospiti il momento del distacco da Trieste, che ancora una volta ha saputo essere incomparabilmente ospitale.

(«Giornalfoto»)
I partecipanti al Congresso nazionale della pubblicità hanno visitato ieri le distillerie Stock

Il casellario delle ditte che operano con l'estero

Il Ministero del Commercio con l'estero ha recentemente precisato che, fermo rimanendo l'obbligo dell'iscrizione al casellario ditte tenuto dal Ministero stesso per le ditte che effettuano operazioni con l'estero sottoposte ad autorizzazione ministeriale, il numero di posizione per il Centro meccanografico viene a sostituire i numeri di posizione che alle ditte fossero stati finora eventualmente assegnati presso i vari uffici del Ministero. Tali uffici faranno pertanto, a partire da ieri 1 ottobre, sempre riferimento, per le varie esigenze, al numero assegnato a ciascuna ditta dalla Camera di commercio.

In conseguenza, da oggi, le ditte interessate sono tenute ad indicare sulle loro domande soltanto il numero di posizione per il Centro meccanografico di recente istituzione.

Faranno il giro del mondo a bordo di una moto

A bordo di una motocicletta di piccola cilindrata, il corridore Leopoldo Tartarini e il dott. Giorgio Moretti hanno iniziato il 30 settembre il giro del mondo. Partiti nel pomeriggio da Bologna sono giunti lunedì a Trieste, sede della prima tappa di questo eccezionale «raid» tecnico-sportivo. Tartarini e Moretti sono ripartiti ieri per affrontare le prime serie difficoltà; attraverso la Jugoslavia raggiungeranno la Grecia e quindi la Turchia, da dove proseguiranno per il Medio Oriente fino in Asia. Dal continente giallo andranno, imbarcandosi su un piroscafo, in Australia e con un altro balzo raggiungeranno poi il Brasile per risalire tutto il continente americano prima di attraversare nuovamente l'Oceano e metter piede in Africa. Torneranno in Italia fra un anno, dopo aver percorso 70 mila chilometri attraverso cinque continenti.

Due giovani fuggiti dalla Jugoslavia si sono presentati ai Carabinieri della Stazione di Muggia chiedendo asilo politico. Si tratta di un elettricista di 26 anni, da Pola, e di un altro ragazzo jugoslavo di vent'anni.

IL FALLIMENTO DEL PASTIFICIO TRIESTINO

Le deduzioni del curatore sulla situazione amministrativa

Il processo a carico dell'ex amministratore unico del Pastificio Triestino Albino Pertot e dell'ex impiegato tecnico dell'azienda Carlo Fioretti è continuato ieri con l'interrogatorio dell'imputato maggiore e con le deposizioni del rappresentante dell'INPS e del curatore fallimentare avv. Carlo Amigoni. Il Pertot ha ripetuto che al tempo in cui assunse l'incarico dell'amministrazione, la situazione della azienda era tutt'altro che florida. «Ciononostante — ha detto — accettai dal G.M.A. l'incarico perchè vi erano delle possibilità di risanamento».

Rispondendo ad alcune domande della difesa, l'imputato ha precisato di non aver voluto percepire più alcun compenso dalla fine del '52 in considerazione della difficile situazione finanziaria e di aver anzi dato, nel '53, a titolo di garanzia, il proprio nome («che a quel tempo — ha precisato — valeva qualche cosa») onde ottenere un ulteriore «fido» dalle banche e poter mettere in tal modo lo stabilimento in condizioni di continuare il lavoro.

Il rappresentante dell'INPS ha precisato il debito del pastificio nei confronti dell'Ente per contributi non pagati (41.840.649 lire oltre a una penale di 41.521.004 lire), dichiarando inoltre che una prima domanda di fallimento del Pastificio presentata dall'INPS nel '53 venne in seguito ritirata per intervento del Commissario di Governo il quale aveva assicurato che un cospicuo mutuo sarebbe stato concesso quanto prima al Pastificio.

L'avvocata Amigoni, curatore fallimentare dell'azienda, è salito quindi alla pedana per illustrare le due relazioni da lui stese per incarico del Tribunale rispettivamente il 25 settembre '56 e il 1.o maggio '57. Già nella prima — ha affermato il legale — era stato fatto presente che la situazione del Pastificio era irrazionale da molti anni, e prima che il Pertot ne assumesse la gestione. Quando tale gestione da collegiale divenne unica passando nelle mani dell'imputato, i bilanci curati da quest'ultimo, pur non rispecchiando la situazione contabile rivelano una capacità e possibilità di ripresa e di razionalizzazione che rimase tale almeno fino al 1954, anno in cui oltre allo squilibrio formale ci fu anche uno squilibrio sostanziale.

«Per quanto riguarda la contabilità curata dal Pertot negli anni precedenti il fallimento — ha affermato l'avv. Amigoni — l'ho trovata regolare («Tutti i periti lo dicono — osserva a questo punto il P. M.»). Quanto all'«arrangiamento» dei bilanci, esso è stato sì effettuato ma non vi furono nè veri e propri falsi nè distruzione di documenti o altro. Concludendo il curatore fallimentare ha osservato che si può escludere che siano state commesse distrazioni e che in sostanza si può concludere che il Pertot (il quale era stato chiamato alla guida del Pastificio perchè ritenuto uomo degno di fiducia) agì unicamente allo scopo di risollevare le sorti dell'azienda dissestata, rimettendoci anzi 47 milioni del proprio e assumendo garanzie personali con le banche, disposto anche a rinunziare al proprio credito pur di sanare la situazione. Per quanto riguarda la posizione del secondo imputato, resta da rilevare che il Fioretti viene giudicato in contumacia in quanto, trovandosi degente a Napoli, non ha voluto protrarre ulteriormente il processo ai danni del Pertot (che è in stato di arresto) chiedendo un rinvio.

Pres. Fabrio, P. M. Scarpa; dif. Jona, Morgera e Coen.

Infortunio sul lavoro

Un doloroso infortunio sul lavoro è occorso, ieri mattina, allo operaio Glauco Marsetti, di 34 anni, residente al numero 266 di Bagnoli della Rosandra, il quale ha dovuto essere ricoverato nella prima divisione chirurgica dello Ospedale maggiore dove rimarrà degente per circa venti giorni. Il medico di turno gli ha riscontrato infatti la sospetta frattura di alcune costole dell'emicostato sinistro e delle escoriazioni multiple al corpo. Accompagnato al nosocomio con un'autovettura del proprio datore di lavoro, il Marsetti ha dichiarato che, verso le 10.15, mentre stava lavorando presso il Cantiere San Marco era accidentalmente caduto da un'impalcatura alta circa tre metri. Per sua sfortuna il poveretto era andato a finire su dei grossi blocchi di cemento che si trovavano ai piedi dell'impalcatura stessa.

Investito da un tendone per la violenza del vento

Poco dopo le 21.30 è stato medicato all'astanteria dell'Ospedale maggiore, dove si è presentato da solo, il saldatore elettrico Armando Moreu di 38 anni, abitante in S. Giovanni superiore 947, il quale lamentava delle contusioni escoriate alla gamba destra e altre contusioni al gomito destro, il tutto guaribile in una settimana salvo complicazioni. Il Moreu ha dichiarato che poco prima, mentre stava lavorando presso il Cantiere Navale Giuliano del Molo Fratelli Bandiera, era stato investito e scaraventato al suolo da un grande tendone che una raffica di bora aveva strappato dai sostegni facendoglielo piombare addosso.

Per quanto con minore violenza il maltempo ha continuato ad imperversare sulla città anche durante la giornata di ieri e di conseguenza numerosi altri incidenti si sono aggiunti alla già lunga serie registrata ieri l'altro. Nelle prime ore di ieri i vigili del fuoco sono intervenuti in via S. Zenone 4, dove da un edificio pericolante ed abitato ancora solo dalla famiglia Jurissevich stavano crollando alcune travi. La famiglia è stata pertanto costretta a sgomberare l'ormai malsicura abitazione.

Verso le 8.10, un carro ha raggiunto il numero 71 del viale XX Settembre, dove un ramo semistaccato da un albero minacciava di mandare in frantumi i vetri di una finestra. Pochi minuti più tardi altro intervento in via Coroneo 5 per dell'intonaco pericolante; successivamente i vigili del fuoco hanno raggiunto la via Buonarroti per liberare la strada da un albero divelto dalla bora, mentre altre masse d'intonaco pericolante li hanno chiamati in via XXX Ottobre. Altri interventi sono stati effettuati dai Carabinieri e dagli agenti del Traffico. Durante la giornata, pur mantenendosi costante o quasi la violenza del vento, non è stato registrato alcun incidente degno di nota.

Incidenti stradali

Con i movimenti impediti da una grossa cesta di vimini che teneva in equilibrio sul capo, la casalinga Rosalia Cavrini in Gregori, di 48 anni, abitante in S. M. M. Inferiore 1085, non si è accorta nell'attraversare il Largo Barriera vecchia del sopraggiungere di una motoretta in sella alla quale stava viaggiando il macellaio Giorgio Girardi di 51 anni, abitante in via del Panorama 14. Travolta e scaraventata al suolo la donna ha riportato un voluminoso ematoma alla regione occipitale e delle contusioni multiple al corpo per cui è stata trattenuta nel reparto osservazione dell'Ospedale maggiore con prognosi di una settimana. Nell'incidente anche lo scooterista è finito a terra producendosi delle contusioni alla gamba e al piede destro, il tutto guaribile in un paio di giorni.

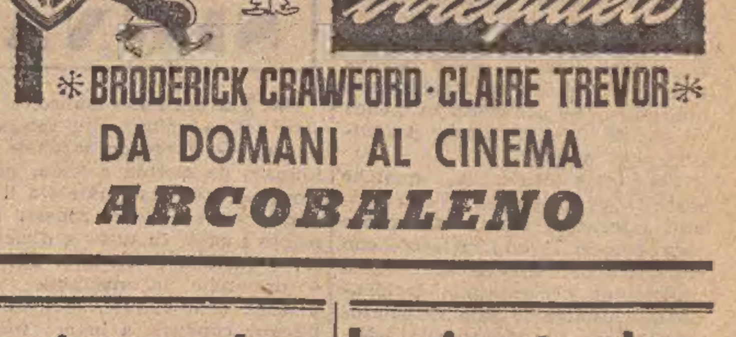
L'incrocio della via Madonnina con la piazza Vico è stata teatro, ieri mattina, di un incidente della strada fortunatamente incruento. Al momento di ripartire, dopo aver sostato al termine della via Madonnina per dare via libera ad alcuni veicoli, il motocarro guidato da Mario Nigris di 60 anni, abitante in Rozzol in Monte 1562, è indietreggiato di un paio di metri andando a urtare con la parte posteriore il davanti del furgoncino pilotato da Renato Greblo di 22 anni, abitante in via S. Servolo 13, il quale lo stava seguendo.

DOMANI al Cinema FENICE

UNITED ARTISTS
SCENEGGIATURA DI BILLY WILDER e I.A.L. DIAMOND
TRATTO DA UN ROMANZO DI CLAUDE ANET
ADATTAMENTO MUSICALE DI FRANZ WAXMAN
UNA ALLIED ARTISTS PRESENTATION REALIZZATO PER LA UNITED ARTISTS

EXCELSIOR
CONTINUANO CON SEMPRE MAGGIORE CONCORSO DI PUBBLICO LE VISIONI DI QUELLO CHE E' STATO DEFINITO
«Il film dell'anno»
Un amore splendido
deliziosamente interpretato da
DEBORAH KERR — CARY GRANT
E' un film CINEMASCOPE 20th Century Fox

Continuano le ricerche dei



BRODERICK CRAWFORD - CLAIRE TREVOR
DA DOMANI AL CINEMA
ARCOBALENO

IN VIA VERGERIO, CON IL GAS ILLUMINANTE

Probabili dissapori familiari spingono un uomo al suicidio

Due biglietti indirizzati ai congiunti e ai parenti non valgono a rivelare i motivi del tragico gesto

Un uomo ancor giovane si è ucciso, ieri sera, nella propria abitazione con il gas illuminante. Si tratta del pittore Elideo Sussan di 31 anni, abitante con la moglie e un figlioletto di otto anni in un appartamento al pianoterra dello stabile numero 18 di via P. Vergerio. Da quanto risulta il poveretto si sarebbe tolto la vita probabilmente per dei dissapori di carattere familiare.

Verso le 21.15 di ieri sera, la signora Gilda Mingotti in Caucich, che abita anch'essa al pianoterra di quello stabile, nell'uscire di casa aveva avvertito un forte odore di gas sprigionarsi dall'appartamento dei Sussan. Impensierita la donna aveva suonato ripetutamente il campanello dell'ingresso, ma senza ottenere alcuna risposta. Presagendo una disgrazia, la Caucich aveva chiesto l'intervento di un vigile del fuoco che abita nella stessa casa, il signor Sergio Budigna, il quale mediante una scala a pioli sistemata nel cortile aveva potuto scorgere, di tra le griglie delle imposte, il corpo esanime del povero Sussan riverso su di una sedia a sdraio proprio a ridosso del fornello a gas. Mentre qualcuno provvedeva a chiamare sul posto gli agenti del Pronto intervento della Squadra mobile e i sanitari della CRI, il Budigna aveva forzato una delle finestre riuscendo in tal modo ad aprirsi un varco nell'appartamentino ormai invaso dal gas. Inutili sono stati i tentativi del Budigna stesso e dei sanitari della CRI accorsi con il medico di turno, dott. Osti: il Sussan era ormai deceduto da circa un paio d'ore, per asfissia da gas illuminante.

Il certificato di morte è stato rilasciato dal dott. Osti, dopo di che sul posto si sono trattenuti solamente gli agenti del Pronto intervento e del Commissariato di via Caprin per i rilievi di legge. Il Sussan, prima di morire, ha scritto due biglietti — indirizzati rispettivamente ai propri congiunti e ai parenti — per spiegare i motivi che lo hanno spinto al tragico gesto, ma si tratta più che altro di parole sconclusionate che non forniscono alcun indizio utile.

Spinto da motivi che non hanno potuto essere appurati, un falegname di 49 anni, Ruggero Corsi, ricoverato presso l'Alloggio popolare di via Gaspare Gozzi 5, ha tentato, ieri sera, di togliersi la vita incidendosi con un oggetto tagliente il polso sinistro. Il fatto è accaduto, verso le 19.15, in uno dei gabinetti del Mercato coperto di via Carducci.

Trasportato all'Ospedale maggiore con un'autolettiga della CRI, il Corsi — in preda ad uno dei suoi frequenti attacchi epilettici — non ha voluto fare alcuna dichiarazione e di conseguenza l'episodio è stato ricostruito solamente in base ai racconti degli agenti, degli infermieri della CRI e della donna addetta alla pulizia delle latrine. Il Corsi era entrato in uno dei gabinetti ancora verso le 19, rimanendovi chiuso dentro per un tempo incredibilmente lungo tanto che la pulitrice allarmata aveva bussato alla porta per sincerarsi che egli non fosse stato colto da un malore. Ricevuta una risposta tranquillante, la donna era ritornata alle sue incombenze e solo una mezz'ora più tardi era ritornata a bussare all'uscio sempre chiuso. Quella volta però i suoi richiami non avevano trovato risposta ed essa si era precipitata a prendere una sedia in modo da poter guardare nell'interno (la fila di gabinetti è costituita da pareti che arrivano a circa due metri e mezzo d'altezza). La donna ha potuto così scorgere il Corsi raggomitolato a terra evidentemente svenuto e con i polsi e le mani imbrattate di sangue. Accorso sul posto anche il custode del Mercato, essi provvedevano a chiamare telefonicamente i sanitari della CRI con il dott. Montenero e gli agenti del Pronto Intervento della Squadra Mobile, i quali hanno provveduto ad aprire la porta ed a soccorrere il ferito.

Il Corsi ha trovato accoglimento nella prima divisione chirurgica con prognosi di dieci giorni per una ferita lacero contusa all'avambraccio sinistro. La natura della ferita lascia però in dubbio circa il mezzo con il quale l'uomo si è inciso il polso anche perchè — tranne un giornale imbrattato di sangue — sul posto non è stato trovato altro.

E' morto il bambino ustionato dall'acqua bollente

Alle 13 di ieri è deceduto, nel reparto dermatologico dell'Ospedale maggiore, il piccolo Gaetano Minatauro, di 4 anni, abitante in via Cereria 15. Mercoledì 25 settembre il piccino era rimasto gravemente ustionato all'addome, al basso ventre ed alle cosce, da un pentolino di acqua bollente che, in un momento di disattenzione della mamma, aveva fatto cadere dal fornello a gas. Con una autolettiga della CRI il bambino era stato immediatamente trasportato all'Ospedale maggiore dove trovava accoglimento, con prognosi riservata,ne l reparto dermatologico. In un primo momento era sembrato che le condizioni del piccolo Gaetano andassero migliorando, ma purtroppo le lesioni erano troppo gravi perchè le cure dei sanitari potessero avere un esito positivo.

Corso di ginnastica alla SGT

La presidenza della Società Ginnastica Triestina rende noto che, dopo l'interruzione degli scorsi anni, riprenderà a funzionare con martedì 15 ottobre, nella palestra sociale di via Ginnastica, il corso di Ginnastica per socie, che sarà tenuto dal prof. Luigi Pertoldi, con lezioni bisettimanali. Tutte le signore che avessero intenzione di frequentare il corso predetto sono invitate a dare la propria adesione rivolgendosi alla Segreteria della S.G.T., in via della Ginnastica n. 47 (telefono 95-802), giornalmente nelle normali ore di ufficio.

SPETTACOLI

Ultimo concerto popolare della Filarmonica all'Auditorium

Ha inizio stamane alla Biglietteria Centrale, Galleria Protti 2, la vendita dei biglietti per l'ultimo concerto popolare dell'Orchestra Filarmonica Triestina che, diretto dal maestro Alberto Zedda e con la collaborazione del soprano Ondina Otta avrà luogo venerdì alle ore 21, all'Auditorium. Il programma comprende: Ugolini: Concerto per archi 1957, Nordio: «Elegia romantica», Respighi: Impressioni brasiliane, Mannino: Sinfonia americana. Tutte le musiche in programma sono di prima esecuzione a Trieste.

Ultima al Teatro Nuovo de «I piccoli di Podrecca»

Oggi la Compagnia de «I Piccoli di Podrecca» prenderà congedo dal nostro pubblico. Alle ore 17 e alle ore 21, le supermarionette si esibiranno ancora per la gioia dei grandi e dei piccini.

Venerdì 4 ottobre, alle ore 21 debutterà nel nostro Teatro Nuovo la Compagnia «Le grandi firme del giallo» con Cesarina Gheraldi e Leonardo Severini. Questo complesso, si presenterà con un programma di drammi gialli quanto mai interessante. Per il debutto è stato scelto «Trappola per topi», una commedia a forti tinte, allucinante, dal ritmo rapido e serrato, che ha ottenuto grande successo a Milano. Siamo certi che anche quest'anno il pubblico non mancherà di assistere alle rappresentazioni di questa Compagnia, specializzatasi nel genere poliziesco

TEATRI E CINEMA

TEATRO NUOVO. Ore 17 e 21: «I piccoli di Podrecca». Ultime due rappresentazioni. Prezzi: adulti settore A L. 600, B 400, galleria 250; ragazzi settore A L. 400, B 300, galleria 150. Prenotazione e vendita botteghino del teatro e biglietteria Centrale, galleria Protti.

TEATRO NUOVO. Venerdì 4 ottobre, ore 21: Compagnia Gheraldi - Severini «Trappola per topi» di A. De Stefani.

AUDITORIUM, via del Teatro Romano 3. Venerdì, ore 21: Ultimo concerto popolare dell'Orchestra filarmonica triestina. Direttore Alberto Zedda, soprano Ondina Otta. Prezzi: lire 300 - 200 - 100.

EXCELSIOR. 15.30: «Un amore splendido» con Cary Grant e Deborah Kerr. Le più intense emozioni del cuore. Un film 20th Century Fox, in cinemascope colore De Luxe.

FENICE. 15.30: «I sogni nel cassetto» con Lea Massari, Enrico Pagani e Cosetta Greco. Un film di Renato Castellani.

NAZIONALE. 14 (ultima 21.10): «Guerra e pace», dal romanzo di Leone Tolstoi. Un film Ponti - De Laurentiis. Ingresso continuato.

ARCOBALENO. 15.30: «L'isola nel sole». Cinemascope colore De Luxe, con J. Mason, J. Fontaine, D. Dandridge, J. Collins, M. Rennie e H. Belafonte. Prod. da D. F. Zanuck. Ultimo giorno.

SUPERCINEMA, 16: «Quegli anni selvaggi». Un film che ha appassionato folle di spettatori, interpretato da James Cagney, Barbara Stanwyck, Walter Pidgeon e Betty Lou Keim. M.G.M. in metroscope.

FILODRAMMATICO. 16: Grande successo: «Orizzonti lontani». Uno spettacolare film Warnerscope e technicolor, con Alan Ladd, Virginia Mayo ed Edmond O'Brien.

GRATTACIELO. 16: «La nonna Sabella». Un film Titanus che farà sbellicare dalle risa. Interpreti: T. Pica, R. Salvadori, S. Koscina, R. Rascel, P. Stoppa e P. De Filippo.

ASTRA ROIANO. 16.30: «Canne infuocate» con S. Hayden e Y. De Carlo. Grandioso technicolor d'avventure e d'amore.

CAPITOL. 16: «La principessa Sissi». Technicolor, con la grande rivelazione dell'anno: Romy Schneider. Una storia d'amore che ha commosso tutto il mondo.

CRISTALLO. 16: Una formidabile coppia: William Holden e Glenn Ford in una stupenda storia d'amore e di avventura «I due del Texas». Grande successo. Ultimo giorno.

ALABARDA. 16: Ultimo giorno di «Rififi», il capolavoro di Jules Dassin, con Jean Servais e Magali Noel. Proibito ai minori.

ARISTON. 16: «Ore disperate». Humphrey Bogart e Frederic March mirabili interpreti di un capol. emozionante e altamente drammatico.

ARMONIA. 15: «Pane, amore e fantasia». Un grande capolavoro a richiesta generale. Nuovo programma di varietà, spettacolo eccezionale.

AURORA. 16: Ultime repliche del grande successo Metro «Lassù qualcuno mi ama» con P. Newman.

IDEALE. 16: «Follie di New York», in technicolor, con Rita Hayworth, Victor Mature, John Sutton e Carole Landis.

IMPERO. 16.30: Ancora oggi a richiesta «Paradiso terrestre». Le meraviglie di un mondo finora sconosciuto, rivelate da un grande regista: L. Emmer. Technicolor Cei. Severam. vietato ai minori. Grande successo. Ultimo giorno.

ITALIA. 16: Un'incantevole fanciulla: Jacqueline Sassard, trionfa in «Guendalina», il film della giovinezza e dell'amore, con Raffaele Mattioli, Syiva Koscina e Raf Vallone. Ultimo giorno.

MODERNO. 16: Anthony Quinn e Katy Jurado in un appassionante western «La pistola non basta».

SAVONA. 16: «Femmina ribelle». Smagliante technicolor in cinemascope, con Jane Powell e R. Egan.

S. MARCO. (Filobus n. 1). Ore 16: «Operazione dollari» con Eddie Constantine, Nadia Gray e Dominique Wilms. E' un film poliziesco Cei.

VIALE. 16: «Il mio paradiso». Un film avvincente in technicolor, con Oliver Grimm e W. Hass. Domani: «Godzilla», un film di fantascienza.

VITT. VENETO. 16: Jean Negulesco, il regista di «3 soldi nella fontana», presenta il suo ultimo capolavoro in cinemascope, colore De Luxe: «Il ragazzo sul delfino» con Alan Ladd, Sophia Loren e Clifton Webb.

AZZURRO. 16: «Le avventure di Alì Babà». Meraviglioso cinemascope Fox in colore De Luxe, con J. Derek. In preparazione: «Picnic».

BELVEDERE. 16: «Follia». Capolavoro Metro, con J. Bergman e G. Sanders.

GARIBALDI. 16.30: «La scogliera della morte» con Alexander Knox, Michael Redgrave e Sheila Sim. Un sogno allucinante che predisse distruzione e morte. Locale rinnovato.

LUMIERE. 17: «Il figliuol prodigo», Cinemascope con Lana Turner ed E. Purdhom. Vietato ai minori.

MASSIMO. 16: Ultimo giorno di «Odongo». Avventuroso cinemascope-technicolor, con Rhonda Fleming e Mac Donald Carey.

MARCONI. 16: «Anastasia» (L'ultima figlia dello zar) con Lilli Palmer e Ivan Desny. La più fedele cronistoria della tragedia che distrusse la famiglia imperiale russa.

NOVO CINE. 16: «Un dottore in alto mare». Grandioso divertente technicolor, con Brigitte Bardot e Dirk Bogarde.

ODEON. 16: Fernandel in «Alì Babà». Technicolor.

RADIO. 16: «Il colosso d'argilla». L'ultimo capolavoro drammatico di Humphrey Bogart, con Jan Sterling e Rod Steiger.

SECOLO. 16: «Pane, amore, gelosia», il capolavoro di G. Lollobrigida e V. De Sica.

SERVOLA. 18: «La principessa delle Canarie». Capolavoro a colori.

BOTTEGA DEL VINO. Chiusa per restauro.

NAVI IN PORTO

Il giorno 1 ottobre 1957

B. 5 «Bluebell» (pa.); B. 9 «Christina» (gr.); B. 10 «C. di Pesaro» (it.); B. 17 «Istra» (jug.); B. 22 «Ardeas» (ol.); B. 32 «Indian River» (li.); B. 33 «N. Empress» (li.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 35 «Palmah» (isr.); B. 38 «T. Cosulich» (it.); B. 39 «Navalgiuliano» (it.); B. 40 «Ambra» (it.); B. 41 «Etna» (it.); B. 43 «Costantinos H.» (gr.); B. 45 «Boccadasse» (it.). Molo Bers.: «Vulcania» (it.). Ars. Lloyd: «Tebro» (it.), «M. D'Amico» (it.), «S. Gervasio» (it.), «S. of Alexandria» (eg.), «Balaton» (ung.), «Duna» (ung.). S. Marco: «M. Augusta» (it.). S. Legnami: «Tetide» (it.), «Vrbas» (jug.), «Astron» (pa.). S. Sabba: «Nora» (it.). S. Rocco: «Gaaton» (isr.), «Giuseppina» (et.). Rada: «E. Fassio» (it.), «Isarco» (it.), «San Marco» (it.), «Bravo» (nor.), «Anglo» (nor.), «Asteria» (it.).

MOVIMENTI

1 ottobre: «San Marco» dalla rada a B 20-21; «Isarco» dalla rada a B. 42; «Anglo» dalla rada a B. 35-36; «Bravo» dalla rada a B. 36; «E. Fassio» dalla rada a B. 45; «Boccadasse» da B. 45 a B. 44; «Etna» da B. 41 a mare; «C. di Pesaro» da B. 10 a mare; «I. River» da B. 32 a mare. 2 ottobre: «Tetide» da B. 48 a mare; «Ambra» da B. 40 all'Ars.; «S. of Alexandria» dall'Ars. prove - B. 46.

ARRIVI

1 ottobre: «Anastasia» rada - B. 44 (Bos); «Kupa» B. ? (Mediterranea). 2 ottobre: «Otranto» B. 16 (Adriatica); «G. Borsi» B. 47 (Lloyd); «Vidaland» B. 40 (F. Cosulich); «Rubicone» Ars. (Audoly).

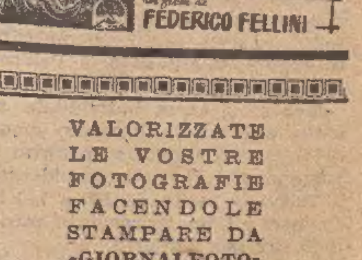
Imminente al GRATTACIELO

Imminente al NAZIONALE

IMMINENTE NEI CINEMA
ALABARDA e ITALIA
L'eterna armonia
TECHNICOLOR
Un film che è l'esaltazione più nobile della musica e dell'amore

Il primo film giapponese di fantascienza!

Domani al CINE VIALE



VALORIZZATE LE VOSTRE FOTOGRAFIE FACENDOLE STAMPARE DA «GIORNALFOTO» nel
FORMATO AMERICANO
efficace come una cartolina ma meno ingombrante per l'album
«Giornalfoto», piazza della Borsa 8

Per chi suona el Campanon?

SI PARLA TROPPO DELLA «CRISI DEI CINEMATOGRAFI»

Il triestino medio vede 30 film all'anno

Con oltre cinquemila lire per abitante la nostra città occupa il settimo posto nella graduatoria per il 1956 - Altri dati statistici

La «crisi del cinematografo» continua a farsi sentire anche nella nostra città: lo dimostra il fatto che nei primi due mesi di quest'anno (per i mesi successivi purtroppo le statistiche non sono disponibili) gli incassi lordi dei cinematografi del Territorio di Trieste sono scesi a 256 milioni di lire, rispetto ai 266 milioni del primo bimestre 1956 il che equivale ad una diminuzione di 10 milioni. Conseguentemente la spesa media individuale, nei due mesi in questione, è scesa da 870 a 828 lire per abitante. La fase discendente iniziata nel 1956, dunque, continua.

Molteplici sono le cause che hanno determinato e stanno determinando tale fenomeno. Le principali, comunque, si identificano con la crescente diffusione della televisione e di altri beni di consumo durevole; con lo sviluppo della motorizzazione, per cui l'attrazione della «gita» è venuta a sostituire quella del cinematografo con l'abbassamento del livello medio della produzione cinematografica (il pubblico d'oggi, infatti, chiede al cinematografo spettacoli di più alto livello; e non è da sperare di attirarlo con film mediocri o vecchi); con il progressivo aumento del prezzo dei biglietti, ecc. A proposito di quest'ultimo fattore, va osservato che dal 1950 ad oggi i prezzi sono rincarati del 53 percento, ed in particolare nei capoluoghi l'aumento annuo si è aggirato intorno ad una media del 7.4 percento, contro un aumento del 4.4 per cento nel costo della vita; ciò significa che, in termini reali, i prezzi del cinematografo sono aumentati in misura sensibilmente superiore al rincaro del costo della vita. In merito a questi aumenti, la Società italiana autori ed editori osserva come già negli scorsi anni era prevedibile che non si potesse procedere all'infinito nell'aumento dei prezzi, in quanto presto o tardi si doveva arrivare ad un momento in cui, anche tra gli assidui amatori degli spettacoli cinematografici, tali aumenti avrebbero imposto una restrizione nel consumo, per cui se l'inasprimento dei prezzi dovesse in avvenire superare ancora il tasso di incremento del reddito individuale, verrebbe a crearsi un grave ostacolo allo sviluppo cinematografico persino nelle aree depresse. Mentre invece, considerata la grande popolarità dello spettacolo cinematografico in Italia, sarebbe opportuno offrire il servizio a prezzi bassi, con il duplice vantaggio di renderlo accessibile ai ceti meno abbienti, che sono i più numerosi, e di vincere la concorrenza delle altre forme di spettacolo, quale la TV, ecc. Un altro fattore negativo viene dai gestori delle sale cinematografiche indicato nell'appesantimento dei costi, dovuto tanto alla necessità di rammodernare gli impianti (nuove tecniche dello schermo, del colore e del sonoro, ecc) quanto alla pressione fiscale a proposito della quale, tuttavia, la SIAE osserva come nel 1956 essa sia leggermente diminuita (4.9 per cento in meno) in seguito all'eliminazione dell'addizionale ADE.

Vista tale situazione, qualche mese fa alcuni gruppi di esercenti cinematografici sono, dal canto loro, passati al contrattacco, con iniziative di varia natura: quelli napoletani, per esempio, decidendo di chiudere le sale cinematografiche per un giorno alla settimana; mentre un provvedimento analogo è attualmente allo studio da parte di un comitato costituito dagli esercenti milanesi. Intano a Roma è sorto il primo «drive-in» tomobilisti, i quali possoni assistere allo spettacolo stando in macchina) in Italia. In merito a questa ultima iniziativa va ricordato come negli Stati Uniti i «drive-in» abbiano raggiunto la ragguardevole cifra di oltre 5000; onde è prevedibile che anche nel nostro Paese non mancheranno di diffondersi con una certa rapidità.

Tracciata questa premessa tendente ad inquadrare il problema, passiamo a dare uno sguardo alla situazione del cinematografo nel Territorio di Trieste. Un indice dell'importanza di questo genere di spettacolo nella vita sociale moderna è rappresentato dal fatto che il 78 percento del denaro speso dai triestini per divertirsi (ivi compresi il teatro, le manifestazioni sportive, i trattenimenti vari, come il ballo, ecc.), è entrato nelle casse dei cinematografi. Per il 1956, ciò equivale, secondo dati desunti dal Bollettino di statistica del Commissariato del Governo, ad oltre 1 miliardo e 482 milioni di lire. E ciò, malgrado che nel 1956 si sia verificata anche nella nostra città una sensibile contrazione nella spesa per il cinematografo. Infatti, da una media di 5777 lire per persona nel 1955, nel 1956 si è scesi a 5279, il che corrisponde a una diminuzione di 498 lire per abitante, pari al 9 percento. Delle dodici maggiori città italiane, soltanto in una, precisamente a Napoli, la riduzione è stata superiore a quella riscontrata localmente, essendo ammontata a 527 lire per abitante (da 4401 a 3874 lire), pari al 12 per cento. A tale proposito, è interessante osservare come Napoli sia stata la città che nel 1956 ha registrato il maggiore incremento nel numero dei televisori, i quali da 85 alla fine del 1955, sono saliti a 15.880 alla fine del 1956. In due città soltanto, la spesa per il cinematografo appare in aumento: a Palermo ed a Catania.

Mentre la spesa individuale risulta diminuita, il prezzo medio del biglietto appare aumentato in tutte dodici le città considerate: a Trieste è salito da 168 a 173 lire, pari ad un incremento medio di 5 lire per biglietto.

Le 5279 lire per abitante spese in media nel 1956 dai triestini per andare al cinematografo attribuiscono alla nostra città il settimo posto nella graduatoria dei Comuni italiani con oltre 250 mila abitanti, graduatoria capeggiata da Milano, con 7394 lire per abitante, cui fanno seguito Firenze (7207 lire), Bologna (6934), Roma (6440), Torino (6262), Genova (6063) e Trieste. Dopo la nostra città vengono nell'ordine Venezia (4904), Catania (4582), Palermo (4083), Bari (4066). Ultima figura Napoli, con soltanto 3874 lire per abitante. Prima di proseguire è, comunque, necessario precisare come, nel considerare queste medie comparative, vadano tenuti presenti anche i fattori costituiti tanto dalla frequenza dei turisti quanto dalla composizione per età della popolazione dei singoli centri urbani, non dimenticando che nelle altre città il numero dei bambini è di norma più elevato che a Trieste. Infatti, la maggior proporzione di bambini (che, mentre vengono inclusi nel computo della media, in realtà non frequentano, o frequentano meno, il cinematografo) contribuisce ad abbassare la media stessa per quelle città nelle quali essi sono più numerosi; dato che le medie sono ottenute dal rapporto intercorrente tra il numero degli abitanti (indipendentemente dall'età) e la spesa complessiva per il cinematografo. Le stesse considerazioni sono valide anche per la frequenza media annua, di cui parleremo qui di seguito.

A prescindere dalla spesa, quante volte in media all'anno si recano al cinematografo i triestini? Dalle statistiche pubblicate in materia dalla SIAE, risulta una frequenza media di 30 volte all'anno per abitante. Con tale media Trieste viene a trovarsi al sesto posto nella graduatoria delle dodici città considerate: la precedono Firenze (che registra una frequenza media di 39 biglietti all'anno per abitante), Roma e Bologna (con 35), Genova (33) e Milano (32); mentre la seguono Catania, Bari e Torino (tutte e tre con 28), Venezia (26), Palermo (25) e infine Napoli, con soltanto 23 biglietti per abitante.

Qualora, dal piano cittadino, si passi su quello regionale, si osserva che, per quanto concerne il numero dei biglietti per il cinematografo venduti in rapporto al numero degli abitanti, il Friuli-Venezia Giulia viene a trovarsi al quinto posto tra le regioni italiane, con una media di 18 biglietti pro-capite. Il primo posto spetta alla Liguria (con 27 biglietti per abitante), dopo la quale vengono il Lazio (24), l'Emilia (20), la Toscana (18) e, quinto, il Friuli-Venezia Giulia, seguito dalle Puglie (17) e dalla Sicilia, con 16 biglietti e mezzo per abitante. In tutte queste regioni si registra una frequenza superiore alla media nazionale (che è pari a 16 biglietti pro-capite), mentre nelle seguenti la media risulta inferiore: Lombardia (con 15 biglietti per abitante), Campania, Piemonte, Valle d'Aosta, Marche e Veneto (tutte con 14 biglietti pro-capite), Sardegna (13), Trento-Alto Adige (12), Umbria (9) e Abruzzi (8). Ultime due, con una media di soltanto 7 biglietti all'anno per abitante, vengono la Basilicata e la Calabria.

Malgrado la tanto proclamata crisi del nostro cinematografo la nostra media nazionale assicura all'Italia il secondo posto, alla pari con l'Austria, nella graduatoria dei paesi europei basata sul rapporto abitanti-biglietti venduti. La precede, infatti, soltanto l'Inghilterra, con 23 biglietti per abitante; mentre la seguono nell'ordine la Germania Occidentale (con 15 biglietti), il Belgio (14), la Spagna, la Danimarca, la Cecoslovacchia (con 12), la Russia e l'Ungheria (ambedue con 11), la Norvegia (10), la Francia e la Irlanda (9), la Svezia e la Finlandia (8), la Svizzera e la Polonia (7), la Bulgaria e l'Olanda (6), la Romania e la Grecia (5). Penultima viene la Jugoslavia, con 4 biglietti per abitante, e ultimo il Portogallo, con 2 soltanto. La media italiana risulta superiore anche a quella degli Stati Uniti, che si aggira sui 15 biglietti annui per abitante.

Giovanni Palladini

Corsi di storia dell'arte del prof. Rutteri all'U.P.

Anche durante l'anno accademico 1957-58, che avrà inizio lunedì 14 ottobre, il prof. Silvio Rutteri, direttore dei civici Musei ed illustre studioso concittadino, terrà per la Università Popolare due corsi di storia dell'arte (rispettivamente dodicesimo e tredicesimo da quando la cattedra venne istituita), le cui lezioni settimanali con proiezioni avranno luogo presso la Scuola «F. Venezian» di via del Teatro Romano.

Il corso A (mercoledì dalle 19 alle 20), dopo la conclusione del programma dello scorso anno (l'arte del Romanticismo e l'arte del secolo XX), sarà dedicato per la prima volta all'avvincente trattazione dell'arte classica: cretese, micenea, greca, etrusca e romana. Il corso B (giovedì dalle 19 alle 20), comprenderà l'illustrazione e lo studio dell'arte dei secoli XVII e XVIII.

Le iscrizioni ai corsi predetti si ricevono presso la segreteria dell'U. P. in piazza della Libertà 6, fino ad esaurimento dei posti, giornalmente dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.

«Europeismo e cultura»

Oggi mercoledì, alle ore 19, presso la sede del Movimento Federalista Europeo di piazza San Giovanni 1, primo piano, il signor Sergio Pines terrà una conferenza su «Europeismo e cultura». Il problema riveste una particolare attualità rientrando nel settore di quelle ricerche europeistiche improntate sull'unità morale e culturale della Europa.

UN CONVEGNO DI ALTO INTERESSE UMANISTICO IN GERMANIA

Trecento studiosi di lingue moderne riuniti all'Università di Heidelberg

Il tema trattato: «Problemi di forma e di stile nella letteratura» Eccezionale partecipazione da tutti i paesi del mondo libero

Si è tenuto a Heidelberg dal 26 al 31 agosto il VII congresso della «Federazione internazionale di lingue e letterature moderne». Più di 300 congressisti, cultori e studiosi di dette discipline vi convennero da ogni parte del mondo libero, persino dal Sud Africa e dalla lontana Australia.

I nostri, purtroppo, vennero a trovarsi in notevole minoranza: tra i maggiori rappresentanti delle università italiane, erano presenti solo il Monteverdi e il Tecchi di Roma, il Santoli di Firenze.

La frequenza alle sedute fu, ogni giorno, così forte da bastare appena le capacissime aule della famosa università a contenere quella gente dotta che se ne stava ai banchi come a lezione. Ambiente ideale quella cittadina sul Neckar, così graziosa ed accogliente nella cerchia delle sue bellezze naturali e centro, inoltre, importante di cultura e di antiche tradizioni umanistiche. Chè infatti essa è ora sede della più antica Università tedesca (dal 1386), poichè quella di Praga più non sussiste, e su una popolazione di poco più di 120.000 abitanti conta ben 22 mila studenti, di cui 5700 frequentano sei, dico sei, ginnasi licei (quattro statali e due privati).

Si costuma di solito dir un gran male di simili convegni che, quando non riescano noiosi e monotoni, servirebbero solo pretesto all'esibizione di vanità personali. Eppure, questa volta, sia per l'organizzazione perfetta, sia per l'impegno di gran serietà dei relatori che trattavano un tema tutt'altro che facile e piano («Problemi di forma e di stile nella letteratura») e anche perchè nelle discussioni che seguivano ognuno poteva far valere e saggiare le proprie opinioni in assoluta indipendenza di giudizio su un piano veramente internazionale, il risultato fu senz'altro proficuo.

Infatti il concetto stesso di stile è un po' ambiguo e può quindi essere inteso in modo diverso, sia come sinonimo d'arte, tout court, sia come espressione linguistica o addirittura grammaticale (e ne vanno coinvolti la rettorica, il lessico, ecc.) ma anche qui parecchi studiosi (come il Bally, l'Elster, il Nadler, lo Schneider, il Walzel, il Böckmann, ecc., per dire solo di alcuni con cui abbiamo più dimestichezza) diversamente intendono, magari per sfumature di significato, cosicchè quando al congresso si sentiva parlare, avendo, si noti bene, per metà l'interpretazione letteraria, di «forma e contenuto», di «struttura», di «sintassi stilistica», di «alto stile», di «forme tipiche», di «tipi formali» e di «forme tradizionali», di «tecnica», di «stilistica letteraria», di «segreti d'atelier», ecc., si sarebbe, a parer nostro, dovuto da certi oratori ben precisare, prima di prender l'avvio al discorso o durante lo stesso, il proprio atteggiamento di fronte al problema che in quel termine s'incentra.

Con grande chiarezza e con garbo tutto francese il prof. Marouzeau dell'Institut de France, analizzò il grado, la natura e la qualità dell'espressione stilistica valendosi della sua lingua materna, poichè era consentito l'uso d'ogni lingua europea ai relatori. (E fu stupefacente per noi il constatare con quale facilità e perfezione la gran parte dei convenuti ne intendevano e usavano almeno tre delle principali). Ma anche questo ben noto studioso non scopri terre nuove, quando, p. e., calcò sulla «soggettività» dello stile che si varrebbe della lingua, quasi essa fosse cosa «oggettiva», come di un materiale da farci una scelta (noi si pensava che il termine più appropriato in questo caso era quello di «creazione») o quando affermò che lo stile era l'espressione di un carattere (avremmo preferito avesse detto di una «personalità»).

Anche il Böckmann, dellUniversità di Heidelberg, l'autore ben noto di un lavoro di polso sulla letteratura tedesca, fondata sulla storia delle sue forme, pur dichiarando senza ambagi che un'opera d'arte aveva significato e importanza solo per il suo stile, rimase piuttosto nell'ambito della «Geistesgeschichte» o storia della cultura che sia, quando, a proposito del soggettivismo della lirica moderna ne trasse le ragioni dalla diversità di concezioni del mondo dei moderni in confronto con gli antichi, diversità che si rifletteva pure in modo ancor più palese nelle nuove teorie delle scienze della natura, sicchè non vi potevano trovar più ormai valida applicazione gli antichi precetti e le norme della rettorica e dei generi letterari. Molto convincente fu il prof. Kuhn dell'Università di Monaco, quando dimostrò l'importanza che codeste ricerche di lingua e di stile potevano avere per la fissazione della cronologia di un'opera letteraria medievale e la scoperta del suo autore. E noi provavamo un profondo rispetto per questa gente così coscienziosa che non divaga dal campo della propria indagine e lavora sodo con il metodo rigoroso della critica filologica, spianando la via alla comprensione dell'opera, purchè i risultati acquisiti siano valutati come mezzi o strumenti per il retto intendimento e non come l'intendimento stesso della poesia, che è quello che da ultimo più importa.

Poichè questo è il punto: la necessità di stabilire in modo chiaro ed univoco se codesti problemi di struttura, di sintassi stilistica, di architettura delle forme metriche, di lingua («La lingua della trascendenza nel Paradiso dantesco» fu il titolo di un tema trattato dal prof. Gmelin dell'Università di Kiel), di analisi di passi («Analisi di un passo di Proust»: ne trattò il dott. Stockwell dell'Università di Londra), di problemi della forma (ne discorse il prof. Fuchs dell'Università di Strasburgo a proposito di un romanzo di Hermann Brock), di originalità e tradizione di stile (ne parlò a proposito del Hofmannsthal il dott. Coghlan dell'Università di Adelaide) se codeste ricerche dunque aggiungano qualcosa di essenziale alla conoscenza dell'opera o non si disperdano piuttosto in particolari, utilissimi magari in altro campo d'indagine, ma impotenti a farci giungere al centro dell'ispirazione, al suo tono inconfondibile e originale.

Quando il Tecchi, parlando delle favole del Brentano, affermava che in esse imperava una logica poetica, ben diversa da quella della vita pratica cotidiana, e avvertiva che forma e contenuto si adeguavano in quelle per opera appunto dello stile, che faceva egli altro se non esprimere un giudizio estetico? Quando invece il Santoli, rievocando con un commosso discorso il nostro De Lollis, elogiava la sua stilistica letteraria perchè valendosi dell'analisi della lingua e dello stile rivelava con la notazione concreta dei particolari e della loro fattura un impegno ben più difficile che non fosse la formulazione generica di un giudizio estetico, che faceva egli altro se non affermare che tutto ciò corrispondeva a un vero e proprio giudizio di valore?

Come dicevamo in principio, non possiamo nascondere la nostra perplessità di fronte alle questioni che derivano da questa posizione, tanto più che le vie percorse dai relatori del congresso non convergevano verso un unico centro e perchè sentivamo sempre presente l'avvertimento del Croce a chi vuole presumere del proprio compito: «In poesia, come in ogni altra arte, tostochè si grava la mano sui vocaboli, sui ritmi, sui nomi, sulle linee, sui colori, sui piani e invece di servirsi di questi termini per mero uso discorsivo, vi si ragiona sopra, la poesia, l'arte è distrutta».

A costo di sembrare (e forse essere) dei terribili semplificatori, ci sentiamo portati ad accogliere, quasi per reazione, il detto del Joubert e, se non erriamo, del Nietzsche stesso, che lo stile cioè non sia altro che il pensiero (da intendersi, naturalmente, non nel suo rigore logico); che esso sia insomma l'arte del «pensarci su». Lo disse il nostro Manzoni, E noi, a modo di suggello, qui lo ripetiamo.

Guido Devescovi

SEGNALAZIONI

Via del Pane bianco, a Servola: «Una volta — ci spiega un lettore — il fondo stradale era formato da ciottoli e terra, poi le piogge si sono trascinate via il terriccio, ed ora sono rimasti solamente i sassi, di tutte le dimensioni, e buchi a non finire. Tale via è pressochè intransitabile; varie persone sono cadute, le motorette bisogna condurle a mano. Inoltre ai lati della strada passano i canali, ricoperti di folta vegetazione; i cespugli sono stati tagliati in buona parte dagli stessi abitanti della via, perchè — se contribuivano un poco a evitare l'espandersi di cattivi odori — ospitavano d'altra parte un'immensità d'insetti. Abbiamo più volte fatto pervenire le nostre proteste al competente ufficio del Comune, l'ultima nel '55, e ci è anche giunta una risposta, per mezzo di una cartolina, che la nostra istanza era stata raccolta e che i lavori sarebbero stati iniziati quanto prima. Aspettiamo ancora».

A proposito dell'«asiatica»: «A Milano e a Roma l'apertura delle scuole è stata rinviata. Il provvedimento non poteva essere più opportuno, dato che il pericolo del contagio aumenterà in maniera sempre più preoccupante, quando tutti questi bambini cominceranno a vivere insieme parecchie ore del giorno. L'insufficienza stessa delle aule scolastiche, che rende necessario l'avvicendamento dei turni, può essere un ulteriore motivo di pericolo. Purtroppo l'ottimismo ufficiale delle autorità sanitarie non è condiviso dalle mamme, e credo che questa volta le mamme non abbiano tutti i torti. Sarebbe perciò da augurarsi che anche a Trieste fosse emanato un provvedimento per il rinvio dell'inizio delle lezioni». Alla lettera di «una mamma» facciamo seguire quella del lettore R. U.; egli scrive: «Si vorrebbe che anche a Trieste, alla stregua di Roma e Milano, venisse procrastinata la data d'inizio del nuovo anno scolastico, a motivo del pericolo di diffusione dell'epidemia influenzale. Non si tiene conto peraltro che tale decisione è stata presa solamente in due città italiane. Che significa questo? Ciò vuol dire che è perfettamente inutile fare delle richieste del genere, sapendo a priori che esse resteranno inascoltate. L'operato delle autorità sanitarie, in stretta connessione con quelle dell'Igiene e della Sanità, è infatti abbastanza evidente: essendo stata concessa una proroga all'inizio delle scuole proprio nelle due città italiane maggiormente colpite dall'«asiatica», è chiaro che la decisione è stata presa non per prevenire il diffondersi dell'epidemia, ma solo in seguito alla constatazione che la scuola comunque non avrebbe potuto funzionare per carenza di alunni e di insegnanti. Per un motivo cioè, sostanzialmente «tecnico», non «profilattico». Sembra infatti che l'unica preoccupazione dell'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità sia quella di rassicurare l'opinione pubblica sull'inesistenza del pericolo, di evitare una generale «psicosi», anzichè arginare il diffondersi dell'influenza, benigna o maligna che sia. Il «vaccino» è come l'araba Fenice («che ci sia ciascun lo dice dove sia nessun lo sa»); per timore del diffondersi di un panico, comunque giustificato, nella popolazione (come fossimo ancora nel Medioevo, come se la gente, chissà, si abbandonasse altrimenti a gesti inconsulti e gratuiti) si lascia che tutto si risolva per il meglio da sè. Ho letto per esempio sui giornali che una delle misure profilattiche sarebbe quella d'impedire il superaffollamento di locali pubblici, di sale di spettacolo, ecc. Mai visto applicata questa disposizione! D'altra parte la chiusura delle scuole non dovrebbe essere un provvedimento da prendersi proprio come logica conseguenza dell'invito a non «superaffollare i locali chiusi»? Ma, già è solo in «conseguenza» del diffondersi dell'«asiatica» che a Roma e Milano non si riapriranno le scuole. Io so invece che proprio a scuola ho contratto le varie varicelle, morbilli, tossi «pagane», ecc. E i miei figli si saranno «influenzati». Questi sono i timori espressi dai lettori. Da parte nostra, non possiamo che constatare l'entità non preoccupante assunta dalla diffusione dell'«asiatica» a Trieste: trecento casi, dall'inizio. Resta anche confermata la regolare apertura delle scuole, secondo le date precedentemente stabilite.

«Si discute molto in diritto, anzi si disquisisce, se il canone che si paga per le radioaudizioni dal possessore di un apparecchio deve considerarsi quale corrispettivo per l'abbonamento o quale tassa-imposta erariale. Nei libretti intestati alla singola persona utente la somma da pagarsi è chiamata «canone d'abbonamento», mentre la riscossione ha tutto il carattere di imposta erariale, per la modalità di pagamento e le multe comminate a chi non paga entro il termine rigorosamente fissato. Abbiamo fatto la premessa per deplorare tanto maggiormente la mancanza agli obblighi assunti da parte dell'Ente Radio o alle sue promesse, mancanza insita col declinare sempre maggiore dell'importanza delle trasmissioni. Non v'ha chi non veda che si va di male in peggio: musica cosiddetta «leggera» che turba col suo fracasso gli orecchi anche dei meno nervosi, notizie varie che non interessano se non singole categorie, e cioè un numero troppo ristretto di fronte alla massa degli «abbonati», interviste, per lo più anche su argomento di scarso interesse e che sono tenute in modo troppo ingenuo, e cioè lasciando troppo trasparire che si tratta di un dialogo già predisposto in iscritto con domande e risposte, le quali in buona parte dei casi vengono date non solo senza quell'intervallo di almeno secondi, che dovrebbe essere concesso all'intervistato per riflettere come e cosa rispondere, ma con un principio di risposta immediato anzi prima che il richiedente abbia terminato la sua domanda. Per restare invece alla Radio locale, per i moltissimi affezionati alla prosa, da mesi e mesi, eccezion fatta per una trasmissione della scorsa settimana, e un'altra proprio di ier l'altro (tutte e due però nel pomeriggio, quando soltanto pochi, e cioè quelli che non lavorano, possono ascoltare) non si recita più». Anche un altro lettore lamenta che le trasmissioni di prosa vengano effettuate nelle ore pomeridiane, anzichè alla sera. Siamo certi che Radio Trieste terrà nella necessaria considerazione quel tanto di queste segnalazioni che direttamente le compete.

UN'INIZIATIVA PARALLELA AL CONGRESSO DELLA F.I.P.

Le ditte premiate al Concorso della «Pubblicità in vetrina»

84 esposizioni allestite dai commercianti di Trieste - La suddivisione in cinque categorie

Si sono oggi conclusi i lavori della Commissione giudicatrice del Concorso «Pubblicità in Vetrina» organizzato dalla Segreteria di Trieste del V Congresso nazionale della pubblicità in collaborazione con la Camera di commercio, industria e agricoltura di Trieste, con il Centro Sviluppo Economico Trieste, con l'Associazione dei commercianti al dettaglio e con la Federazione del commercio di Trieste.

La Commissione giudicatrice ha esaminato le 84 vetrine che i commercianti di Trieste hanno allestito, assegnando i premi alle 5 categorie previste dal bando di Concorso.

La Commissione giudicatrice era composta dai seguenti signori: presidente: prof. Riccardo Ricas, vicepresidente della Federazione italiana pubblicità; membri: Benca, vicepresidente Associazione italiana artisti pubblicitari; rag. Bertolini Tabò, tecnico pubblicitario; signor Bruno Cattaruzza, in rappresentanza dell'Associazione commercianti al dettaglio di Trieste; dott. Nino Maggioni, presidente dell'Associazione italiana tecnici pubblicitari; signor Sante Peterlini, in rappresentanza della Federazione del commercio di Trieste; dott. Marzio Simonetto, direttore Ufficio stampa e propaganda della Snia Viscosa di Milano e direttore della rivista «Vetrina»; dott. Viatori, in rappresentanza della Camera di commercio, industria e agricoltura di Trieste, Segretario: signor Ferruccio Orchis del Centro Sviluppo Economico Trieste.

I premi sono stati così assegnati: categoria «Radio Televisione ed elettrodomestici in egenere»: I premio alla Soc. CO.TE.CO. (Galleria del Tergesteo) alla quale vengono assegnati la coppa offerta dal Comune di Trieste ed il premio di lire 50.000, riservato al vetrinista, offerto dalla Camera di commercio di Trieste. La stessa vetrina vince pure il cronometro d'oro offerto quale premio speciale dalla Soc. SIPRA di Torino; II premio alla Ditta Radio Vincenzi (via S. Nicolò ang. via Dante) alla quale vengono assegnati la medaglia d'argento offerta dalla Camera di commercio di Trieste ed il premio di lire 30.000, riservato al vetrinista, pure offerto dalla Camera di commercio di Trieste.

Il terzo premio per questa categoria non è stato aggiudicato per mancanza di vetrine meritevoli. Detto premio è stato invece assegnato quale terzo premio ex aequo nella categoria «Tessili ed abbigliamento» che come sempre si è dimostrata la più numerosa e pronta ad aderire all'iniziativa.

Categoria «Alimentazione»: I premio alla Ditta Moliterni Pietro (via Rossetti 37) alla quale vengono assegnati la coppa offerta dalla Soc. Stock di Trieste ed il premio di lire 50.000, riservato al vetrinista, offerto dalla Camera di commercio di Trieste; II premio allo spaccio delle Cooperative Operaie (via Roma 28), al quale vengono assegnati la medaglia d'argento offerta dalla Camera di commercio di Trieste ed il premio di lire 30.000 riservato al vetrinista, pure offerto dalla Camera di commercio di Trieste; III premio alla Ditta Giovanni Bosco (piazza Goldoni 10) alla quale vengono assegnati il sigillo trecentesco offerto dal Comune di Trieste ed il premio di lire 15.000, riservato al vetrinista, offerto dalla Camera di commercio di Trieste.

Categoria «Pubblici Esercizi»: I premio alla Ditta Salvadori Mario (via S. Caterina 7) alla quale vengono assegnati la coppa offerta dalla Soc, A. Manzoni & C. di Milano e il premio di lire 50.000, riservato al vetrinista, offerto dalla Camera di commercio di Trieste; II premio alla Birreria Bradaschia (via Oriani 4) alla quale vengono assegnati la medaglia d'argento offerta dalla Camera di commercio di Trieste ed il premio di lire 30.000, riservato al vetrinista, pure offerto dalla Camera di commercio di Trieste; III premio alla Torrefazione «La Triestina» (via Cavana 2) alla quale vengono assegnati il sigillo trecentesco offerto dal Comune di Trieste e il premio di lire 15.000, riservato al vetrinista, offerto dalla Camera di commercio di Trieste.

Categoria «Tessili ed Abbigliamento»: I premio alla Ditta C.I.C.A. - Confezioni (Corso Italia 4-6) alla quale vengono assegnati la coppa offerta dalla Federazione italiana pubblicità ed il premio di lire 50.000, riservato al vetrinista, offerto dalla Camera di commercio di Trieste. La stessa vetrina vince pure un impermeabile di Lilion - Snia Viscosa offerto al vetrinista dalla rivista «Vetrina»; II premio alla Ditta Donda - Calzature (Largo Barriera Vecchia 516) alla quale vengono assegnati la medaglia d'argento offerta dalla Camera di commercio di Trieste ed il premio di lire 30.000, riservato al vetrinista, pure offerto dalla Camera di Commercio di Trieste. La stessa vetrina vince pure un impermeabile di Elion Chatillon offerto al vetrinista dalla rivista «Vetrina»; III premio alla Ditta Camiceria Botteri (Corso Italia 8) alla quale vengono assegnati un sigillo trecentesco offerto dal Comune di Trieste ed un premio di lire 15.000, riservato al vetrinista, offerto dalla Camera di commercio di Trieste; III premio ex aequo alla Ditta Bernardino L. (via S. Lazzaro 3) alla quale vengono assegnati il sigillo trecentesco offerto dal Comune di Trieste ed il premio di lire 15.000, riservato al vetrinista, offerto dalla Camera di commercio di Trieste.

I premi speciali Argotex consistenti in un apparecchio radio portatile Marelli, riservato alla Ditta, ed un pacco contenente articoli di abbigliamento per il vetrinista sono stati assegnati alla vetrina della Ditta COIN (Corso Italia 16). I premi speciali «Rilsan-Lilion», offerti dalla Snia Viscosa e consistenti in un orologio da parete per la Ditta ed in un assegno di lire 50.000 per il vetrinista, sono stati assegnati alla vetrina della Ditta Beltrame Giovanni (Corso Italia 25).

Categoria «Varie»: I premio alla Ditta Libreria Universitas (viale XX Settembre) alla quale vengono assegnati la coppa offerta dalla Associazione italiana artisti pubblicitari ed il premio di lire 50.000, riservato al vetrinista, offerto dalla Camera di Commercio di Trieste; II premio alla Ditta Vista - Ottica (via Carducci 15) alla quale vengono assegnati la medaglia di argento offerta dalla Camera di commercio di Trieste ed il premio di lire 30.000, riservato al vetrinista, pure offerto dalla Camera di commercio di Trieste; III premio all'U.S.I.S. (via Galatti 1) al quale vengono assegnati il sigillo trecentesco offerto dal Comune di Trieste ed il premio di lire 15.000, riservato al vetrinista, offerto dalla Camera di commercio di Trieste.

Convegno per le pensioni ai coltivatori diretti

Domani e dopodomani si svolgerà a Roma, indetto dalla Confederazione nazionale dei coltivatori diretti, un Convegno di tutti i dirigenti delle Federazioni provinciali per puntualizzare il problema della pensione di invalidità e vecchiaia ai coltivatori diretti.

La Federazione dei coltivatori diretti di Trieste sarà rappresentata al Convegno dal dott. Rustia-Traine, dirigente provinciale della stessa. Intanto tutti i coltivatori diretti, mezzadri e coloni ultrasessantacinquenni se uomini ed ultrasessantenni se donne, sono invitati a presentarsi sollecitamente presso gli uffici della Federazione coltivatori diretti di Trieste, in via Roma 20, per segnalare il proprio stato e fornire i rispettivi dati anagrafici.

PROBLEMI BRITANNICI DISCUSSI IN PUBBLICO

Convegno anglo-italiano il 20 ottobre al C.C.A.

Dopo il suo successo in varie città dell'Italia centro-meridionale, la Tribuna Anglo-Italiana — una serie di convegni intesa a dare ai pubblici italiani una maggiore comprensione della vita e dei problemi britannici — ha deciso di sceglière per la sua prossima serie di «incontri»: Padova, Verona, Venezia e Trieste. Questa manifestazione, organizzata dalla BBC in collaborazione con la Radiotelevisione Italiana, è ormai alla sua terza edizione e — a cercar di definire il suo carattere — bisogna giungere alla conclusione che si tratta di uno dei più semplici e, allo stesso tempo, più interessanti generi di «spettacolo» preso nella più lata accezione del termine. Lo spettacolo di un pubblico — genuinamente interessato agli aspetti culturali, politici, folkloristici e di costume di una nazione straniera amica — che, con le sue domande ad un gruppo di «esperti» mette in moto una discussione che oltrechè informativa sconfina, a volte, nella controversia e, persino, nell'umorismo. Da quando il Servizio Italiano della BBC ha lanciato la formula de «La Tribuna Anglo-Italiana», la «squadra di esperti» è stata formata da personalità italiane ed inglesi, note per la loro profonda conoscenza dei due paesi. Anche questa volta, il cosiddetto «panel» di esperti allinea nomi di primo piano: dal professor Calogero, insigne scrittore e filosofo che, per vari anni, fu a capo dell'Istituto Italiano di Cultura a Londra, a Riccardo Aragno, corrispondente londinese de «La Stampa» e collaboratore dei servizi radiofonici e televisivi britannici e svizzeri; da Cecil Sprigge, della redazione del «Manchester Guardian» e noto traduttore inglese delle opere di Benedetto Croce, a Wayland Young, giornalista, romanziere ed autore di pubblicazioni che vanno da uno studio de «La Sinistra Italiana» alla cronistoria recente «Il Caso Montesi». Il Presidente dei colloqui, che avranno luogo dal quattordici al venti ottobre, sarà — come nelle precedenti edizioni, Anthony Lawrence — direttore del servizio italiano della BBC, simpaticamente noto ai radioascoltatori italiani come il presentatore britanico dei programmi scambio RAI-BBC: «Incontro Roma-Londra» e «Tutto il mondo è paese». Chiunque potrà partecipare ai convegni della Tribuna Anglo-Italiana che, per quanto riguarda Trieste avranno luogo il 20 ottobre nella Sala del Circolo della Cultura e delle Arti e gli esperti saranno pronti a discutere estemporaneamente su qualsiasi domanda che abbia a sfondo le isole britanniche: dal divorzio alla passione inglese per lo sport, dalla politica che, al momento, la Granbretagna sta seguendo nel campo dell'applicazione pacifica dell'energia atomica alle astruserie del cricket.

Scopo di questi convegni, nel corso dei quali il pubblico avrà la possibilità di porre, davanti ai microfoni, le sue domande agli «esperti», è di delucidare e puntualizzare aspetti di vita inglese, che spesso vengono presentati sotto la luce del luogo comune e della generalizzazione.

CAPELLI RIBELLI E SPETTINATI

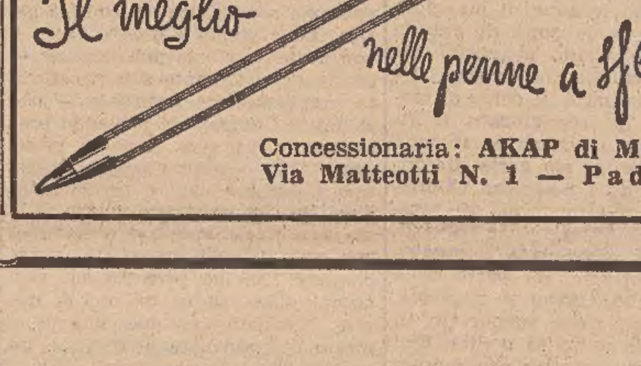
Sono un chiaro segno di pigrizia, svogliatezza e disordine personale che fa brutta impressione e discredita la vostra persona. Questo si può e si deve evitare con l'uso del Fissatore Linetti che per le sue particolari proprietà Vi assicura, per tutto un giorno, i capelli ordinati e brillanti. Il Fissatore Linetti non unge, non macchia, ed è profumato alla Lavanda Linetti.

In vendita nelle profumerie a L. 200

per capelli FISSATORE LINETTI

Arriverà a Trieste la carne argentina

PAC



Il meglio nelle penne a sfera

Concessionaria: AKAP di Munari
Via Matteotti N. 1 — Padova

Piove...

ed allora il vostro

impermeabile

lo trovate da

PITASSI

TRIESTE - Corso Italia 7

Il più grandioso assortimento di impermeabili per **UOMO DONNA e BAMBINI**

nei tipi in

TERITAL - SUPER NAILON
ORTALION - LILION
con garanzia

Occorre dirlo?...

i **prezzi** *sono i* **migliori**

GORIZIA — UDINE — PORDENONE — PADOVA — VICENZA — MILANO

PER INFORMAZIONI E PREVENTIVI DI PUBBLICITA' SUI MAGGIORI QUOTIDIANI DELL'EUROPA E D'OLTREMARE RIVOLGERSI ALL'UPI TRIESTE, VIA SILVIO PELLICO 4 - TELEFONO 55255 E 55955

CRONACHE SPORTIVE

TRADIZIONI ILLUSTRI DI UNA CORSA AUTOMOBILISTICA

LA TRIESTE-OPICINA CLASSICISSIMA DELLA SALITA

Domenica prossima essa rivivrà per un atto di fede dei suoi promotori - Prova di campionato nazionale

Se domenica prossima non pioverà (questa la clausola imposta dalle autorità) avremo la disputa dell'ottava edizione del dopoguerra della Trieste-Opicina. Dopo un anno di forzata assenza, una delle più belle e più sentite corse d'Italia, ritorna alla ribalta automobilistica nazionale, come una delle rare permesse dagli organi governativi dopo le severissime misure restrittive seguite alle varie catastrofi derivate in occasione di recenti corse su strada.

La Trieste-Opicina è veramente una delle classiche in salita, che tutti gli automobilisti italiani conoscono e ammirano: si svolge lungo un tortuoso sviluppo di 10 km. ma su fondo stradale in condizioni ideali, tale da permettere la realizzazione di medie altissime per questo tipo di gara. La Trieste-Opicina è la più anziana corsa in salita d'Europa. Le sue origini risalgono all'anteguerra 1915-'18, ai tempi in cui le automobili ogni tanto si fermavano e ci voleva la pariglia di cavalli per riportarle in officina e farle funzionare. Essa riprese nel 1926 e vide via via la partecipazione di quelli che furono, per la loro epoca, i più celebrati assi del volante: da Nuvolari a Varzi, da Strazza a Stagnoli, dai Marzotto ai Cornacchia, dai Bordoni ai Gerini, ai Palmieri, ai Cabianca. Tre generazioni di corridori, perchè purtroppo queste generazioni si susseguono in fretta, al passo dei duecento all'ora.

Ora si attende al varco la quarta; quella che si muove coi mezzi la cui potenza oscilla intorno ai 200HP quando non li superi. Quindi nuove emozioni motoristiche, domenica prossima a Trieste. Sulla rampa che porta a Opicina decine di bolidi con alla guida i migliori assi della specialità in salita si cimenteranno in una delle rare superstiti corse italiane. Il mondo automobilistico nazionale è in fermento. Tutti i possessori di vetture con possibilità di affermazione si danno tenacemente da fare intorno al rispettivo mezzo per trasformarlo in un efficace strumento di velocità che contribuirà a far provare i brividi agli affezionati spettatori della corsa triestina.

Le caratteristiche tecniche della gara sono interessantissime, in quanto è questo il più veloce percorso della specialità, per la larghezza della strada (che consente al guidatore la possibilità di tagli diagonali in curva), per la regolarità del fondo e per la disponibilità di due notevoli rettilinei di lancio del mezzo a piena velocità. Sicchè la complessità delle curve e il grado di inclinazione della strada vengono ovviati dai fattori positivi precedentemente elencati.

Il record assoluto di questa nostra corsa è detenuto da Franco Bordoni, che la mattina del 29 giugno 1955, pilotando una Maserati S. I. 3000, impiegò lo splendido tempo di 4'42" e 8 decimi, alla media oraria di chilometri 114,568. Si gridò al miracolo. Niente di tutto ciò: a coprire i quasi dieci chilometri del tormentato percorso un superbo mezzo e un altrettanto superbo pilota. La perfetta rispondenza della macchina, rapportata convenientemente, la sua altissima potenza (pare si trattasse di uno sviluppo intorno ai 300 HP), e le qualità personali del guidatore, dovevano operare il prodigio.

Del resto lo stesso Bordoni lo aveva dimostrato un anno prima, pur disponendo di un mezzo meno classico (una Gordini tre litri) portando già via un record nella stessa corsa con il ragguardevolissimo tempo di 4'47" alla media di 112 orari. La misura sotto i 5' pareva assolutamente irraggiungibile soltanto un anno prima. Infatti nel 1953, con un poderoso schieramento di mezzi costituito da quattro Ferrari (Cornacchia, Gerini, Allazetta, Moroni), con la squadra delle Alfette, con le Aurelia due litri e mezzo e le B. 22, nonchè le Fiat 8 V, il vincitore assoluto Franco Cornacchia (Ferrari 3 litri) non riuscì non solo ad andare sotto i 5' (fece registrare 5'15" e 7 decimi, media 102,629) ma non abbassò nemmeno il record conquistato due anni prima, il 23 settembre 1951, da Umberto Marzotto (Ferrari 2450) con 5'14" e 4 decimi, media km. 102,922.

Il tempo di Umberto Marzotto non era stato intaccato del resto nemmeno da Pietro Palmieri che nel 1952, su Ferrari 2700, vinse in assoluto impiegando 5'25". Ciò sta a indicare quale grosso passo in avanti ha fatto Bordoni nelle sue due vittorie del '54 e del '55, vittorie nelle quali il milanese dimostrò particolarmente la sua abilità sulla difficile curva alle cave Faccanoni, dove gli spettatori ebbero modo di ammirare il suo razzo proiettato in elegante manovra pur attraverso le difficoltà del giro lanciato a 170-180 orari. Fu in quel punto che Bordoni vinse la gara, perchè nelle massime potenze, chi riesce a superare in velocità Faccanoni, ha la vittoria in tasca.

Ma se il piccolo campione della città della Madonnina ha così brillantemente e audacemente ottenuto l'ambito primato, nessuno degli appassionati delle cose automobilistiche (e solo Dio sa quanti ve ne sono a Trieste!) riuscirà a dimenticare i citati Cornacchia, Palmieri e soprattutto Umberto Marzotto, altri maestri di audacia e di eleganza nella guida di bolidi, e nessuno scorderà il tondetto Giulio Cabianca che ha legato pure il suo nome alla storia della nostra corsa per aver per primo, dopo più di vent'anni, abbassato il fatidico primato stabilito da Tazio Nuvolari nel lontanissimo (automobilisticamente parlando) 1930.

Questo record di «Nivola», ottenuto nel giugno 1930 su una strada che intanto aveva un diverso tracciato planimetrico rispetto all'attuale, con fondo meno perfetto e quindi meno scorrevole, fornito di curve a raggio inferiore, con una antidiluviana Alfa Romeo con compressore, stava ossessionando tutti gli automobilisti italiani, a cominciare dal povero Varzi che invano aveva tentato di accorciarlo. Era l'ossessione dei 6'3" e 4 decimi, ritenuti irraggiungibili intanto fino al 1940, epoca in cui si fecero le ultime corse per la sopravvenienza della guerra.

Si sa del progresso tecnico dei motori e delle carrozzerie del secondo dopoguerra. Facilmente immaginabili, quindi, le speranze con cui nell'ottobre del 1948, ripristinata la Trieste-Opicina dopo otto lunghi anni di forzata stasi, un plotone di ardimentosi si lanciò all'assalto del record di Nuvolari. Ma il diabolico 6'3" e 4 resistette ancora. Alberto Gomirato, con la sua Fiat S 1100 di propria trasformazione, gli andò vicino ma non lo scalfì appena toccando i 6'3" e 8 decimi. Quattro decimi, si dirà. Sembrano nulla. Invece sono tanto.

Pareva impossibile che in venti anni di esperienze e di conquiste tecniche che avevano rivoluzionato il mondo, non si fosse riusciti ad avere ragione di una conquista come quella di Nuvolari. Ma venne il 29 ottobre 1950 e Giulio Cabianca, il valoroso pilota veronese della «Scaligera», con una macchinetta che pareva uno scoiattolo, tanto era piccolina e graziosa, una Osca bialbero 1350, fece finalmente crollare il record. Ottenne 5'22" e 8 decimi. In quella stessa occasione (a proposito di progresso tecnico) furono cinque ad abbassare il sacramentale record di Nuvolari: Giulio Cabianca, il povero Stagnoli, Paolo Marzotto, l'udinese Ciocchiatti e Cesarino Cabianca.

Bastò che passasse un anno e vi fu l'autentico rivoluzionamento: il record di Marzotto (durato, come s'è detto per tre anni) e gli altri sette sotto il tempo di «Nivola», fra cui due 750: quella di Tinazzo che andò addirittura sotto i 6' (5'52"), quella di Zannini (6'03"1), mentre una terza «topolino» uguagliò il record di «Nivola»: quella di Pasqualin.

Storia avvincente, come si vede, quella della Trieste-Opicina: storia di numeri, di vertigini, di decimi di secondo ma anche storia di cuori che pulsano in gara. Sette edizioni nel dopoguerra della corsa vera e propria; una abbinata al Circuito di San Giusto (1949, vittoria di Franco Cornacchia, su Ferrari 2 litri). Vedremo quali sorprese ci riserverà domenica prossima l'edizione 1957. Non abbiamo da attendere che sei giorni.

I. S.

È IL MOMENTO DEL NUOTO ITALIANO

SUPERBO BILANCIO DI FINE STAGIONE

Oltre venti primati migliorati in due mesi

E' un vero peccato che la stagione natatoria sia ormai giunta alla sua conclusione. Al momento attuale i nuotatori e le ondine italiane sono giunti ad un grado di forma mai rilevato prima d'oggi. Ne fanno fede i risultati ottenuti in questo finale di stagione, che si concretizzano in una ventina di records migliorati e nelle vittorie ottenute contro la rappresentativa svedese e le «giovanili» di Francia, Germania (waterpolo) e Jugoslavia. E' segno che la preparazione è stata ben condotta e che i nostri ragazzi, perchè si tratta in gran parte di elementi giovanissimi, sono giunti al momento giusto nella forma migliore. Merito dei tecnici federali non solo, ma anche degli allenatori delle società che svolgono un lavoro più oscuro ma non meno prezioso dei vari Huniadfj, Bertì, Zolyomi e Maioni. E che siano gli elementi più giovani a fornire i migliori risultati è un fatto che ci rallegra molto, in quanto ci autorizza a sperare in un ulteriore futuro miglioramento che possa portare il nuoto italiano sempre più vicino ai limiti internazionali.

Un buon passo in avanti l'ha fatto, sotto questo punto di vista, il dorsista Gilberto Elsa, che a Roma, nel corso del confronto con la Jugoslavia, ha nuotato per due volte sotto l'1.06, ottenendo un tempo (1.05.6) che lo pone al quarto posto nella classifica stagionale europea. Vale la pena di ricordare che allo inizio della stagione il bravo atleta milanese vantava un miglior tempo di 1.08. E con Elsa va subito menzionato il suo amicone Roberto Lazzari, anche lui in continua ascesa, che di riunione in riunione supera se stesso. Il primato dei 200 rana è per merito suo arrivato a 2.43.6, un tempo di tutto rispetto anche in campo internazionale.

Dopo i maschi le ragazze. Con un finale di gara che ha messo in luce le sue formidabili doti agonistiche, la quindicenne Anna Benek ha vinto, sempre a Roma la gara della farfalla, segnando un 1.21.1 che migliora di netti due secondi il precedente suo primato nazionale. Da notare che la Benek fino alla scorsa primavera era quasi sconosciuta nel mondo natatorio.

Il bilancio dell'ultimo incontro con la Jugoslavia si è chiuso così con un attivo di tre primati nazionali migliorati, dieci vittorie individuali contro quattro (compresi i tuffi), una vittoria ed un pareggio nel waterpolo: complessivamente 135 punti contro 99. C'e da essere più che soddisfatti.

Al successo dei nostri colori hanno lodevolmente contribuito anche due nuotatori ed una ondina triestini. Gabrio Alessio, della Fiamma, ha conquistato il terzo posto nei 200 a farfalla, con il buon tempo di 2.41.8; Bruno Cescon, dell'Edera che ha ottenuto la stessa classifica nel dorso con 1.10.4; ed infine la Anna Maria Cecchi ha fatto parte della staffetta veloce che ha ceduto per soli sei decimi di secondo alle jugoslave. Inoltre, nel corso della stessa riunione, ma logicamente fuori gara, il tredicenne nuotatore della Triestina Bruno Bianchi, ha nuotato tutto solo i 200 metri nel tempo record per la categoria ragazzi di 2.24.6. Ancora il 1.o maggio scorso tale primato era rappresentato da! 2.30.2 del romano Zaottini. Senza dubbio il giovane rossoalabardato è il miglior nuotatore liberista che Trieste abbia mai avuto, l'unico attualmente che possa sperare di farsi posto, in un tempo non molto lontano fra i migliori «assoluti» della specialità.

A completare la rassegna settimanale ricordiamo infine il primato sui 400 misti ottenuto dalla napoletana Pasqualina Vellotto, che già deteneva tale record prima dell'introduzione delle nuove regole sullo stile nella rana e nella farfalla (6.35.5).

M. V.

Elsa e Ciacci battono due primati natatori

Roma, 1

Nel corso degli allenamenti dei nuotatori alla piscina del Foro italico, sono stati stabiliti due nuovi primati italiani. Nei 400 metri misti Elsa ha battuto il record precedente (Ruggero Ciacci con 5'41"8) con il tempo di 5'36"7; nei 100 metri farfalla Ruggero Ciacci ha abbassato il limite fissato dalla Federazione di 1", con il tempo di 1'09".

Milan-Rapid in notturna a S. Siro

Milano, 1

Questa notte, con 2 ore di ritardo sono giunti alla stazione centrale i giocatori di calcio del Rapid di Vienna, che come è noto incontreranno mercoledì in notturna i campioni d'Italia, nel primo incontro di Coppa Europa. Il Milan restituirà la visita il 9 ottobre giocando a Vienna.

Zoli ha inaugurato il Palazzetto Sport

Roma, 1

L'intervento del presidente del Consiglio, sen. Zoli, ha conferito particolare solennità all'inaugurazione del Palazzetto dello Sport di Roma, avvenuta oggi pomeriggio. Il Palazzetto dello Sport è il primo impianto appositamente costruito in vista dei Giochi olimpici del 1960 che sia stato portato a compimento. Con la presenza, il sen. Zoli ha voluto significare «lo interessamento dell'intero Governo per i problemi dello sport in generale e in particolare per le Olimpiadi del 1960, a Roma».

Il nuovo impianto sportivo sorge in viale Tiziano a breve distanza dallo stadio Torino, che è in via di demolizione per essere ricostruito con maggiore capienza. Il Palazzetto dello Sport può ospitare tutte le manifestazioni che si svolgono al coperto: tennis, pallacanestro, ginnastica, pugilato, lotta, sollevamento pesi, scherma ed ha una capienza di 5.000 spettatori per le manifestazioni di pugilato e lotta e di 4.000 per le altre. L'impianto copre una superficie di m.q. 4.774 è di forma circolare con un diametro di m. 78 ed è coperto da una calotta sferica. Il campo di gioco è tre metri al di sotto della prima fila di gradinate, che sono del tipo «crescent». Il Palazzetto dello Sport, il cui progetto generale è opera dell'arch. Vitellozzi, sorge su un'area messa a disposizione del Comune. Il suo costo è stato di 263 milioni di lire e i lavori sono durati poco più di un anno.

Tennis da tavolo

Stasera al Circolo Bancari B. A. C. di Baden - Trieste

Questa sera con inizio alle ore 21 precise, presso la sede del Dopolavoro Bancari, via S. Pellico 2, avrà luogo l'atteso incontro internazionale di tennis da tavolo tra il Club B.A.C. di Baden (Austria) ed una Rapp. di Trieste.

Il B.A.C. di Baden si presenta a Trieste dopo una brillante vittoria ottenuta lunedì scorso a Udine contro una rappresentativa di quella città. La vittoria conseguita a Udine (9-0 a favore del B.A.C.) non lascia dubbi sul valore degli austriaci che cercheranno a Trieste una nuova vittoria in questa tournée in Italia.

La compagine triestina d'altra parte, composta dai migliori giocatori locali, non si lascerà impressionare dal valore degli avversari per cui si assisterà a degli incontri senz'altro interessanti ed avvincenti. Formazione delle squadre: B.A.C. (Baden): Schöberl L. (cap.), Trunha A., Klein H. Rappr. Trieste: Cambissa A. (cap.), Floramo F., Derni I.

Incontro femminile: Böck H. (B.A.C.) - Palermo M. (Trieste).

Premiati i ciclisti dell'ENAL

Presso la sede dell'ENAL, Dop. provinciale di Trieste, nel corso di una simpatica cerimonia, sono stati premiati i vincitori del Gran Premio «Confezioni Godina», gara ciclistica effettuata in 6 prove su strada alla quale hanno partecipato numerosi giovani «allievi» e «dilettanti» di Trieste, appartenenti a varie società affiliate alla DACE. Dopo un breve discorso, il dott. Lodovico Zanetti, presidente del Dopolavoro provinciale, ha proceduto alla consegna dei premi consistenti in coppe per le Società partecipanti e in buoni di acquisto, per un cospicuo importo messi in palio dalla Ditta «Confezioni Godina» per i corridori. La classifica generale dopo la sesta prova è risultata la seguente: 1) Hlastan Mario; 2) Ruzzier Giorgio; 3) Dussich Benito; 4) Civarni Dario; 5) Penzo Franco; 6) Depangher Stelio; 7) Brischia Bruno; 8) Babich Miro; 9) Perossa Gianni; 10) Abrami Dario.

Il presidente del CONI, avv. Onesti, ha ricevuto ieri sera il dott. Pasquale, vice presidente dimissionario della FIGC, con il quale ha discusso sui recenti sviluppi della situazione del calcio.

Il campione del mondo dei pesi gallo, il francese Alphonse Halimi, si batterà il 6 novembre a Los Angeles col messicano Raul Raton Macias in un incontro valido per il titolo.

PANORAMA DEGLI IPPODROMI ITALIANI

Trionfano i francesi a Merano e a Bologna

Senza equivoci il G. P. vinto da Bergerette - Degni uno dell'altro Jamin e Crevalcore nel «Continentale» di trotto

Due grossi avvenimenti sono stati al centro dell'ultima domenica ippica: il Gran Premio Merano e il «match» Jamin-Crevalcore. Due eventi che hanno sdoppiato le schiere di coloro che partecipano a tutti i grandi motivi di richiamo delle piste, spostandosi come singolari nomadi da una città all'altra. A Merano si è svolta la più ricca competizione d'Italia, dotata di 25 milioni e di una Coppa d'oro del valore di un milione. La cospicua allocazione ha suscitato polemiche prima e dopo la corsa, tutte intonate al fatto che questa gara è sempre appannaggio di concorrenti francesi ed è in definitiva un «Gran Premio francese con denaro italiano».

Alla prova dei fatti gli italiani hanno fatto assai di più di quanto fosse lecito attendersi alla vigilia, quando cioè si dava per scontata l'accoppiata Bergerette-Bonosnap, accoppiata — si faceva notare — da dodici lire. Quanto invece ha detto il traguardo è profondamente diverso. Ha vinto la favorita Bergerette, che si poteva prendere agli allibratori, a quote oscillanti dalla pari e a uno e un quarto, ma abbiamo visto piazzarsi al secondo posto un estremo outsider, cioè Kasbek, che pur non avendo possibilità di affermarsi a causa della superiorità dei francesi, era quotato a 30 contro 1, superato da un solo altro concorrente in questo record negativo, cioè Monte Allegro che si poteva trovare a 50, ma veniva coraggiosamente offerto dagli uomini della scommessa a libro anche a 100.

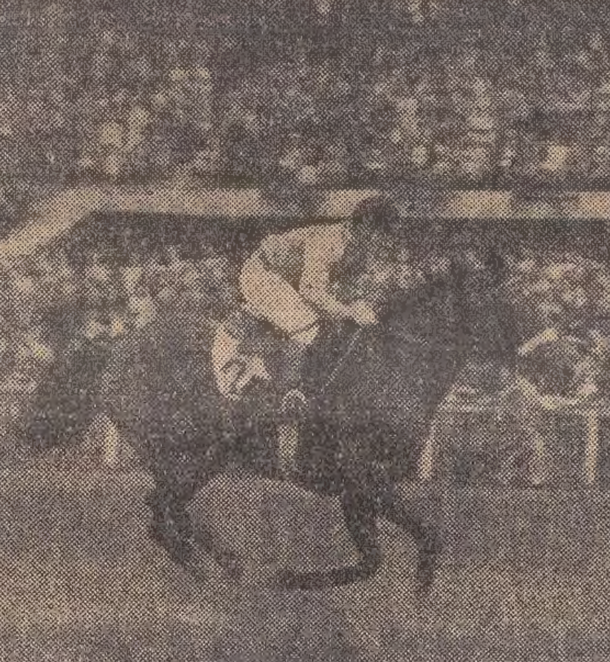
Il ragionamento che si faceva ieri a Merano, negli ambienti vicini alla pista, era molto lineare: se un concorrente italiano di limitate possibilità, qual è Kasbek, considerato anche da noi un «seconda serie», è giunto secondo nel Gran Premio, non si può dire che la conclamata superiorità dei saltatori d'oltralpe sia tale da metterci soggezione. Il discorso che facciamo ogni anno puntualmente, dopo aver seguito la grande corsa, è questo: il giorno in cui i nostri proprietari e i nostri allevatori si metteranno in testa di dedicare un allevamento specializzato ai saltatori, allora vedremo restare in Italia, il rilevante primo premio del «Merano».

I nostri proprietari preferiscono comperare soggetti francesi che possono essere considerati già in fase calante. Vediamo il caso di Aegior, comperato venerdì sera, cioè a meno di 48 ore dalla corsa. Aegior è costato al milanese Galdi, se le nostre informazioni sono esatte, una somma inferiore ai 4 milioni di lire. Aegior, che fu già vincitore di un «Gran Premio», è un cavallo che esige certe condizioni per correre. E non sono condizioni che si possano ovviare. Come Bergerette, Aegior è un «cavallo di testa». E proprio durante l'edizione di domenica si sono visti questi due galoppatori cedersi vicendevolmente il comando per un paio di volte.

Forse l'esempio di Kasbek, che arrivato secondo, si è preso un premio di 6.680.000 lire, certamente doppio del suo valore, servirà ai nostri grossi proprietari quale monito per impiegare buon denaro nell'allevamento dei saltatori. In fondo, a bene pensarci, ci sono tre o quattro grosse corse di questo genere. Ammettiamo che un cavallo possa prendere parte a due sole delle quattro gare. Ben preparato e riposato porterà sempre a casa la «grana» necessaria per il suo sostentamento ed al suo proprietario darà indubbiamente dei piaceri sportivi assolutamente non sottovalutabili.

E veniamo al «big-match» fra Jamin e Crevalcore. Il francese ha sgominato gli avversari ed ha resistito in arrivo al veemente ritorno di Crevalcore che doveva cedere per una sola testa. Onore a tutti e due. Jamin ha fatto 1.18.5 battendo il primato della corsa che apparteneva a Empire con 1.20.6. Da quest'altra affermazione dei francesi viene in vivida luce la possanza di Crevalcore. Il trottatore di Orsi Mangelli, a concorde giudizio dei tecnici, è realmente uno dei più grandi cavalli che siano stati prodotti dai nostri allevamenti in ogni tempo. Quando si perde così e contro cotanto avversario, non è proprio il caso di rammaricarsi. Da collaudi di siffatta mole, vincitore e vinto escono con merito perfettamente eguale. E' forse il caso unico in cui si possa affermare che il traguardo conta relativamente. Contano le prestazioni, secondo la loro struttura, la loro velocità, il modo con cui sono state realizzate.

M. G.



La cavalla francese Bergerette passa il traguardo

Sospese le corse oggi a Montebello

Per i danni causati dal maltempo agli impianti dell'ippodromo di Montebello, il convegno di trotto che avrebbe dovuto svolgersi questa sera (mercoledì) è stato soppresso.

Terza della S. Pellegrino

Il toscano Mannelli primo a Camerano

Camerano, 1

La terza tappa della S. Pellegrino è stata maggiormente interessante nei 10 km. finali quasi tutti in salita da Ancona a Camerano. L'attacco di La Cioppa sulla salita di colle di Fossato, mirava solamente a conquistare altri punti utili per la classifica finale del G. P. della Montagna; un attacco di Casodi, dopo la metà corsa è stato presto stroncato. Del resto la pioggia torrenziale ha frenato le velleità dei corridori.

Nella salita finale Mannelli, ex campione italiano degli allievi e azzurrabile, due anni fa, fra i dilettanti, è balzato fuori dal gruppo con il ligure Vignolo, e il finale si è ridotto a una lotta a due. A pochi metri dal traguardo, Mannelli ha piegato la resistenza dell'avversario e ha vinto in bellezza. Egli è un toscano di Prato, ha 23 anni, e corre per una società di Brescia.

La maglia arancione Bariviera ha consolidato la sua posizione, compiendo una buona prova nella salita finale, e favorito della debole difesa del toscano Taddeucci.

Domani quarta tappa: Ancona - San Marino, di km. 120, tutti in pianura, meno la salita finale per giungere ai 640 metri di altitudine del Monte Titano.

Ordine d'arrivo: 1) Alberto Mannelli (Lombardia) in ore 4,30' e 45 secondi, m. o. km. 40.543, 2) Vignolo (Liguria) a 19", 3) Bertoli (Emilia) a 55", 4) Battistini (Liguria a 1'20", 5) Bariviera (Veneto) a 1'45", 6) Viani (Piemonte) a 2'25", 7) Zorzoli (Piemonte) a 2'8", 8) Zocca (Veneto), 9) Galeaz (Trentino), 10) Lunardi (Toscana).

La classifica generale: 1) Bariviera (Veneto) in ore 10 1' 55"; 2) Zorzoli (Piemonte) a 2'42"; 3) Milesi (Piemonte) a 4'36"; 4) Taddeucci (Toscana) a 4'52"; 5) Menini (Veneto) a 5'36"; 6) Vignolo (Liguria) a 5'39"; 7) Azzini (Lombardia) a 6'37"; 8) Tosi (Toscana) a 7'31"; 9) Pardini (Emilia) a 8'31"; 10) Almaviva (Piemonte) a 8'56".

Una precisazione di Zian

Con riferimento ad una notizia relativa al «caso» Padova - Legnano pubblicata sul nostro giornale il 12 settembre u. s., il giocatore Alvaro Zian ci scrive per precisare «di non aver in nessun momento fatto nomi o denunciato per correo nessuno dei giocatori del Legnano».

La Triestina Rugby comunica che l'allenamento odierno al campo di San Luigi è sospeso. Lezione teorica in sede alle ore 19.30.

VALMAURA SI AGGHINDA PER IL CALCIO

Col Prato domenica l'attesa apertura

La preparazione degli alabardati ostacolata dal maltempo - Incertezze per Milani

I giocatori della Triestina hanno ripreso nel pomeriggio di ieri la via dello stadio. Le avverse condizioni atmosferiche hanno ridotto l'attività dei rossoalabardati a un lavoro leggero a base di esercizi di cultura fisica eseguiti sotto le tribune. Alla seduta hanno partecipato tutti i titolari, compreso il centrattacco Milani il cui rientro in squadra domenica contro il Prato è però poco probabile. Oggi prosegue la preparazione secondo il programma stabilito dall'allenatore Olivieri.

Vi è già molta attesa da parte degli sportivi locali per rivedere la Triestina a San Sabba e soprattutto contro il Prato guidato dall'ex rossoalabardato Ferruccio Valcareggi che quest'anno si è aggiudicato il distintivo del «Seminatore d'oro» che la Federazione calcio assegna al miglior allenatore della stagione.

Continua intanto presso la biglietteria centrale la prenotazione degli abbonamenti per le partite della Triestina per la stagione 1957-58. Il C.D. — come è noto — ha deliberato di adottare i seguenti prezzi di abbonamento: gradinata lire 5.500, ridotta 5.000; tribuna laterale lire 12.000, ridotta lire 8.500; tribuna centrale lire 24.000, ridotta lire 18.000. Si fa presente che l'acquisizione degli abbonamenti viene effettuata negli uffici dell'UTAT ma anche nelle maggiori aziende cittadine. Gli abbonati aziendali godono di una ulteriore riduzione del dieci per cento.

La Pallacanestro Stock stasera al Palazzo

Stasera doppia partita per la Stock al Palazzo dello Sport: lo allenatore Zar metterà in campo tutti i giocatori della «rosa» facendo loro opporre in due ore di gioco le squadre dell'Excelsior e dell'Acegat. L'inizio delle due partite è stato fissato rispettivamente per le 21 e le 22. Sarà provato anche Rich Montgomery, il quale ha già provato a muoversi sul rettangolo di Montebello, risentendo peraltro ancora qualche disturbo alla parte infortunata.

Mercoledì 9 corrente la Stock ospiterà a Trieste la squadra militare americana dell'USAF di Aviano. Essa comprende i migliori elementi che hanno giocato lo scorso anno contro la Ginnastica Triestina nella rappresentativa di Campoformido, guidata dal prestigioso Hart.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nel l'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Off. pers. servizio L. 10

DOMESTICHE, prestaservizi, cameriere, personale fidatissimo offre Agenzia Leban, telefono 96816. 26030 A

B Rich. pers. servizio L. 25

CONIUGI avendo cuoca cercano brava cameriera stabile, servizio fine, con referenze. Offronsi buon mensile, propria stanza. Telefonare 36575, S. Caterina 2, III p. sinistra 25837 B

DOMESTICHE, prestaservizi, cameriere, alte paghe, cerca Agenzia Leban, Toro 8. 26030 B

PRESTASERVIZI 8-20 esclusa domenica cercasi, presentarsi con referenze giovedì 16-18 via S. Giacomo in Monte 2/1 piano VI destra. 68452 B

C Richieste d'impiego L. 10

CAMERIERA, domestiche, prestaservizi, grande paga, principianti cercansi Torrebianca 41 Rosa. Telefono 37419. 68459 B

CONTABILE capace conoscenza lingue, stenografia. Referenze. Offresi. Cassetta 68451 C, UPI

IMPIEGATO 19.enne francese, arabo, dattilografia offresi pomeriggio. Cass. 48976 C, UPI.

LAVORI edili, riparazione tetti, pavimentazioni, restauri, pitture offronsi. Tel. 36340. 68345 C

STIRATRICE brava biancheria e vestiti offresi. Tel. 96314. 48989 C

15.ENNE: diploma scuola biennale offresi come impiegata-commessa. Tel. 24159 48988 C

CC Artigianato L. 20

SARTA donna assume lavoro da laboratorio a domicilio. Telefonare 38529. 68468 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA alimentari cercasi. Telefonare 35193. 480 D

APPRENDISTI pittori cercansi. Via Rittmeyer 14. 48967 D

DICIOTTENNE per ufficio e negozio, presenza, cognizioni contabili e lavori ufficio in genere cercasi. Offerte Cass. 48979 D, UPI.

PELLICCIAIO cercasi anche mezza giornata. Scrivere Carta identità 267882 Fermo Posta Trieste. 68465 D

RAGAZZETTO cercasi, macelleria Raimondi. Solitario 11. 68457 D

RAGAZZO 14.enne volonteroso pratico bicicletta cercasi. Negozio frutta, Crispi 8. 48966 D

14.ENNE apprendista seria volonterosa, assume primaria ditta confezioni. Scrivere Cassetta 68379 D UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA ingresso scale affittasi anche breve soggiorno distinto. Telefonare 36614. 48964 F

CENTRALISSIMA assai comoda affittasi a distinto stabile unico subinquilino escluse donne. Telefonare 32245. 48963 F

LETTO affittasi compagno stanza Via M. Mare 4, porta 10. 48961 F

MATRIMONIALE posizione soleggiata presso sola affittasi. Telefonare 47434. 48986 F

MOBILIATA uso cucina bagno pergolo, anche con bambini affittasi. Sonnino 65-I, destra 68467 F

MOBILIATA affittasi a signore serio. Piazza S. Caterina 2. IV. 48970 F

MOBILIATA, centrale, telefono affittasi persona sola, eventualmente vitto Rittmeyer 12, III sinistra. 48982 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL - Medie - Avviamenti - Istituti - Licei. Corsi commerciali. Dattilografia - Stenografia - Contabilità. Traduzioni - Lingue. Istituto Enenkel, fondato nel 1919 - Via Battisti 22, tel. 38800 - A Monfalcone, Boito 10, tel. 3055. 48959 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 3 G

BRIDGE. Dò lezioni, anche serali. Tel. 38246. 68456 G

MATEMATICA, latino, greco, lingue, computisteria, ragioneria, insegnansi. Telef. 57398. 26012 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALETTO d'oro con piastrina smarrito. Generosa mancia telefonando 56975 1235 H

OROLOGIO polso uomo smarrito i corr, S. Marco - Barriera. Mancia adeguata. Telefonare 44395. 48984 H

PORTAFOGLI marrone, smarrito lunedì sera. Pregasi inviare all'indirizzo documenti, fotografie, immagini sacre, trattenendosi denaro. 48975 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO tristanze, cucina, bagno, buono stato, soleggiato, panoramico, affittasi. Telefono 47495. 26001 I

APPARTAMENTO nuovo due stanze cucina bagno affittasi 25.000. Telefonare pomeriggio 95001. 48973 I

APPARTAMENTO rinnovato quadristanze doppi servizi bagno riscaldamento stanzini paraggi stazione affittasi a professionista o Ente. Offerte Cassetta 6855 I UPI.

APPARTAMENTO centro, tre stanze, cucina, accessori, affittasi prontamente. Telefonare 95949, ore d'ufficio. 68458 I

APPARTAMENTO centralissimo 6 stanze servizi, secondo piano, affitto aggiornato; Agenzia Ginnastica 3. 68461 I

CAMERE due cucina bagno subaffitto 12.000 mensili, tre cauzione. Agenzia Ginnastica 3 68461 I

COMBINAZIONE appartamento centrale nuovo, signorile, 2 stanze, cucina, ripostiglio, bagno immaiolicato, riscaldamento centrale, cantina. Affittasi 25.000 mensili senza nessuna spesa. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 48980 I

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A. FRIGORIFERI delle migliori marche da lire 98 mila in poi; fornelli a gas 4000; mobiletto porta fornelli 9500. Cucine economiche legna carbone miste a gas ed elettricità. Lavatrici, ghiacciaie, lampadari, elettrodomestici e casalinghi in genere. Vendita rateale presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16, angolo Tarabochia, telefono 55555. 132 M

CUCINE economiche «Zoppas» stufe a fuoco continuo «Warm-Morning», fornelli, scaldabagni, rubinetterie, articoli sanitari e casalinghi, presso «Intra» via Roma 22, telef. 38543. Rateazioni. 48936 M

MACCHINA cucire Borletti superautomatica esegue un milione disegni diversi, silenziosa, precisa, perfetta, elegante, in vendita solo presso negozio Borletti, via Mazzini 16, telefono 23477. 6 M

MACCHINE cucire Necchi automatica eseguisce 200.000 disegni. Necchi Esperia mobiletto con ricami moderni L. 66.000. Altre Singer occasione. Cicli ricamo gratuiti. Macchine maglieria Dubied. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28: Cervignano, Piazza Unità 17; Muggia, Calle Tiepolo 6. 48952 M

MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis rientranti 45 mila, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59 mila, originali germaniche Pfaff, automatiche originali svizzere Elna; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni. Ditta Delponte, via Timeus 12, telef. 90279. 17 M

PELLICCE, vastissimo assortimento, guarnizioni riparazioni. Pellicceria Cervo XX Settembre 16, III. 68453 M

PERSIANO, ratmousqué, castori, castorini, pelli, guarnizioni, visoni varie tinte. Ziliotto, Milano 16, III, tel. 29-374. 68465 M

RADIO revisionate, anno garanzia, lire 3000-7000. Ventisettembre 15, negozio. 48954 M

SMOKING nuovissimo vendesi ottima occasione. Telefonare 96134 48987 M

STUFE a fuoco continuo «Warm-Morning». Dodici ore di fuoco continuo con una carica. Presso «Intra» via Roma 22, telef. 38543. Rateazioni. 48936 M

VESTIARIO smesso uomo donna ragazzo vendesi. Ventisettembre 76, V destra. 48974 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Carpison n. 20, tel 38008. 61 N

ACQUISTO tappeti persiani, vasi cinesi giapponesi, soprammobili artistici e altro. Telefonare 90626 dalle ore 9-12 e 15.30-19. 48931 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO mobili cucine salotti soprammobili, telefonare 50107. 25899 NN

A.A.A.A.A.A.A. COMPERO mobili pranzo letto cucine soprammobili. Telefonare 30358. 48977 NN

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, pranzo, cucine, soprammobili. Telefono n. 23485. Cucco. 48935 NN

A. ACQUISTO matrimoniali pranzo cucine salotti pezzi singoli. Tel. 44900. 48981 NN

MATRIMONIALE bellissima 125.000, altre assortimento prezzi più bassi Trieste. Confrontate! Via Scalinata 3. 68378 NN

(Continua in 8.a pagina).

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

TRECENTO DELEGATI RIUNITI NELLA CAPITALE AUSTRIACA

A VIENNA VERRÀ ISTITUITA L'AGENZIA DELL'ENERGIA ATOMICA

Messaggio di Eisenhower: «Possa un giorno la scissione dell'atomo unire un mondo oggi diviso» - L'importanza storica dell'avvenimento

Vienna, 1

Circa 300 delegati in rappresentanza di oltre 60 paesi si sono riuniti stamane a Vienna allo scopo di dare ufficialmente vita all'Agenzia internazionale dell'energia atomica.

La cerimonia di apertura svoltasi alla «Konzerthaus» di Vienna è avvenuta alla presenza del Presidente della Repubblica austriaca Adolf Schaerf, il quale, dopo l'osservanza di un minuto di raccoglimento, ha pronunciato il discorso inaugurale.

La facciata della vasta sala che sino al termine della conferenza, il 26 ottobre, godrà di statuto extraterritoriale, era pavesata con le bandiere nazionali di tutti i paesi partecipanti alla conferenza. Al centro figurava il simbolo della nuova Agenzia, un nucleo atomico circondato dal tracciato degli elettroni.

Il Presidente della Repubblica austriaca, Schaerf, dopo avere porto il suo saluto alle delegazioni giunte nella capitale austriaca, che a quanto si ritiene verrà scelta come sede centrale dell'agenzia, ha dichiarato: « I popoli di tutto il mondo si aspettano che noi allontaniamo da essi la grande preoccupazione che li affligge per la salute delle future generazioni; essi chiedono che l'ultimo segreto strappato alla natura non venga adoperato in modo sbagliato e che noi scegliamo la vita ed il progresso invece della morte e della distruzione».

E' quindi intervenuto il Vicesegretario dell'ONU Ralph Bunche, il quale ha letto alla conferenza un messaggio del Segretario generale dell'ONU Dag Hammarskjoeld. In esso il Segretario generale dell'ONU dice che la nuova agenzia, fondata sotto gli auspici delle Nazioni Unite, «potrà rappresentare un contributo alla distensione nella vita internazionale».

E' stato quindi letto un altro messaggio, quello del Presidente Eisenhower.

Il messaggio dice: «Le preghiere e le speranze di milioni di individui di ogni razza e convinzione religiosa accompagnano le deliberazioni che vi accingete oggi a prendere a Vienna.

«A voi è stata affidata la responsabilità storica di tradurre un nuovo concetto in realtà positiva a beneficio del genere umano.

«Nessun'altra conferenza ha mai avuto, nella storia, inizio sotto migliori auspici. Lo statuto dell'Ente internazionale per l'energia atomica che voi state per applicare rappresentano la volontà e le aspirazioni di un numero di nazioni assai maggiore di quello che abbia mai sottoscritto trattati internazionali.

«Il compito affidatovi ha pertanto carattere sacro. Voi custodite la coscienza dei popoli del mondo. Essi guardano a voi pieni di speranza per una ulteriore applicazione pratica che permetta alla scissione dello atomo di cessare di essere un simbolo di timore e di trasformarsi in un mezzo atto a rendere le loro vite più ricche, più sane e più felici.

«In questi ultimi e numerosi anni il popolo degli Stati Uniti ha seriamente consacrato il suo cuore e la sua mente al successo di questa impresa. Parlando in suo nome, permettetemi, in questa occasione, di riaffermare con profonda serietà questa consacrazione dei nostri sforzi. E' nostra fervida speranza che l'Ente divenga il centro di convergenza per lo incremento e la distribuzione dei benefici dell'energia atomica ad ogni nazione del mondo, sia essa grande o piccola.

«Le possibilità che si offrono oggi a voi sono molte; i compiti che voi dovrete affrontare e risolvere sono vasti, ma con la fede e con una continua e sincera collaborazione, come quella che ha contrassegnato la creazione di questo Ente, la nostra generazione potrà fare dell'energia atomica un dono per il quale l'umanità sarà eternamente grata.

«Possa questa conferenza restare nella storia come il segno di una svolta fondamentale, per cui il timore che l'uomo nutre per l'atomo ha ceduto alla speranza ed a quella più vasta collaborazione necessaria per creare quella pace che è il desiderio di tutti gli uomini.

«Prego perchè la scissione dell'atomo possa un giorno, sotto la saggia amministrazione dell'ente internazionale per la energia atomica, unire un mondo oggi diviso».

Al termine della cerimonia di apertura i delegati ed i giornalisti hanno presenziato ad un ricevimento offerto dal Governo austriaco nel famoso castello di Schoenbrun, l'ex residenza estiva degli imperatori d'Austria.

Le sessioni di lavoro cominceranno domani, e nel corso di esse verrà eletto il Consiglio dei governatori, che si riunirà giovedì. Dopo l'elezione del Consiglio dei governatori, l'assemblea prenderà il nome di «seduta speciale della conferenza generale». La prima di tali «sedute speciali» si terrà venerdì.

L'importanza storica dell'avvenimento odierno consiste nel fatto che per la prima volta si cerca di attuare una collaborazione internazionale ai fini del progresso pacifico in un settore sinora custodito gelosamente nel segreto dei laboratori nazionali. Ogni paese aveva finora mantenuto il massimo segreto sulle proprie esperienze e realizzazioni atomiche. La costituenda autorità internazionale infrangerà, o si propone di infrangere, questo «sipario di ferro». Da ora in poi ogni Stato è impegnato a comunicare alla sede centrale dell'Agenzia atomica qualsiasi nuova scoperta e sviluppo in questo campo. Attraverso l'Ente internazionale le nuove cognizioni verranno trasmesse per la via più breve a tutti gli Stati del mondo. Ogni laboratorio atomico sarà posto in grado di proseguire il suo lavoro sulla base dei risultati di tutti gli altri laboratori.

Dal punto di vista scientifico ed economico una tale collaborazione internazionale è assolutamente necessaria, poichè la produzione e l'utilizzazione dell'energia atomica richiedono l'impiego di ingenti capitali, che soltanto pochissimi Stati (sinora gli S.U., l'URSS e la Inghilterra) possono investire. L'ulteriore sviluppo dell'energia nucleare sarebbe rallentato se questi Stati non si mostrassero disposti a mettere a disposizione degli altri paesi il materiale e le esperienze.

L'iniziativa per la costituzione di un ente internazionale dell'energia atomica partì dal Presidente Eisenhower durante l'Assemblea generale dell'ONU, l'8 dicembre 1953.

Gli S. U. sono anche il primo paese che si dichiara pronto a mettere a disposizione di altre nazioni 5.000 chilogrammi di uranio-235.

La delegazione italiana alla conferenza è guidata dall'Ambasciatore a Vienna, Corrias.

E' STATO PREFERITO ALLA CECOSLOVACCHIA CON 55 VOTI CONTRO 25

Il Giappone è entrato nel Consiglio di Sicurezza

Preferito un greco a un italiano nelle elezioni di cinque giudici per la Corte internazionale dell'Aja

New York, 1

Ad occupare i tre seggi in palio del Consiglio di sicurezza dell'ONU sono stati designati oggi, al primo scrutinio, il Giappone, il Canada ed il Panama. Questi tre Paesi hanno ricevuto rispettivamente 55, 72 e 74 voti e cioè una maggioranza superiore a quella (pari a 52 suffragi) richiesta come minimo. Il mandato dei tre seggi è biennale ed ha inizio il 1.o gennaio prossimo.

La vittoria del Giappone ha fatto sensazione, per quanto fosse prevista. E' la prima volta dalla fine della guerra che il Giappone entra a far parte di un importante organo internazionale, come il Consiglio di sicurezza, al quale non hanno ancora fatto parte nè l'Italia nè la Germania occidentale.

I tre Paesi designati oggi sostituiscono l'Australia, Cuba e le Filippine. Oltre ai tre Paesi prescelti, concorreva ad un seggio del Consiglio di sicurezza anche la Cecoslovacchia. Essa era la candidata del blocco sovietico al seggio assegnato per tradizione, per vari anni, ad un Paese dell'Europa orientale ma ora tenuto dalle Filippine. Il seggio in parola, però, è stato assegnato al Giappone, che era appoggiato dagli Stati Uniti e da vari altri Paesi occidentali, mentre la Cecoslovacchia ha raccolto 25 voti. Il seggio assegnato al Canada era quello cosiddetto «del Commowealth», quello toccato al Panama il «seggio latino-americano».

L'Assemblea generale ha designato anche il Cile quale successore dell'Argentina, per un triennio, ad uno dei diciotto seggi del Consiglio economico e sociale dell'ONU. Il Cile ha raccolto 79 voti. Sempre in seno al Consiglio economico e sociale, sono stati eletti la Repubblica di Costarica in sostituzione della Repubblica dominicana ed il Sudan in sostituzione dell'Egitto, mentre sono stati confermati i seggi della Francia, dell'Olanda e della Cina.

L'assemblea ha quindi proceduto all'elezione di cinque giudici della Corte internazionale di giustizia.

Allo scrutinio hanno partecipato 84 Paesi. Il Liechtenstein e la Svizzera, che non sono membri dell'ONU ma riconoscono l'autorità della Corte dell'Aja, hanno partecipato alla votazione il cui primo scrutinio ha dato i seguenti risultati: Sir Percy Claude Spender (Australia) 58 voti; Abdel Hamid Badawi (Egitto) 55 voti; Wellington Koo (Cina) 47 voti; Bohdan Winiarski (Polonia) 44 voti; Gaetano Morelli (Italia) 37 voti; Jean Spiropoulos (Grecia) 35 voti.

Essendo la maggioranza richiesta di 43 voti, i quattro primi candidati sono stati proclamati eletti alla Corte internazionale di giustizia.

Successivamente hanno avuto luogo due turni di scrutinio per procedere allo spareggio tra i candidati Morelli e Spiropoulos. I risultati sono stati i seguenti. Primo turno di scrutinio: Morelli 39 voti e Spiropoulos 42 voti. Secondo turno di scrutinio: Morelli 33 voti e Spiropoulos 50 voti.

Il Consiglio di sicurezza, che si era riunito contemporaneamente all'assemblea, sotto la presidenza di Guillaume Georges-Picot, rappresentante permanente della Francia all'ONU, aveva eletto dal canto suo gli stessi quattro primi candidati dell'assemblea, ma aveva dato la preferenza a Morelli come quinto giudice. In queste condizioni, esistendo disaccordo tra il Consiglio di sicurezza e l'assemblea, quest'ultima è tornata a riunirsi nel pomeriggio per un nuovo turno di scrutinio.

Al quinto turno di scrutinio Spiropoulos è stato eletto quinto giudice della Corte con 47 voti, contro 36 voti ottenuti da Morelli. Il Consiglio di Sicurezza ha infine accettato la scelta dell'Assemblea.

Il contrasto tra il Consiglio di Sicurezza e l'Assemblea si spiega con l'incidenza che il problema di Cipro potrà avere alla Corte internazionale. I voti del gruppo afro-asiatico all'Assemblea si sono riversati su Spiropoulos, mentre al Consiglio, dove domina una maggioranza occidentale, il candidato italiano aveva la preferenza. Alla fine, come si è detto, il Consiglio si è inchinato dinanzi al voto dell'Assemblea.

Il processo a «Confidential»

La giuria non è riuscita a raggiungere un accordo

Los Angeles, 1

Si apprende all'ultima ora che la giuria del processo a carico della rivista «Confidential» ha comunicato di non essere stata in grado di raggiungere un verdetto. Il procedimento pertanto dovrà essere rinnovato.

Il capo dei giurati, Fred McCulley, ha comunicato al giudice Herbert Walker che la giuria è rimasta divisa. Egli non ha rivelato per il momento la natura del disaccordo.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Edito dalla S. E. T.

A. ATTACCAPANNI laccati imbottiti 11.000, armadi guardaroba 15.000, librerie 30.000, scrivanie, tavoli, sediame, divaniletto 12.000, poltroneletto 15.000, materassi molleggiati 12.000, crine vegetale 2890, brandine valigia cromate, reti metalliche, suste imbottite, assortimento lettini, carrozzine, soggiorni, cucine, matrimoniali, salotti-letto. Tarabochia 6. 48929 NN

Q Auto, moto, cicli L. 40

GIARDINETTA legno 1951 privato vende. Autorimessa S. Nicolò 20. 26017 Q

ISOMOTO perfetto stato vendesi officina ISO, Corridoni 6. 68460 Q

NUOVA 500 cedesi prenotazione Consegna pronta a privato. Telef. 56094, ore 20-21. 48985 Q

PRIVATO vende 1100 TV unico proprietario. Telefonare n. 53410. 48990 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

AFFARONE bar centro alcoolico superalcoolico modernamente arredato vendesi. Esclusi intermediari. Cass. 68462 R, UPI.

NEGOZIETTO abbigliamento avviatissimo, centrale, vendesi causa partenza. Cass. 48927 R UPI.

50.000 prestito cercasi forte interesse. Cass. 26007 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

AFFARONE appartamento condominio casa nuova; pronta entrata, splendida vista, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, riscaldamento autonomo, mutuo decennale vendesi. Amministrazione Carli, San Maurizio 4. 68466 S

AMMINISTRAZIONE Lauro Villa centrale cinque stanze 6.500.000. Altri prenotansi Donadoni, Rossetti, palazzina Scorcola con garage. Altri mutuo Aldisio Rozzol e S. Luigi 700.000 contanti rimanenza 25 anni. Accettansi aldisiani per centro signorili. S. Caterina 5. 48968 S

APPARTAMENTI condominio corso costruzione 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, paraggi S. Giacomo vendonsi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 68466 S

APPARTAMENTI corso costruzione paraggi Piccardi 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento autonomo, ascensore, facilitazioni pagamento vendonsi. Amm.ne Carli, San Maurizio 4. 68466 S

APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiatissimi, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centrale nafta, facilitazioni, pagamento prenotansi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 68466 S

APPARTAMENTO 1-2 camere servizi acquisto contanti. Offerte Cass. 68463 S, UPI.

APPARTAMENTO centralissimo 4 stanze occupato, adatto uffici, ambulanza, ottimo impiego capitale vendesi. Telef. 30522, pomeriggio. 48972 S

APPARTAMENTO centro condominio, due camere, cameretta, servizi, tutto a nuovo vendesi. Agenzia Ginnastica 3. 68461 S

APPARTAMENTO condominio occupato 5 stanze, bagno, cucina, 2.800.000, centrale vendesi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4.

APPARTAMENTO condominio occupato camera, cucina, orto, Cattinara 650.000 vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 68466 S

APPARTAMENTO attico bellissimo, vista panoramica vendesi. Telef. 30522, pomeriggio. 48972 S

MAGAZZINO 300 mq. interno, adatto lavanderia, falegnameria, affittasi o vendesi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 68466 S

TRICAMERE occupati Boccaccio (alto reddito), Annanian (Rossetti); libero 2 camere vendonsi. Tel. 91396 (9-13). 68464 S

VILLA oppure appartamento quattro-cinque stanze moderno comprerei. Cass. 48962 S, UPI

V Diversi L. 50

XANDRA specialista chiromanzia astrologia chiaroveggenza. Pomeriggio: Giacinti 20-I (Cine Roiano), tel. 51253. 26002 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengo onpubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: il testo in modo da renderne per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non dànno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'appresi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Il servizio delle cassette è sottoposto alle norme del regolamento delle Poste.

A OSLO IMPONENTI FUNERALI DI RE HAAKON

Commosso saluto della Norvegia alla memoria del suo vecchio Re

Ricordati nell'elogio funebre i servigi del defunto sovrano nei 50 anni di regno e la sua ferma difesa della libertà

Oslo, 1

I funerali di Re Haakon di Norvegia spentosi a 85 anni il 21 settembre scorso, si sono svolti stamane nella capitale norvegese alla presenza di rappresentanti di tutte le Case regnanti europee e della maggior parte dei Governi, e di centinaia di migliaia di cittadini.

La folla si era disposta fin dalle prime ore del mattino lungo il percorso che sarebbe stato seguito dal corteo funebre: oltre tre chilometri, dal Palazzo reale alla Fortezza di Akershus dove riposeranno i resti del defunto Sovrano. Dalle finestre degli edifici sventolavano, nel cielo limpidissimo, migliaia di bandiere abbrunate; corone, ceste e mazzi di fiori erano disposti un po' dovunque, conferendo in taluni punti alla strada l'aspetto di un «corso dei fiori». Alla base del pendio antistante l'ingresso principale della reggia era stato eretto un arco fiorito, drappeggiato di bandiere scarlatte ornate del monogramma in oro del Re scomparso.

Le cerimonie si sono iniziate alle 11, con un servizio religioso celebrato al primo piano del Palazzo reale, nella cappella trasformata in camera ardente che ha fino ad oggi accolto i resti di Re Haakon. Attorno al feretro, posto dinanzi all'altare e sormontato dalla corona di Norvegia su un cuscino di velluto, vegliavano sin dalle 9.30 i cittadini scelti a rappresentare il popolo nel corteo funebre. Alle 11 sono giunti i membri delle Case reali, e un servizio religioso è stato celebrato dal vescovo di Nidaros, Arne Fjellbu.

Al termine del servizio, le signore hanno lasciato il Palazzo in macchina, dirette alla cattedrale: tra esse la principessa Astrid, la principessa Ragnhild, la Regina Giuliana d'Olanda, la Regina Ingrid di Danimarca, la Regina Luisa di Svezia.

Dieci aiutanti del Re defunto hanno quindi sollevato il feretro e l'hanno trasportato su un carro funebre scoperto che attendeva nel cortile principale del palazzo. Preceduto da un reparto di polizia a cavallo e dalla banda della guardia reale norvegese in uniformi nere, il carro è uscito sulla grande piazza antistante la reggia, nereggiante di folla.

Qui si è formato il corteo, che si è subito mosso alla volta della cattedrale. Immediatamente dietro al carro incedevano Re Olav, nell'uniforme di grande ammiraglio e il ventenne Principe ereditario, Harald, nell'uniforme di cadetto dell'Accademia militare. Subito dopo erano quattro Re: Baldovino del Belgio, Paolo degli elleni, Federico di Danimarca, Gustavo Adolfo di Svezia. La quarta fila era formata dal Principe Bernardo d'Olanda, dal Presidente d'Islanda Asgeir Asgeirsson, dal Presidente di Finlandia Urho Kekkonen, dal Principe Filippo di Lussemburgo, dal Duca di Gloucester, in rappresentanza della Regina e dal Principe Alexander Desda d'Etiopia.

Dietro i Presidenti e i Principi reali erano il Primo Ministro norvegese Einar Gerhardsen, altri alti funzionari norvegesi e i rappresentanti ufficiali di 36 potenze straniere, tra cui l'Italia, rappresentata dall'Ambasciatore Adolfo Alessandrini. Seguiva una delegazione della NATO capeggiata dal generale Norstad. Re e Principi del sangue indossavano le alte uniformi degli Eserciti dei loro Paesi; i due Presidenti vestivano l'abito nero da lutto, molti ambasciatori indossavano l'uniforme di gala.

La delegazione russa, capeggiata dal Vicepresidente del Soviet supremo, Khovslov, indossava abiti civili, così pure il rappresentante personale del Presidente Eisenhower, l'Ambasciatore straordinario Roger Firestone.

Quando la processione è giunta alla piazza Eger, a metà strada tra il palazzo e la Cattedrale, sono state accese delle grandi torce che erano state disposte su due alti pilastri. Lungo il percorso, formavano una guardia d'onore 3000 uomini dell'Esercito, Marina e Aviazione norvegesi, insieme a reparti della Marina statunitense, britannica, danese e svedese. Nella folla, che gremiva non soltanto la strada percorsa dal corteo ma anche le vie adiacenti, tutti i volti erano improntati alla più profonda tristezza, molti occhi erano umidi di pianto.

Il corteo funebre è giunto nella grande piazza del Mercato, dove sorge la Cattedrale, poco prima di mezzogiorno. Il carro si è fermato dinanzi al portale principale, e qui gli ex aiutanti di campo del re defunto hanno sollevato la bara e l'hanno trasportata nell'interno della chiesa.

A mezzogiorno in punto, le campane della Cattedrale hanno cominciato a diffondere i loro lenti rintocchi, segnando l'inizio di un minuto di raccoglimento solenne. In tutta la Norvegia, dalla piazza del Mercato antistante il Duomo ai gelidi altipiani del nord, su tutte le navi norvegesi in mare e nelle stazioni meteorologiche norvegesi dell'Artide e dell'Antartide, i cittadini hanno tributato in quel minuto un silenzioso, commosso omaggio alla memoria del loro vecchio re.

L'elogio funebre è stato pronunciato dal vescovo di Oslo, Johannes Smemoe, che ha ricordato i grandi servigi resi dal re defunto al suo popolo in oltre 50 anni di regno, e soprattutto nei fatali giorni del 1940 quando, col suo fermo «no» agli invasori, re Haakon scrisse una delle più belle pagine nella storia della Norvegia e della libertà.

Terminata la cerimonia, e dopo che il vescovo ebbe recitato un'ultima preghiera, gli ex aiutanti di campo hanno nuovamente trasportato il feretro sul carro funebre, mentre l'organo intonava la marcia funebre di Chopin.

Il carro si è quindi avviato alla volta della fortezza di Akershus, nella cuo cripta, in un sarcofago di marmo, Haakon riposerà accanto alla sua regina, Maud.

Ventun ostaggi greci rimpatriati dall'Albania

Atene, 1

Sono giunti oggi a Janina 21 ostaggi greci detenuti da dieci anni in Albania. La lista fornita dalle autorità albanesi comprendeva cinquanta nomi ma soltanto ventuno persone sono state autorizzate ad entrare in Grecia. Un convoglio di automezzi militari ha assicurato il trasporto dei rimpatriati le cui condizioni sanitarie non sono soddisfacenti.

ALLA STAZIONE DI STOCCARDA - CANNSTADT

Dieci morti e trenta feriti nell'urto di due treni

Il disastro pare sia stato provocato dalla fitta nebbia Completamente distrutto un vagone - Arrestato il macchinista

Stoccarda, 1

Alla stazione di Stoccarda-Bad Cannstadt un treno passeggeri ne ha investito un altro fermo sui binari. L'ultima carrozza del convoglio investito è andata praticamente distrutta.

Secondo le ultime informazioni, almeno nove persone sono perite e una trentina sono state ricoverate in ospedale con ferite di varia entità.

L'incidente si è prodotto poco dopo le 7 di stamane nell'interno della stazione di Stoccarda-Cannstadt. Su uno dei binari, che stamane erano avvolti da una nebbia piuttosto fitta, era in sosta l'accelerato proveniente da Schorndorf, carico di operai. A un certo momento è sopravvenuto sullo stesso binario un treno rapido; anzichè fermarsi, esso ha cozzato a notevole velocità contro la coda dell'accelerato in sosta, mandando letteralmente in frantumi l'ultimo vagone. Il macchinista della locomotiva investitrice è stato tratto in arresto.

Dalle ultime notizie ufficiali si apprende che il numero delle vittime è salito a dieci mentre i feriti sono trenta.

La maggior parte delle vittime si trovava nella vettura di coda del treno investito. Altre persone sono rimaste ferite dalla caduta di rottami sui marciapiedi della stazione.

Funzionari delle ferrovie tedesche hanno dichiarato che lo scontro è stato probabilmente originato dal fatto che il treno fermo in stazione era stato trattenuto oltre l'orario per diversi minuti.

L'ultima vettura del treno investito è stata completamente distrutta e per rimuovere i rottami si è dovuto ricorrere alla fiamma ossidrica. Dai marciapiedi della stazione di Stoccarda sembra di assistere alle distruzioni provocate da un bombardamento aereo. Alcuni rottami sono stati catapultati sino sul tetto della stazione danneggiandolo gravemente. Alcuni sostegni metallici sono stati divelti.

A Palermo 31 gradi

Palermo, 1

Un'ondata di scirocco proveniente dall'Africa ha investito da stamane la Sicilia. L'ufficio meteorologico dell'Aeronautica militare ha registrato alle 13 una temperatura di 31 gradi con tendenza ad aumentare.

Lotteria di Merano

Vinto ad Avellino il secondo premio

Roma, 1

Il vincitore del secondo premio della Lotteria di Merano è il dott. Nello Cucillo di Avellino.

Il dott. Nello Cucillo, che è un funzionario dell'Ufficio del lavoro di Avellino, si è presentato questa mattina all'Ispettorato generale per il lotto e le lotterie con il biglietto che ha vinto il premio di quindici milioni. Egli risiede ad Avellino, in via Generale Cassano 48. Aveva acquistato il biglietto nella rivendita del signor Ciapponi, al viale della Regina, nello scorso mese di luglio, allorchè era venuto a Roma per sollecitare presso la RAI la sua ammissione a «Lascia o raddoppia».

che meraviglia!... con una piccola spesa difendo un grande capitale!

ENERGOL Visco-Static risparmia carburante

ENERGOL Visco-Static realizza una economia di carburante fino al 18% sui percorsi cittadini e dal 5 al 10% sui lunghi percorsi.
ENERGOL Visco-Static ha infatti una spiccata fluidità che consente al motore di sviluppare fin dallo avviamento tutta la sua potenza.

ENERGOL Visco-Static conserva a lungo nuova e scattante l'automobile

ENERGOL Visco-Static raggiunge ogni parte del motore fin dal primo avviamento. Perciò l'automobile lubrificata con ENERGOL Visco-Static conserva a lungo la sua giovinezza.

ENERGOL Visco-Static riduce al minimo il deprezzamento dell'automobile

ENERGOL Visco-Static riduce fino all'80% l'usura del motore.
ENERGOL Visco-Static per la sua forte untuosità mantiene un velo lubrificante sugli organi del motore proteggendoli dall'azione corrosiva degli acidi anche da fermo.

DURA DI PIÙ CONSUMA DI MENO L'AUTOMOBILE LUBRIFICATA CON

ENERGOL VISCO-STATIC
l'olio raffinato 5 volte

un solo olio per tutte le stagioni